Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9168 nuova serie Fondazione 1881

LE VALUTAZIONI DEI PARTITI DOPO GLI INCONTRI CON ANDREOTTI

IL PCI TEME DI APPARIRE TROPPO FILO-GOVERNATIVO

Invito alla DC ad assumersi più aperte responsabilità - Malumori nella base del partito? - I socialisti avrebbero deciso di mantenere la loro astensione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Andreotti si è intrattenuto, stamattina, per oltre quattro ore nel suo studio a Palazzo Chigi con la delegazione della federazione sindacale della Cgil, Cisl e Uil. Nel pomeriggio, a piazza del Gesù, ha ricevuto la delegazione della sinistra indipendente e la delegazione altoatesina completando la serie dei contatti bilaterali avviata ieri. In giornata si sono riunite le direzioni della DC, del PCI e del PSI. Domani pomeriggio Andreotti illustrerà alla Camera i provvedimenti aggiuntivi dell'austerità. Il «pacchetto» è stato completato con la serie di indicazioni che il presidente del consiglio ha avuto da tutte le rappresentative politiche dell'arco costituzionale e dagli esponenti del movimento sindacale.

Il giro delle «consultazioni» ha avuto, come si è accennato, una necessaria «coda» oggi pomeriggio. Andreotti ha incontrato la delegazione della sinistra indipendente (Parri, Anderlini e Spaventa). Anderlini ha detto ai giornalisti che è necessario evitare la svalutazione e l'inflazione ed insieme la recessione e la disoccupazione investendo subito e nei settori giusti le risorse acquisite con i necessari prelievi fiscali. Alle 18 Andreotti ha concluso i colloqui ricevendo la delegazione della SVP guidata dall'on. Riz. Se il dibattito alla Camera si concluderà con un voto, il che è ormai certo, la SVP voterà a favore anche se non condivide al cento per cento tutte le misure preannunciate dal governo. E veniamo alla fase più significativa della giornata politica: le riunioni degli organi direttivi dei maggiori partiti.

La direzione del partito comunista ha ascoltato una relazione di Napolitano sulle proposte fatte ieri dal presidente del consiglio, sottolineando che il governo ha accolto la richiesta di un rimborso per le fasce meno abbienti in conseguenza dell'aumento del prezzo della benzina, la richiesta di indirizzare il prelievo fiscale sui redditi autonomi e di non arrivare a un blocco generalizzato della scala mobile, di limitare gli interventi sull'Iva e ha accolto la richiesta dell'imposta sugli immobili sia pure a carattere ordinario da affidare ai comuni per colmare in parte il disavanzo degli enti locali.

Nel suo intervento in direzione — secondo alcune indiscrezioni — Berlinguer ha tuttavia posto l'accento sulla necessità di una precisa assunzione di responsabilità da parte della Democrazia cristiana. Anche la DC — ha detto il segretario comunista — deve dire con chiarezza quali sono le sue proposte per uscire dalla crisi. Non è accettabile, sottolineano i comunisti, che in questa difficilissima congiuntura ci sia una separazione di responsabilità da parte della DC rispetto alla politica di austerità che il governo intende portare avanti.

Berlinguer in sostanza ha ripetuto che la DC non può illudersi di intrappolare i comunisti in un gioco pericoloso, di chiedere al PCI il suo aiuto per i provvedimenti dell'austerità e di contestarne, poi, il ruolo sul piano politico. I dirigenti comunisti evidentemente si preoccupano dei malumori in atto nella base comunista alla quale il partito chiede di accettare dei sacrifici senza avere ancora chiara la sostanza della contropartita, così come si preoccupa delle voci di fermento nella DC con il pericolo che i comunisti siano spinti ad approvare il programma di un governo che sarebbe poi la DC a far cadere.

Il comunicato finale, infatti, rileva esplicitamente l'esigenza di «agire perché il dibattito parlamentare porti a precise assunzioni di responsabilità, in particolare da parte della DC, e a conclusioni chiare e organiche per ciò che riguarda gli indirizzi di politica economico-sociale, i provvedimenti, gli impegni da parte del governo».

La direzione della Democrazia Cristiana ha ascoltato una chilometrica relazione con cui Ferrari Aggradi ha illustrato la linea economica del partito. Per la verità è un documento vecchia maniera, molto generico se non addirittura fumoso. Ferrari Aggradi ha detto che l'alternativa è oggi tra lo sviluppo zero o addirittura negativo e uno sforzo di serietà e di lavoro che riequilibri il sistema attraverso una maggiore produzione, una più alta produttività, il recupero di risorse inutilizzate o male utilizzate e il loro razionale impiego. Altrimenti non ci resterà che precipitare nel disordine nella disoccupazione dilagante nel crollo economico. E' pertanto necessario agire prontamente e con coraggio.

Ecco la proposta di Ferrari Aggradi: allentare il vincolo dei conti con l'estero; rapida eliminazione dell'imposta sull'acquisto di valuta, deciso sostegno alle esportazioni, selezione qualitativa delle importazioni e contenimento dei consumi attraverso la manovra tributaria allargamento del credito alle aziende esportatrici; parziale fiscalizzazione degli oneri sociali e rimborsi alle esportazioni; accordi per consentire un maggiore ricorso al lavoro straordinario per le industrie esportatrici.

Altro tema centrale è quello del contenimento dei costi di produzione e degli stimoli della produttività. E' necessario a questo fine un dialogo serio con i sindacati e gli imprenditori. Il meccanismo della scala mobile va mantenuto ma così, come attualmente funziona, esercita effetti perversi. Pertanto Ferrari Aggradi ha proposto la uniformazione dei sistemi di scala mobile fra le varie categorie del settore privato; un adeguamento delle festività alla norma europea e la correzione degli istituti dell'indennità di quiescenza e degli scatti di anzianità; fatti salvi i diritti acquisiti.

Ferrari Aggradi ha poi posto l'accento sul contenimento delle spese correnti delle pubbliche amministrazioni centrali e periferiche, sull'opportunità al ritorno a una certa capacità impositiva dell'ente locale attraverso formule di imposizione legate alla proprietà, al consolidamento del debito pubblico con la emissione di titoli indicizzati a tassi inferiori a quelli praticati; lotta intransigente agli sprechi e al parassitismo. Il dibattito in direzione protrattosi fino a tarda ora, si è chiuso con l'approvazione di un documento che conferma il pieno appoggio della DC al governo il suo impegno a sostenerne la poli-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NELL'IMMINENZA DEL DIBATTITO PARLAMENTARE SULL'AVALLO A OSIMO

Appello di intellettuali contro la Z.F. sul Carso

Nell'imminenza del dibattito parlamentare sulla ratifica del trattato italo-jugoslavo di Osimo e dei suoi allegati economici, un gruppo di intellettuali e uomini di cultura ha risposto alla richiesta del Partito radicale per l'invio del seguente appello al Parlamento:

«Il trattato di Osimo fra Italia e Jugoslavia costituisce a nostro avviso un fatto positivo per quanto riguarda la risoluzione della vertenza sui confini, che dopo trent'anni dalla fine della seconda guerra mondiale non poteva più essere rinviata senza compromettere inutilmente i rapporti di amicizia fra i due popoli.

«Crediamo però sbagliata la progettata creazione di un polo di sviluppo industriale elefantiaco in una delle zone più protette dell'ambiente naturale del Carso, senza tenere conto di ciò che questo significherebbe per la degradazione ambientale, il congestionamento urbano, la distruzione del tessuto culturale e sociale della comunità nazionale slovena ivi residente, la creazione di una enorme sacca di lavoro nero e le forzate migrazioni interne che si verrebbero a creare nei due paesi, riproducendo un modello di sviluppo che va invece interamente rivisto.

«Chiediamo perciò che il Parlamento approvi la ratifica del trattato di Osimo per quanto riguarda il problema dei confini, ma che, per quanto riguarda la zona industriale, disponga che, attraverso un supplemento di trattativa, si addivenga almeno ad una sua diversa ubicazione e regolamentazione, coinvolgendo in tali scelte, come finora non è stato fatto, enti locali e movimento sindacale».

Hanno firmato questo appello: Gianfranco Amendola, magistrato; Giorgio Bocca, giornalista; Tinto Brass, regista; Carlo Cassola, scrittore; Antonio Cederna, giornalista; Michele Coiro, membro del Consiglio superiore della magistratura; Bruno De Finetti, matematico; Luigi De Marchi, sociopsicologo; Franco Ferrarotti, sociologo; Giorgio Galli, politologo; Natalia Ginzburg, scrittrice; Carlo Gregoretti, direttore di «Tempo»; Lino Iannuzzi, giornalista; Giulio Maccacaro, medico, pubblicista; Serena Madonna, segretaria gen. Italia nostra; Claudio Magris, docente universitario; Dacia Maraini, scrittrice; Giorgio Nebbia, ecologo, Università di Bari; Arturo Osio, segretario gen. WWF. Italia; Dario Paccino, giornalista; Goffredo Parise, scrittore; Aurelio Peccei, del Club di Roma; Tito Perlini, filosofo; Fernanda Pivano, scrittrice; Ada Rossi (vedova di Ernesto Rossi); Alfredo Todisco, scrittore; Bruno Zevi, architetto.

VIA AL DECISIVO «ITER» PARLAMENTARE

OSIMO: RAPPORTO IN COMMISSIONE

Giudicata necessaria dal relatore Libertini un'indagine «in loco» prima della ratifica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il disegno di legge che ratifica e rende esecutivi gli accordi di Osimo tra Italia e Jugoslavia ha compiuto, oggi, il primo passo del suo lungo «iter» parlamentare, con la relazione svolta dall'on. Libertini (presidente della commissione trasporti della Camera) alla commissione stessa, convocata per esprimere il parere sul disegno di legge. Libertini ha sottolineato, fra l'altro, l'opportunità che la commissione trasporti conduca subito un'indagine, a Trieste e nel Friuli, per valutare le soluzioni migliori per ciò che riguarda il porto di Trieste, le telecomunicazioni, i trasporti.

Nella relazione si ricorda, inizialmente, che «con il disegno di legge viene definita una volta per tutte la frontiera tra Italia e Jugoslavia» e si chiude un lungo contenzioso, «realizzando alcune piccole modifiche, spesso in favore dell'Italia, delimitando le acque territoriali nel Golfo di Trieste, stabilendo un sistema di garanzie e di diritti per i gruppi etnici italiani in Jugoslavia e jugoslavi in Italia». La relazione si sofferma poi sull'accordo per la zona franca, a cavallo della frontiera, alla quale dovrebbe venir esteso il regime dei punti franchi di Trieste: «In essa verranno svolte tutte le operazioni commerciali, nonché quella di trasformazione industriale, in esenzione di dazi e imposte».

Le operazioni riguarderanno «merci estere, anche se pervenute da Italia e Jugoslavia, che saranno considerate definitivamente esportate. Le merci per le quali si vorrà conservare l'originaria nazionalità, italiana o jugoslava, dovranno sottostare alla speciale procedura doganale che va sotto il nome di controllo doganale permanente. Per l'estensione del regime dei punti franchi di Trieste, l'Italia ha chiesto e ottenuto dalle competenti istanze della CEE il parere di conformità con le direttive comunitarie in materia di punti franchi».

La relazione Libertini fa quindi riferimento alle «importanti intese» (raggiunte o indicate) riguardanti i problemi delle comunicazioni, quelli energetici e urbanistici; «per quasi tutte queste soluzioni — afferma il documento — il disegno di legge in discussione conferisce una delega al governo, che dovrà esercitarla entro 18 mesi».

«Prima di tutto — secondo la relazione Libertini — l'istituzione della zona franca richiede numerose opere di infrastrutture interne, gli allacciamenti alle reti stradali, autostradali, ferroviarie e di telecomunicazioni dei due paesi; e, da parte italiana, il rafforzamento degli impianti portuali di Trieste. Saranno aperti i valichi internazionali di prima categoria di Sant'Andrea, a Gorizia, e di seconda categoria pedonale di via del Monte San Gabriele, sempre a Gorizia.

«Verranno stabiliti i collegamenti tra le reti stradali e autostradali dei due paesi a Sant'Andrea di Gorizia, a Fernetti e a Pese (in particolare sarà consentito il completamento dell'autostrada Venezia-Tarvisio); saranno costruiti alcuni limitati tratti di strada al di qua e al di là della frontiera, lungo il Sabotino e il Colovrat, per facilitare la viabilità.

«Particolare rilievo ha l'impegno a realizzare gli studi per l'idrovia Monfalcone-Gorizia-Lubiana, che consentirebbe all'area adriatica di collegarsi con una rete di trasporti per le acque interne che nell'Europa centro-orientale ha particolare consistenza. Sarà costruita una diga sull'Isonzo, per la produzione di energia elettrica, e per irrigare aree agricole del Goriziano; agli stessi scopi verranno regolarizzati e sfruttati i bacini dell'Isonzo, dello Judrio, del Timavo, e si regolarizzeranno a scopi industriali le acque del Rosandra e dell'Ospo.

Il documento presentato alla commissione trasporti della Camera si dilunga quindi a tracciare gli antefatti storici dell'attuale situazione italo-jugoslava, e riconosce che «con la ratifica di queste intese si conclude un periodo lungo e drammatico della storia nazionale» ma si consacrano anche «rinunce che possono apparire dolorose». «Modificare sostanzialmente l'assetto territoriale indicato nel Memorandum di Londra del 1954 — continua il rapporto Libertini — non era possibile né con il consenso né con la forza»: si trattava, dunque, di operare una scelta tra «un revanscismo fuori del tempo», che avrebbe condotto l'Italia «all'isolamento e all'impotenza», e «una politica di unità del continente europeo, di amicizia con i popoli vicini, di proficua collaborazione economica». «Gli accordi di Osimo si inscrivono nella seconda prospettiva, quella giusta e realistica».

Affermato quindi che, «partendo dalla liquidazione delle controversie al confine, l'Italia può sviluppare una politica attiva in direzione dell'Europa centrale e orientale», la relazione prosegue rilevando che occorre tener d'occhio, in particolare, gli aspetti economici delle intese italo-jugoslave: «Le misure indicate negli strumenti diplomatici, che riguardano i trasporti e le comunicazioni,

R. R.

Continua in 2.a pagina

I PUNTI DELLA RELAZIONE A MONTECITORIO

Le anticipazioni sull'austerità-bis

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Con la relazione che Andreotti farà, domani pomeriggio, alla Camera si potrà finalmente avere il quadro definitivo dell'ulteriore «pacchetto» per l'austerità dopo le tante voci e anticipazioni circolate in questi giorni. Già stasera, comunque, è possibile avere un quadro sufficientemente indicativo della piattaforma messa a punto dal presidente del consiglio nei contatti avuti con i partiti e con i sindacati. Eccone i punti essenziali tenendo conto, occorre ribadirlo, che si tratta di anticipazioni e che certamente molte voci subiranno modifiche o integrazioni nel corso del dibattito parlamentare.

● **Pagamento anticipato dell'imposta da parte dei contribuenti con reddito autonomo. Il pagamento avverrà nel settembre del '77 e sarà pari al 75 per cento della somma dovuta nel '78. Questi contribuenti, nel '77, pagheranno perciò l'imposta due volte. La prima alla scadenza normale nei primi mesi dell'anno e la seconda nel settembre. Il gettito previsto dell'imposta anticipata 1.500 miliardi.**

● **Aumento dell'imposta di bollo di registro e di altre imposte indirette minori. Gettito previsto 500 miliardi.**

● **Esclusione di un'imposta sul patrimonio, esclusione di un'imposta straordinaria sugli immobili, esclusione almeno per il momento di un aggravio delle imposte sui redditi delle persone fisiche ed esclusione dell'aumento generalizzato dell'IVA. Ci saranno sì dei ritocchi dell'IVA ma questi ritocchi non riguarderanno né la carne, né le auto.**

● **Imposta ordinaria sugli immobili. Questa imposta sostituirà l'Ilor e l'Invim. Sarà proposta dal governo al Parlamento con disegno di legge e la sua gestione verrà affidata ai comuni. Ma è un'imposta di là da venire.**

● **Costo del lavoro. Il problema si articola in due punti: scala mobile e fiscalizzazione. Per la scala mobile Andreotti rivolgerà un appello ai sindacati e agli imprenditori per un accordo sulla revisione del paniere e l'allungamento della periodicità degli scatti. Anziché ogni tre mesi ogni sei mesi. Il governo manterrà, comunque, il decreto che blocca la scala mobile a partire dai sei milioni. Il governo è comunque disposto a modificare questo decreto. Nella riunione con i sindacati Andreotti ha esposto sei ipotesi di modifica.**

La fiscalizzazione sarà limitata all'industria manifatturiera cioè al settore che più interessa l'occupazione e le esportazioni. La spesa prevista è di oltre 2000 miliardi. Sarà coperta in larga misura con il pagamento anticipato dell'imposta.

● **250 miliardi saranno destinati per rifondere le fasce meno abbienti a compenso del maggiore esborso dovuto all'aumento del prezzo della benzina.**

● **La Banca d'Italia selezionerà il credito a favore delle aziende esportatrici.**

● **Il governo si ripromette di abolire la tassa del 7 per cento sull'acquisto di valuta estera prima della scadenza del febbraio prossimo.**

● **La manovra economica-finanziaria è destinata ad abbassare di almeno 4 punti il tasso d'inflazione per il 1977: dal 20 al 16 per cento.**

Gino Roberti

COMUNE L'INTENTO DI FAR USCIRE IL PAESE DALLA CRISI, DIVERSE LE STRATEGIE

Poche le concessioni reciproche nel confronto governo-sindacati

Ai lavoratori a basso reddito detrazione fiscale per il parziale «rimborso» della maggiori spese per la benzina - La «triplice» in trincea a difesa della scala mobile - Piano di scioperi per settori



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro delle finanze Pandolfi, uno degli interlocutori nell'incontro con i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Governo e sindacati continuano a muoversi lungo linee parallele, pur convenendo su gran parte degli obiettivi da raggiungere per far uscire il paese dalla crisi; non mancano tuttavia, da una parte e dall'altra, gli sforzi di avvicinamento, che si traducono in «aperture di disponibilità» e nell'individuazione di soluzioni alternative. Sono queste, nella sostanza, le somme dell'odierna, intensissima giornata, che ha preso il via con un prolungato confronto fra governo e sindacati e si è conclusa con l'apertura dei lavori del «parlamentino» sindacale.

Il bilancio, almeno quanto a novità, è magro ma tuttavia significativo: l'esecutivo, venendo incontro alle istanze della federazione, si è detto pronto a rendere ai lavoratori dipendenti con reddito annuo lordo inferiore ai sei milioni di lire una parte della maggiore spesa dovuta al rincaro della benzina; i sindacati si sono invece detti disponibili a limitare la contrattazione integrativa aziendale nelle parti più propriamente salariali.

Per la benzina, il «credito» avrebbe una misura da detrarsi dalle imposte direttamente trattenute dai datori di lavoro, probabilmente nel conguaglio di fine anno; il mancato introito corrispettivo per l'erario, valutato sui 250-300 miliardi, sarebbe compensato con le maggiori entrate derivanti dall'ulteriore rastrellamento che dovrà portare il totale sottratto ai consumi a oltre cinquemila miliardi complessivi.

Questi «accostamenti», invece di preludere a più vaste e organiche intese, hanno comunque confermato il permanere di strategie diverse: sugli interventi sulla scala mobile, vera «spina dorsale» della politica economica del governo, si è infatti riproposta la ben nota divergenza compendiata nello slogan sindacale: «La scala mobile non si tocca». Veramente, un intervento anche il sindacato lo ammette, anzi lo auspica: consiste nel cancellare gli «effetti perversi» del sistema, cioè nell'eliminare i tipi di scala mobile privilegiati, come quelli, ad esempio, dei bancari e di alcuni settori dell'industria chimica.

Troppo poco, anche se socialmente giusto, per corrispondere agli scopi che l'esecutivo si è prefisso e che, questa mattina, sono stati così sintetizzati: necessità di rastrellare cinquemila 330 miliardi (per tremila si è già deciso) e di reperire circa duemila 300 miliardi ulteriori, da destinare alla fiscalizzazione degli oneri sociali delle sole industrie manifatturiere. L'ingente somma potrà essere reperita attraverso l'unificazione delle aliquote IVA (dalla decina di fasce attuali si dovrebbe arrivare a quattro fasce) e un loro eventuale aumento, dal quale, comunque, resterebbero esclusi i generi di prima necessità, la carne e le automobili.

Questi dati, e le loro implicazioni, sono stati a lungo discussi nel pomeriggio dalla segreteria unitaria, che ha compendiato il suo giudizio, insoddisfatto ma con diverse «aperture», nella relazione con cui Carniti ha introdotto i lavori: «La verità — questo il "pensiero" della federazione unitaria — è che, dietro all'incalzare di provvedimenti, sfugge al paese e ai lavoratori il vero senso delle misure, che appaiono affannose e frantumate, dettate più dall'assillo e dalle preoccupazioni immediate che da un quadro chiaro di obiettivi a breve e medio termine».

E' per questo — ha ricordato Carniti — che tutta la forza del movimento dev'essere tesa a collegare concretamente i prelievi fiscali e parafiscali già adottati, e quelli in via di varo, a una politica di investimenti e di reale allargamento dell'occupazione. L'austerità, insomma, va finalizzata allo sviluppo, la lotta all'inflazione non può essere legata a provvedimenti puramente restrittivi.

Questa prospettiva — a giudizio sindacale — richiede interventi urgenti per l'ammodernamento e la riconversione dell'apparato industriale e agricolo (altrimenti «le difficoltà diventeranno insostenibili nel giro di pochi anni»); per la compressione dell'indebitamento con l'estero mediante il controllo e il contenimento delle principali voci di importazione e un aumento delle esportazioni; per l'accrescimento della competitività delle imprese, anche incidendo sulle questioni della produttività e del costo del lavoro («sui costi complessivi delle aziende pesano crescenti oneri impropri ed un esorbitante costo del denaro»); per l'aumento complessivo del prelievo diretto da parte dello stato e degli enti locali (il sindacato è favorevole al prelievo tributario da parte dei comuni, attraverso l'introduzione di una imposta sugli immobili); per un intervento deciso sul costo del denaro e l'avvio di una riduzione programmata degli oneri sociali.

Sono tutti interventi, questi, in alternativa al blocco o alla revisione totale o parziale della scala mobile, da difendere in-

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

Contingenza: i quattro punti saranno pagati

Roma, 9

La Confindustria ha deciso di pagare i quattro punti della contingenza scattati per il trimestre scorso; il pagamento era stato sospeso in attesa di chiarimenti, che — secondo quanto rilevato dall'organizzazione degli imprenditori — il governo ha ora fornito.

LA POLITICA ESTERA DEGLI STATI UNITI DAL REALISMO ALL'IDEALISMO?

L'America si prepara al dopo-Kissinger

Zbigniew Brzezinski, polacco naturalizzato americano, è uno dei candidati alla successione
Rivalutazione dei rapporti con l'Europa e il Giappone - Rischi del suo sistema innovatore

Zbigniew Brzezinski, 48 anni, emigrato polacco e naturalizzato americano dal 1949, professore di scienze politiche alla Columbia University e direttore di quella «commissione trilaterale» che David Rockefeller ha patrocinato e finanziato per promuovere scambi d'opinioni e studi tra esperti politici ed economici americani, europei e giapponesi; accomunato a Kissinger dalla esperienza di Harvard, già in fama per le opere sull'Unione Sovietica («The Soviet Bloc» e «Unity and Conflict» del 1960) che l'hanno ammesso al circolo dei cremlinologi da dove si è mosso per avviare altre indagini speculative sull'Europa dell'Est e sul Giappone ampliando la sfera dei suoi interessi di studioso della politica estera. Principale consigliere per le questioni internazionali di Carter durante la campagna elettorale del neoeletto Presidente degli Stati Uniti. E' questa la scheda anagrafica di Brzezinski che gli amici hanno soprannominato «Zbig» e par di sentire il ronzio di un insetto. E' candidato (questo il succo del discorso) alla carica di segretario di stato che, in questo momento, significa soprattutto essere il prossimo venturo liquidatore dell'eredità di Henry Kissinger.

Dicono, però, che tale aspirazione è eccessiva a causa del suo relativamente fresco battesimo americano, ma è certo che un posto di rilievo gli sarà riservato nell'«entourage» dei georgiani che Carter trasferirà alla Casa Bianca. Gli osservatori sostengono che il suo punto di caduta naturale potrebbe essere la poltrona di consigliere presidenziale per gli affari esteri o di presidente del consiglio nazionale di sicurezza. Dicono ancora di lui («Le Monde» del 4 novembre, cfr.) che non vanta la profondità di analisi delle situazioni internazionali di un Kissinger, ma è certo che al sistema politico della «restaurazione» di quest'ultimo egli preferirebbe sostituire il rinnovamento, ovvero intende guardare dentro le pentole che bollono nel mondo e sulle quali Kissinger, come ricordò con felice affresco di parole un collega, si è limitato a mettere un coperchio.

In una intervista rilasciata agli inizi di quest'anno Brzezinski delineò la sua visualizzazione dei problemi internazionali secondo direttrici che, oggi, sono già intuibili nel programma di politica estera dell'«era Carter». Se Kissinger è stato un equilibratore dei giochi di potenza, avendo in primo piano la necessità di allontanare dal recinto del confronto russo-americano ogni passionalità per mettere a nudo, realisticamente, i reciproci interessi e le comuni convergenze alla stabilizzazione, in una parola la conservazione, Brzezinski appare uno sperimentatore con tutti i rischi che l'impegno comporta.

In effetti il professore polacco della Columbia University riconosce, come dato di partenza, che il sistema mondiale non è all'altezza delle nuove esigenze e della presenza dei nuovi partecipanti. Osservando che il 1973 è stato l'anno in cui, per la prima volta, le nuove nazioni, in particolare quelle afro-asiatiche, hanno inflitto uno scacco economico al mondo avanzato, Brzezinski sostiene che deve essere fatto risalire a quell'anno il principio della fine del sistema internazionale inauguratosi nel 1945. Ecco la differenza: Kissinger ha tentato, in un certo modo, di perpetuare quel sistema responsabilizzandolo in accordo con l'Unione Sovietica perché questo era il massimo dell'interesse reciproco, l'emulo di Harvard, invece, prende coscienza di una comunità mondiale in cui gli stati sono diventati ormai 150 e sono estremamente diseguali nelle condizioni sociali ed economiche, al punto che all'equilibrio kissingeriano in alto bisogna sostituire la cooperazione verso il basso per evitare un'infrenabile frammentazione sociale e politica che finirebbe con l'esasperare il conflitto tra mondo avanzato e mondo in via di sviluppo.

Secondo Brzezinski la cooperazione deve cominciare con la rivalutazione dei rapporti tra America, Europa occidentale e Giappone, anche se ciò comporterà il rischio iniziale che questo trilateralismo individui una specie di «club dei ricchi» (come gli è stato fatto osservare nell'intervista) così da alimentare uno spirito difensivo piuttosto che idealistico. Ma è anche vero che, da questa opinione, viene meglio in luce che cosa intende-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

APPELLO DI BREZNEV al neo-eletto Carter

Mosca, 9

Il segretario del partito comunista sovietico, Breznev, si è rivolto alla futura amministrazione americana di Carter e ha auspicato una collaborazione più efficace su tutti i problemi più importanti e in particolare su quello degli armamenti. Banco di prova della distensione è, infatti, considerato l'esito dei negoziati «Salt 2» sulla riduzione degli armamenti nucleari. Le preoccupazioni di Breznev, trasparenti nel messaggio - appello, derivano anche dall'incognita della svolta che la politica estera americana subirà con l'uscita di scena di Kissinger e dall'ordine di priorità che i rapporti con l'Urss subiranno in conseguenza.

DIAGNOSI A NEW YORK

L'ITALIA VA MEGLIO: un «piccolo miracolo»

New York, 9

In un rapporto della banca di New York «Manifacturers Hanover Trust», pubblicato nella sua rivista internazionale «Byline», si afferma che la situazione economica italiana si è raddrizzata in maniera notevole negli ultimi sei mesi: nel rapporto, la banca definisce questa evoluzione come «uno dei piccoli miracoli dell'Italia». Essa aggiunge che il fatto che siano stati i democristiani, e non i comunisti, a vincere le elezioni dello scorso giugno è stato «un elemento positivo», ma rileva che la crescente partecipazione dei comunisti nella vita del paese è un «fattore che potrebbe apportare maggiore stabilità al paese».

Il rapporto rileva che la lotta all'inflazione ha dato «risultati spettacolari»: il tasso è passato dal ritmo annuale del 24 per cento in marzo-aprile al 6 per cento in luglio-agosto. Secondo la banca statunitense, l'Italia dovrebbe essere in grado di onorare i suoi debiti esteri alle scadenze previste; il rapporto conclude dicendo che, man mano che l'economia italiana proseguirà il suo riassestamento, il paese potrà nuovamente far appello ai fondi di istituti bancari privati. *(Ansa - Afp)*

Da gennaio aumento delle pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Dal primo gennaio di quest'anno aumenteranno, per effetto dell'aumento dei salari e per gli scatti di contingenza, anche le pensioni minime. Dagli inizi del prossimo anno l'INPS pagherà come pensioni minime i seguenti importi: lavoratori dipendenti: 79.650 lire; lavoratori autonomi 76.250 lire; pensioni sociali 53.300.

L'adeguamento delle pensioni all'aumento dei salari nell'industria e l'effetto dello scatto del costo della vita comporterà un onere aggiuntivo di circa 2100 miliardi. Le pensioni non ricadranno nel blocco della contingenza: il calcolo della scala mobile, infatti, in questo settore avviene di anno in anno. L'ultimo scatto di contingenza che verrà pagato nel gennaio del '77 e che ammonta a 18 punti, è stato calcolato sull'aumento del costo della vita nei dodici mesi terminati a luglio, dal '76 (il decreto come si ricorderà, «blocca» gli aumenti del costo della vita a partire dal 30 settembre).

L'ammontare complessivo che verrà corrisposto ai pensionati sarà di 22.680 lire dato che il valore del punto è oggi a 1260 lire mensili. Quali saranno gli importi corrisposti agli altri pensionati? Usufruiscono dell'adeguamento al costo della vita le pensioni dei lavoratori autonomi e quelle dei lavoratori dipendenti che sono sotto al minimo. Le pensioni dei lavoratori dipendenti al minimo vengono aumentate in base alla variazione dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali nell'industria. Quelle oltre il minimo, sempre dei lavoratori dipendenti, vengono adeguate in base alla differenza tra i due tassi (costo della vita e retribuzioni nell'industria e su questo viene anche corrisposta la contingenza.

P. C.

Prontuario medicine: spiegazione del governo

Roma, 9

Rispondendo, stasera alla Camera, ad una interrogazione dell'on. Luciana Castellina, demoproletaria, sulla tensione dei prezzi dei medicinali, il sottosegretario alla sanità Cristofori ha dichiarato i motivi per i quali il governo ha deciso di suddividere i medicinali stessi, nell'apposito prontuario, in tre categorie. La prima categoria comprende i farmaci efficaci nelle malattie di entità morbosa rilevante sul piano clinico e sociale; la seconda categoria comprende i farmaci che non realizzano tutte le caratteristiche della prima, ma che concorrono a completarne validamente.

Mediante queste due prime «fasce», ha precisato il sottosegretario, sarà possibile coprire tutte le esigenze della salute della popolazione. La terza fascia, infine, comprende i «prodotti di banco», nonché quei prodotti sui quali il consiglio superiore di sanità ha espresso parere favorevole alla revoca dell'autorizzazione. Nelle classificazioni e nelle terminologie adottate, ha aggiunto il sottosegretario alla sanità, si è tenuto conto non soltanto dei necessari criteri tecnico-scientifici, ma anche della necessità di offrire ai medici uno strumento concreto e preciso per un corretto impiego dei mezzi terapeutici.

Quanto alla determinazione dei prezzi dei farmaci ed alla possibilità di procedere alla eliminazione degli sconti farmaceutici praticati nei confronti delle mutue, il sottosegretario ha annunciato che quanto prima i ministri della sanità e dell'industria riferiranno al Parlamento. Circa l'eventuale introduzione di una quota a carico degli assistiti sul prezzo di acquisto dei medicinali, i ministri competenti, ha rilevato il sottosegretario, stanno definendo le modalità per l'emanazione di un provvedimento legislativo.

C'è stata poi la risposta dello stesso sottosegretario ad un'altra interrogazione che riguardava la ventilata chiusura della fabbrica milanese Creas che produce condensatori elettronici ed occupa 500 dipendenti, in maggioranza donne. Il sottosegretario ha fatto presente che il governo è interessato alla continuazione dell'attività della fabbrica e che, proprio in questi giorni, sta intensificando i contatti ad ogni livello per evitare la chiusura dell'azienda.

(R. R.)

BRUCIA A CATANIA un ipermercato

Catania, 9

Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato improvvisamente verso le 14 nel quartiere Ognina di Catania. Le fiamme hanno avvolto un ipermercato di alimentari e casalinghi, bruciando in brevissimo tempo quasi tutta la merce tenuta nei capannoni per la vendita ai dettaglianti. Si calcola che i danni superino i 5 miliardi di lire: il solo valore delle merci è di tre miliardi.

L'incendio segue a pochi giorni di distanza quello del negozio di articoli da regalo e questa coincidenza non fa escludere un'origine dolosa. Oggi le fiamme si sono levate nel seminterrato durante i lavori di impianto d'un elaboratore elettronico. Oltre ai vigili del fuoco è intervenuta anche la squadra antincendio base NATO. Una cinquantina di famiglie sono state fatte evacuare dagli stabili circostanti.

ANCHE PER LA SPERDUTA FRAZIONE DI POVICI E' L'ORA DEL RITORNO ALLA VITA DOPO LA LUNGA DIMENTICANZA



(Agency Photo)

Resiutta — I lavori per il montaggio dei prefabbricati donati dalla Croce Rossa bavarese: in poche ore alcune casette hanno già acquistato una veste definita, grazie all'opera dei tecnici tedeschi e degli alpini del battaglione «Belluno». Le 19 casette sono di tipo unifamiliare

UNA SPERANZA: NATALE A CASA

Udine, 9

Il quadro degli interventi in tema di realizzazione di alloggi provvisori per coloro che sono rimasti senza tetto a causa del terremoto si sta delineando nei suoi contorni ben precisi: condizioni metereologiche e terremoto permettendo si comincia da più parti a guardare con moderato ottimismo al prossimo futuro, fatto finalmente di un tetto, di quattro pareti e del minimo indispensabile di comfort per affrontare in condizioni accettabili la stagione invernale e per affrontare la grande opera della ricostruzione.

A distanza di più di sei mesi dalla tragica esperienza del 6 maggio, e a quasi due dalle scosse dell'11 e del 15 settembre, si cominciano a vedere i risultati concreti dello sforzo operativo compiuto dall'amministrazione regionale e dal commissariato del governo per dotare di un alloggio coloro che ne sono rimasti privi proprio a causa del terremoto. Per quanto riguarda i prefabbricati della Regione, le consegne degli alloggi ultimati e completi delle opere di urbanizzazione, e quindi pronti per essere occupati, si susseguono ormai a ritmo giornaliero o quasi, anche se ovviamente il traguardo ultimo, quello di dare sistemazione a circa 34.000 persone appare ancora molto lontano. Il piano di interventi predisposto dal commissario del governo Zamberletti sta invece ora entrando nel vivo delle realizzazioni concrete, e i risultati non si faranno attendere anche per il tipo di soluzioni adottate in genere a montaggio rapido.

Intendiamoci, il fatto che a metà novembre si parli ancora di queste cose non torna certo a onore di nessuno; ma, onestamente, neppure a disonore, se si considerano le condizioni di operatività in cui specie la Regione si è venuta a trovare, e verso la quale sono state dirette le critiche più dure.

Il discorso, a questo proposito, potrebbe farsi lungo e complicato; sta di fatto che l'amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia si è trovata impreparata di fronte alla portata delle distruzioni e dei problemi venutisi a determinare; che anche sotto la pressione delle opposizioni ha dato a un certo punto ai Comuni poteri e compiti che le fragili e carenti strutture di queste amministrazioni non erano in grado, salvo pochissime eccezioni, di affrontare; che lo Stato ha avuto la sua parte rilevante nel determinare i ritardi.

Il commissario del governo, avendo avuto a disposizione strumenti particolari ed eccezionali, ha potuto dal canto suo superare i vari ostacoli incontrati dalla Regione, e appare in grado di garantire l'esecuzione del suo piano entro termini ragionevolmente brevi, forse entro la fine dell'anno, raggiungendo, se non superando, i tempi di attuazione del programma della Regione.

Avevamo chiesto tempo fa all'on. Zamberletti se si poteva cullare l'idea di un «grande Natale» nei paesi di appartenenza per i friulani, anche per quelli delle zone più duramente colpite dal terremoto. La prudenza che ha sempre contraddistinto l'operato e il modo di esprimersi dell'on. Zamberletti lo consigliarono a prospettare come poco probabile questa ipotesi; ma forse egli stesso ci crede, o perlomeno ci spera. E sarebbe il regalo più importante, dal punto di vista materiale e psicologico, che commissariato e amministrazione regionale farebbero a chi è stato così duramente colpito e che, per un insieme di vicissitudini, è ormai poco propenso a sperare di poter ricominciare entro un tempo ragionevolmente breve a vivere nella propria terra in condizioni accettabili.

E quanto il fattore psicologico sia importante nella ripresa di una esistenza almeno vicina alla normalità lo si misura proprio in questi giorni: il lungo silenzio del terremoto, che non si fa più sentire ormai dal 30 ottobre, quando alle 13 e 29 minuti fu registrata una scossa del 5° grado della scala Mercalli, ha contribuito in maniera determinante a rasserenare gli animi, a ridare fiducia alla popolazione, a far smorzare le polemiche anche durissime che scaturivano regolarmente o quasi dalla sfibrante tensione derivata dal vivere aspettando da un momento all'altro il ripetersi del fenomeno tellurico.

Molti hanno ripreso la loro attività normale, sistemati nei prefabbricati già approntati o nelle roulottes (nelle tendopoli, buona parte delle quali è già in via di smantellamento si calcola siano rimaste in totale non più di tremila persone, che attendono di prendere possesso degli alloggi in via di ultimazione). Sono indubbiamente aspetti confortanti del dopo-terremoto, che stanno a indicare come, in linea generale, anche lo choc del ritorno violento del sisma in settembre si possa considerare abbastanza ben assorbito. Il problema, in fondo, rimane sempre lo stesso: quello di operare il massimo sforzo per non deludere ulteriormente le aspettative di queste popolazioni, dando loro quanto prima un alloggio.

Giorgio Verbi

PREFABBRICATI-RECORD TRA I MONTI DI RESIUTTA

Sedici giorni in tutto per realizzare i basamenti e montare le case donate dalla Croce Rossa e da due giornali bavaresi

Resiutta, 9

Innumerevoli continuano a manifestarsi le iniziative di solidarietà, a carattere nazionale e internazionale, a favore della popolazione friulana colpita dal terremoto; spesso, queste manifestazioni di solidarietà si rivelano oltretutto degli esempi di funzionalità e di soluzione ottimale nella realizzazione dei prefabbricati. E' quanto sta accadendo a Resiutta, precisamente nella frazione di Povici, dove sono in corso di installazione 19 prefabbricati unifamiliari donati dalla Croce Rossa della Baviera, in collaborazione con due giornali di Monaco di Baviera, il Münchener Merkur e il TZ. La posa in opera di questi prefabbricati, se tutto procederà secondo il programma predisposto, dovrebbe essere ultimata in un tempo record: sedici giorni, compresi i lavori di preparazione dell'area prescelta.

L'amministrazione regionale, su richiesta anche della popolazione e di coloro stessi che hanno fatto la donazione, si è assunta il compito di procedere a proprio carico ai lavori di spianamento, a quelli per la realizzazione dei basamenti e a quelli relativi alle infrastrutture, e il 5 novembre li ha affidati alla ditta Mario De Candido, che ha eseguito spianamento e basamenti e provvederà anche alle infrastrutture. Ieri sono giunti i dieci autocarri della Croce Rossa bavarese, con il carico del materiale necessario alla realizzazione dei 19 prefabbricati, unitamente a trenta tecnici altamente specializzati nel montaggio di questo tipo di costruzioni.

Questa mattina i tecnici, avendo trovato pronte le aree, hanno già iniziato il montaggio delle casette, coadiuvati da venti alpini del battaglione Belluno, e prevedono di ultimarlo entro pochi giorni, mentre la consegna delle case funzionanti anche nei servizi dovrebbe avvenire appunto entro il 21 di questo mese.

Le casette, di cinquanta metri quadrati di superficie, sono in legno appositamente trattato esternamente e internamente, e constano di due camere, di cucina e di servizi; vengono oltretutto realizzate in una località non solo fra le più colpite ma anche fra le ultime nell'approntamento degli alloggi prefabbricati. A causa di una prolungata stasi amministrativa determinatasi infatti nei mesi estivi per l'ostinata resistenza dell'allora sindaco Beltrame a rassegnare le dimissioni che il consiglio comunale a stragrande maggioranza invocava, il comune di Resiutta era rimasto tagliato un po' fuori dagli adempimenti necessari a reperire le aree.

Il sindaco Piccoli, eletto in sostituzione appunto di Beltrame, aveva dichiarato che il suo maggiore impegno sarebbe stato dedicato a cercare di recuperare in qualche modo il troppo tempo perduto. E in effetti, anche con l'aiuto di un funzionario della Regione, distaccato presso il centro operativo di Resiutta, Piccoli è riuscito ad avere dalla Croce Rossa bavarese questa importante donazione.

G. V.

Una rete di osservatori sulla ferrovia Pontebbana

Udine, 9

(C. R.) Il commissario Zamberletti ha avuto un incontro con il direttore del compartimento ferroviario di Trieste, ing. Contaldi, con il quale ha discusso i problemi relativi al tratto della linea ferroviaria Pontebbana, Carnia-Moggio Udinese, dove a causa della precaria situazione idrogeologica, aggravata dalle piogge dei giorni scorsi, sarà istituita una rete di osservatori per tenere costantemente sotto controllo la situazione. Questo provvedimento si aggiunge a quelli già attuati per la bonifica dei versanti montani lungo la linea ferroviaria.

SEVERE MISURE PRESE NELL'OSPEDALE ROMANO

Allarme al «Gemelli» Torna la salmonellosi

La malattia ha già fatto due piccole vittime Sono stati subito identificati otto portatori sani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Dopo la morte, avvenuta nei giorni scorsi, di due bambini per infezione intestinale la situazione al policlinico Gemelli è di emergenza, e si susseguono incessantemente controlli sanitari per arginare l'eventuale contagio. Tutti i bambini ricoverati nelle tre sezioni pediatriche del reparto maternità, che per sicurezza è stato chiuso, sono stati messi in isolamento e tenuti in stretta e continua osservazione. La triste esperienza del «Cardarelli» di Napoli non vuole essere ripetuta.

Per il momento i «portatori sani» di salmonella tra il personale del reparto pediatrico e tra i ricoverati sono soltanto otto. La situazione, quindi, non è stata definita eccessivamente preoccupante; lo dimostra il fatto che non sono state sospese le visite ai piccoli degenti. Soltanto una piccola precauzione: i parenti possono parlare con i piccoli unicamente attraverso una vetrata. La direzione dell'ospedale ha fatto sapere che le cause dell'infezione sono da ricercarsi nell'ambiente esterno della clinica.

Il primo bambino morto per l'infezione si chiamava Davide Zitti e spirò la mattina del 5 novembre dopo essere stato ricoverato in gravi condizioni per una distrofia conseguente ad un'infezione intestinale. Nel sangue del bambino non sono state trovate tracce di salmonella, nelle feci sì. Il secondo decesso è avvenuto a distanza di due giorni. Un terzo bimbo è morto invece in seguito a stenosi esofagea. Le susseguenti analisi hanno però dato esito negativo e quindi la morte non può essere addebitata alla salmonella.

Subito convocato il medico provinciale di Roma ha delegato un medico d'ufficio di compiere un'ispezione nel policlinico. E' stato così accertato che il primo portatore sano di salmonellosi fu scoperto il 21 ottobre scorso al reparto maternità e risulta inoltre che negli otto casi verificatisi in seguito è stata evidenziata la salmonella del tipo «Vienna» che si trasmette per contatto.

Per quanto riguarda un'eventuale diffusione dell'infezione, le autorità sanitarie hanno predisposto un accurato piano di controlli che prevede esami a giorni alterni delle feci ed altre misure profilattiche. La situazione comunque permane preoccupante.

R. R.

La Giunta Confindustria sul costo del lavoro

Roma, 9

La Giunta della Confindustria riunitasi oggi sotto la presidenza del dott. Guido Carli, ha esaminato la situazione congiunturale concentrandosi sui vincoli posti nel breve periodo dalla bilancia dei pagamenti e dal costo del lavoro per unità prodotta alla prosecuzione dello sviluppo dell'attività industriale.

La Giunta nel corso della riunione ha auspicato che governo e parti sociali si dedichino attivamente alla definizione di una politica industriale, sia nei suoi aspetti reali e finanziari, sia in quelli connessi con l'operatività del settore pubblico. S'inserisce in questo quadro la rimozione degli oneri sociali impropri, un elemento che differenzia strutturalmente il nostro costo del lavoro da quello del resto del mondo.

Il finanziamento di tale operazione si deve però realizzare senza ampliare il disavanzo pubblico né determinare ulteriori aggravi di costo attraverso gli effetti di scala mobile derivanti dalla manovra fiscale. (R. R.)

TESTIMONIANZA DELL'EX SEGRETARIO DEL PSI

«Caso intercettazioni»: torna in scena Mancini

Nel 1972 provocò con un'intervista l'apertura dell'inchiesta - Riserbo sul colloquio di ieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Testimonianza di tutto rilievo nell'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche condotta dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti e dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica. L'ha resa questa sera, al palazzo di giustizia, l'onorevole Giacomo Mancini. Che l'ex segretario del Partito socialista italiano dovesse recarsi dal giudice lo si era saputo ieri. Ma nulla di preciso era trapelato a proposito del momento in cui si sarebbe svolto il colloquio. Stasera però l'uomo politico ha deciso di incontrarsi con il magistrato e perciò verso le 18 si è recato negli uffici di piazzale Clodio.

La testimonianza di Mancini giunge in un momento in cui l'atmosfera accanto all'inchiesta si è surriscaldata al massimo. Infatti, le polemiche che si sono create attorno a questo caso giudiziario in questi giorni, coinvolgendo direttamente il nome di Luciano Infelisi, che per primo si occupò degli spioni telefonici, hanno riportato l'accento sulle fasi di questa istruttoria che sembrava ormai prossima alla conclusione. Invece, le voci che si sono diffuse a proposito della sparizione di documenti, i sospetti che qualcuno abbia «manovrato» e «manipolato» abilmente le carte processuali nell'ambito di un gioco politico hanno fatto rimandare i tempi di questa conclusione.

Il nome di Giacomo Mancini non è entrato a caso nella lista dei testimoni. Fu lui, infatti, in una intervista concessa nel 1972 al settimanale l'«Espresso» a dare inizio a quelle rivelazioni che avrebbero poi indotto l'allora pretore Luciano Infelisi ad aprire un'approfondita indagine. Allora le accuse di Mancini furono direttamente rivolte alla guardia di finanza e si ricollegarono alla vicenda delle «aste truccate» dell'Anas.

Le dichiarazioni di Mancini furono prese in considerazione fin dal primo momento dal magistrato che indagava sulle intercettazioni telefonice. Ma l'uomo politico non fu mai chiamato a deporre. Testimoniò invece nel processo che il comando generale della G.F. intentò al giornalista Giuseppe Catalano, accusandolo di diffamazione per aver affermato in un suo articolo che esistevano diversi centri occulti di intercettazione allestiti dalla Guardia di finanza. Ora Mancini, a distanza di oltre tre anni dall'inizio dell'istruttoria, ha potuto finalmente riferire al giudice il suo pensiero. Sul contenuto della sua deposizione nulla di preciso si è saputo. Trattandosi di un testimone, l'uomo politico è entrato nell'ufficio del giudice da solo e con lui si è intrattenuto per qualche tempo.

Anche se nulla di preciso si è saputo su quanto riferito dal parlamentare, è probabile che egli abbia anche ribadito quanto affermò commentando a distanza di un anno dalla sua denuncia le intercettazioni telefoniche ce erano state compiute ai danni di alcune redazioni di giornali, tra le quali quella del «Avanti!», organo del suo partito. Allorché Mancini mosse gravi critiche al governo in carica, accusandolo di essersi volutamente disinteressare del problema che comprometteva gravemente la «privacy» dei cittadini italiani e di coloro che rivestivano le cariche più rappresentative del paese.

Sergio Geraldini

MENTRE INFURIANO LE POLEMICHE SULLE CAUSE DELL'ALLUVIONE

TRAPANI: CRESCE IL BILANCIO RITROVATI ALTRI DUE CADAVERI

Trapani, 9

Il bilancio delle vittime dell'alluvione di Trapani è aumentato. Questa mattina, poco lontano da Trapani sono stati trovati altri due cadaveri. Il bilancio della tragica alluvione è perciò ora di 15 vittime. Si fa sempre più aspra in città la polemica delle responsabilità, perché ormai appare chiaro che di responsabilità si deve parlare. E' una tragedia che si sarebbe potuta evitare o per lo meno che poteva assumere altre proporzioni se a suo tempo, più di 11 anni fa, fossero state prese le necessarie misure di protezione civile, come per esempio il tanto chiacchierato canale di gronda, quel canale cioè che sarebbe servito a convogliare le acque piovane del monte Erice in mare.

Ora si è saputo che la tanto attesa approvazione del progetto, dopo anni di rinvii, era giunto il 25 ottobre scorso, una approvazione che assume oggi quasi il senso di una beffarda vigilia. La città chiede ora che qualcuno paghi e che il miliardo e oltre stanziato questa volta sia sul serio autorizzato e che non rimanga immobilizzato appunto come per il passato.

In proposito, il sindaco Colbertaldo ha lanciato precise contestazioni all'impresa «Badalucco» che ha eseguito lavori stradali che hanno interessato la rete fognaria in via Giovan Battista Fardella, la principale strada della città che tra venerdì e sabato si era trasformata in un fiume largo oltre trenta metri. «Per fare presto hanno otturato alcuni tombini», ha dichiarato tra l'altro il sindaco, «e bisogna stabilire che ruolo ha avuto in questa vicenda il genio civile».

Colbertaldo poi ha tracciato un quadro allarmante della situazione finanziaria del comune con otto miliardi di attivo nel bilancio e di contro l'obbligo di pagare dieci miliardi e cinquecento milioni di lire di interessi passivi sui mutui e sui debiti contratti in precedenza e nel corso dell'attuale gestione. A ciò vanno aggiunte le «spese obbilgatorie»: quattro miliardi e mezzo di lire l'anno se ne vanno soltanto per pagare i circa 750 dipendenti del comune e delle aziende municipali. «Allora, come fa a spuntarla?», gli è stato chiesto: «bluffando con il "Banco di Sicilia"», ha risposto.

Sulla situazione politica al comune (la giunta DC-PSI-PSDI-PRI è in crisi da tempo) il dott. Colbertaldo ha detto: «Sono in crisi dall'agosto del 1975, cioè da quando mi sono insediato. C'è la lotta di chi mi vuole mandare via e di chi vuole che non me ne vada per non fare entrare altri».

Il sindaco ha anche respinto le accuse per la lottizzazione del monte Erice: la zona è amministrata da una giunta di sinistra, la DC, dice il sindaco, in questo caso non c'entra.

PENSIONATO RAPITO in provincia di Rieti

Rieti, 9

Un ex dipendente, ora pensionato della società acque minerali Appia, Savio Costantini di 73 anni, è stato rapito ieri sera da tre sconosciuti nella sua villa in località Colle Sal, nelle campagne di Magliano Sabina. La denuncia del rapimento è stata fatta nella tarda mattinata di oggi dal genero. Non si conoscono i particolari del rapimento sui quali stanno indagando i carabinieri di Poggio Mirteto, agli ordini del capitano Gaglioppa. Il Costantini, residente a Roma, si trovava in vacanza nella villa di Magliano.

UN GIOVANE ORIGINARIO DI FIUME VITTIMA DI UN INCREDIBILE EPISODIO DI DELINQUENZA A CARRARA

BRUCIATO PERCHÉ NON «CANTA»: ORA È GRAVE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carrara, 9

Un ragazzo di 16 anni sta pagando con enormi sofferenze la crudeltà di un gruppetto di giovani delinquenti che volevano dividere con lui i proventi di un furto di preziosi avvenuto alcuni giorni fa a Carrara. Dopo averlo minacciato con dei coltelli a scatto per farsi rivelare il nascondiglio dei gioielli poiché il ragazzo negava di conoscerlo gli è stata versata addosso della benzina poi incendiata con un fiammifero. Solo dopo qualche minuto gli autori del criminale episodio hanno cercato di rimediare sfilando allo sventurato i calzoni ed accompagnandolo all'ospedale. Il medico di guardia gli ha riscontrato ustioni di secondo grado agli arti inferiori ed al bacino disponendo il ricovero con prognosi riservata al centro ustioni di Pisa. La polizia ha arrestato due giovani per concorso in tentato omicidio volontario ed altri due — già identificati — sono ricercati.

Vittima del fatto («il più barbaro che mi sia capitato in trent'anni di carriera» ha commentato il vicequestore Adolfo Alonzi che ha diretto le indagini) Loris Sabadin, 16 anni, nato a Fiume da dove si trasferì con la famiglia nel 1969 venendo ad abitare a Marina di Carrara in viale XX Settembre 292.

Un ragazzo sbandato che aveva conosciuto più volte il riformatorio: al momento in cui è stato «sequestrato» egli si trovava anzi in licenza ed avrebbe dovuto far rientro alla casa di rieducazione di Pontedecimo, in provincia di Genova. Lunedì pomeriggio — è emerso durante le indagini della polizia proseguite per tutta la notte — Loris si recava in un bar di Marina di Carrara in cerca di un amico, Francesco Broccoli di 24 anni, dicendogli che un certo Fedayn (gli inquirenti ne conoscono il nome, ma al momento hanno preferito non rivelarlo) voleva parlargli. Alle 22.30 Francesco Broccoli a bordo della sua «500» sulla quale ha fatto salire un amico Enrico Bardini di 34 anni abitante a Carrara si reca all'appuntamento nei pressi della stazione ferroviaria di Avenza.

Fedayn arriva con una grossa Citroen («è la terza auto di grossa cilindrata cambiata in pochi mesi» affermano al commissariato) sulla quale sono Loris Sabadin e un altro giovane, pure identificato. Fedayn — colui che secondo il racconto degli inquirenti appare come il probabile capo della banda — avrebbe fatto salire sulla Citroen il Broccoli ordinando al suo compagno Bardini di rimanere sul posto con la «500». Il Broccoli ed il Sabadin siedono dietro, Fedayn ed il compare davanti.

Lo scopo dell'incontro è presto chiarito: Fedayn avrebbe detto bruscamente ai due che gli stanno alle spalle di sapere che sono loro gli autori del furto di preziosi per una quindicina di milioni commesso una settimana prima nell'oreficeria Bongiorni di Carrara. Egli propone dunque di incaricarsi della vendita a Parma ed a Reggio Emilia dove ha dei «corrispondenti» e di spartire il ricavato. Ma i due giovani negano di avere a che fare con l'episodio, mentre la macchina risale il viale XX Settembre verso la città il conducente cambia tono ed insieme all'amico passa decisamente alle minacce. Scattano le lame di due grossi coltelli insufficienti tuttavia a convincere i due a parlare. L'auto si lascia alle spalle la città, si ferma lontana quindi da qualsiasi possibile testimone.

E' qui che avviene l'«atroce vendetta». Un ultimo avvertimento al terrorizzato Sabadin, poi Fedayn esce dall'auto. Aperto con calma il portabagagli ne estrae una tanica di benzina, fa uscire dall'auto tutti quanti, rovescia il contenuto addosso al ragazzo e gli getta un fiammifero acceso. Loris Sabadin urla impazzito dal dolore e corre verso l'imbocco della galleria. Poi nel tentativo di spegnere le fiamme si getta a terra.

Il suo disumano aggressore ha probabilmente un ripensamento, si rende conto di quello che ha fatto e in extremis gli strappa i calzoni. Mentre il ragazzo si dispera egli fa risalire i suoi amici sull'auto, mette a posto la tanica di benzina e ritorna ad Avenza. Poi dà disposizioni perché il ferito caricato sulla «500» sia trasportato al pronto soccorso da Enrico Bardini, che era rimasto in attesa, e dal Broccoli al quale fa prendere sull'utilitaria la tanica. La versione da riferire all'agente di servizio all'ospedale è che Loris si è ustionato mentre con la sigaretta accesa travasava benzina nel serbatoio. Ma l'agente intuisce che qualcosa non va. I due vengono condotti al commissariato. Cadono in parecchie contraddizioni ma poi la verità viene a galla. Le manette scattano ai polsi di Francesco Broccoli ed Enrico Bardini. Gli altri due, Fedayn e il suo misterioso (ma non troppo per la polizia) amico sono ricercati.

Loris Sabadin è stato interrogato a Pisa. E' terrorizzato. Ha imparato la lezione e ha confermato di essersi ustionato da solo.

Fulvio Apollonio

OSIMO: RAPPORTO

Dalla prima pagina

l'energia, i problemi idrici, appaiono corrispondenti alle esigenze. L'ampliamento dei porti franchi di Trieste a una zona a cavallo della frontiera offre invece una nuova interessante possibilità: è, per così dire, un recipiente che può ricevere contenuti più o meno adeguati, perché tutto è ancora in discussione, dall'identificazione definitiva dei terreni, alla sistemazione urbanistica, dalle comunicazioni alla concretezza degli insediamenti produttivi.

«E' in rapporto a queste diverse possibilità — continua il rapporto Libertini — che mi sembra giusto esprimere una ragionevole preoccupazione. Il Friuli - Venezia Giulia è già una regione segnata da debolezze economiche precise. Il recente cataclisma sismico ha vibrato a questa economia un colpo durissimo. Il porto di Trieste soffre, da un lato, dell'indebolimento del suo storico retroterra; dall'altro, dei limiti delle sue strutture. Lo stesso sistema delle infrastrutture e delle comunicazioni mostra carenze e debolezze serie. Né Trieste né l'intera regione sono oggi nelle condizioni migliori per affrontare un esperimento di collaborazione e di confronto internazionale, che pure appare largamente obbligato, il solo possibile.

Ciò ripropone un discorso complessivo sull'economia di quella regione, e sulle misure che l'Italia deve adottare per sostenerla e svilupparla: e di questo discorso sono parte importante i trasporti e le telecomunicazioni. In una certa misura, queste esigenze hanno incidenza in provvedimenti di carattere generale che appaiono sempre più urgenti e necessari, quali il piano generale di trasporti, il piano delle ferrovie, il piano degli aeroporti, la struttura e la gestione portuale; per altro verso, si tratta invece di esigenze cui è necessario rispondere con interventi specifici.

«E' dunque importante — secondo Libertini — che il governo, non solo nell'ambito della delega che riceve con il disegno di legge che stiamo esaminando, ma anche sotto il profilo di altre sue responsabilità, esamini i problemi aperti e provveda con energia e rapidità. Senza che ciò implichi necessariamente una sottovalutazione di altre questioni, vorrei segnalare l'importanza che può assumere la costruzione dell'idrovia di collegamento con l'Europa-orientale e, insieme, i contorni ancora aleatori e incerti di questo progetto. E' necessario che esso si realizzi: ma ciò richiede una volontà politica precisa e incalzante, tale da superare i numerosi ostacoli che si frapporranno.

«Le responsabilità del governo non oscurano quelle del Parlamento: è stato questo, del resto, il significato della visita delle delegazioni parlamentari nelle zone del Friuli colpite dal terremoto. A me sembra che a queste responsabilità si debba far fronte con iniziative precise, che accertino nel merito le condizioni per eseguire le indicazioni contenute negli accenti di Osimo, esaminino le prospettive economiche e gli interventi necessari; e, per ciò che più precisamente riguarda l'argomento in discussione, determinino le misure atte a far funzionare nel modo più positivo gli accordi internazionali che sono sottoposti alla nostra ratifica.

Nel concludere, il rapporto Libertini afferma che «da nostra commissione, se lo vorrà, potrà decidere rapidamente anche una sua iniziativa specifica, che riguardi il porto di Trieste, le infrastrutture dei trasporti e le telecomunicazioni, e accolga orientamenti e valutazioni delle forze economiche e sociali più direttamente interessate: è un'iniziativa la cui opportunità mi permetto di segnalare qui agli onorevoli colleghi.

«Con queste considerazioni e raccomandazioni — termina Libertini — propongo alla commissione di dare il proprio parere favorevole al disegno di legge n. 40, presentato dal governo, e quindi alla ratifica degli accordi firmati a Osimo il 10 novembre 1975».

R. R.

PCI

tica e le iniziative per fronteggiare la crisi economica. Il documento inoltre approva il piano economico democristiano contenuto nella relazione di Ferrari Aggradi.

Nel pomeriggio si è riunita, in via del Corso, la direzione del partito socialista. La relazione espositiva sugli incontri con il presidente del consiglio e con il partito comunista è stata svolta dal responsabile dell'ufficio economico on. Signorile. Ha parlato poi Ravenna per illustrare i risultati dell'incontro odierno dei sindacati e governo. Secondo la versione dei due esponenti socialisti Andreotti ha detto che non è possibile sospendere immediatamente la tassa straordinaria sugli acquisti di valuta perché le riserve valutarie della Banca d'Italia per difendere le quotazioni della lira sono limitate a 1.360 milioni di dollari. D'altra parte le pressioni sui mercati esteri sono molto forti e perciò anche se il governo è propenso a sospendere la tassa prima della scadenza del febbraio prossimo, per il momento deve mantenerla.

Dal dibattito svoltosi in direzione e che è stato integrato da una lunga esposizione di Giolitti è emersa un'accentuazione della posizione critica del partito socialista ma non tale da capovolgere il quadro politico e cioè da trasformare il voto di astensione in voto contrario. Per queste considerazioni Craxi avrebbe rinunciato a intervenire nel dibattito alla Camera. Insomma si vuole accentuare il carattere prevalentemente tecnico del dibattito parlamentare e questo soprattutto da parte socialista per limitare all'indispensabile le implicazioni di ordine politico. Il voto di astensione verrebbe, perciò, confermato non tanto per una considerazione generale di carattere politico ma per consentire al governo di portare avanti la seconda tranche di provvedimenti per l'austerità.

R. P.

Concessioni

vece ad ogni costo; così come alternativa risulta la disponibilità sindacale a contenere la contrattazione integrativa aziendale: «Piattaforme aziendali che vanno al di là di un'azione perequativa sui salari e di un rinnovo «fisiologico» dei premi di produzione e contengono richieste di 20-25 mila lire mensili — ha rilevato Carniti — esprimono non solo una linea sbagliata, ma anche una contraddizione e una rottura dell'unità di classe, quale si determina fra un'area sempre più ristretta di lavoro protetto e le aziende e le categorie più deboli e il pubblico impiego, sui quali si scaricherebbe in misura crescente il peso della crisi».

Dopo questa «tirata», Carniti è passato a esaminare nel dettaglio gli altri temi di confronto con il governo: per il rimborso della benzina, l'accredito ai lavoratori dipendenti deve raggiungere le 50-60 mila lire, «senza chiudere la partita del trasporto pubblico»; per il fondo di riconversione industriale occorre apportare modifiche decisive al progetto del governo, in particolare sui programmi settoriali, sul rapporto fra il fondo e la nuova legge per il Mezzogiorno.

Per conseguire gli obiettivi generali che il sindacato si è posto, occorre varare un'azione di lotta, la cui caratteristica principale dev'essere la continuità: la proposta avanzata da Carniti a nome della segreteria è stata di un'azione di sciopero di quattro ore per ciascuno dei grandi settori produttivi (industria, commercio, agricoltura, pubblico impiego) che prenda il via il 19 novembre con la fermata nazionale delle categorie dell'industria. Il programma potrà comunque risultare integrato da azioni specifiche, di durata non superiore alle quattro ore, delle categorie interessate alle vertenze di settore; a queste «regole» generali ubbidiranno anche gli oltre due milioni di dipendenti del pubblico impiego, per i quali restano comunque validi e confermati gli scioperi già indetti.

G. R.

America

va sostenere Carter, imbeccato dal professore polacco, quando propose nel suo programma il rilancio dei rapporti di collaborazione con l'Europa e con il Giappone. Obiettivo del trilateralismo — sostiene Brzezinski — è la ricerca di una maggiore uguaglianza globale. Se il sistema internazionale creato nel 1945 fu possibile perché una potenza aveva forza e influenza schiaccianti (America) e le altre erano strettamente legate ad essa, il nuovo sistema internazionale dovrà prescindere da questa supremazia univoca che, del resto non è più nei fatti, per sviluppare impegnativi negoziati e contrattazioni.

Appare evidente che, con l'America nell'«era Carter», i rapporti con il mondo comunista potrebbero anche non essere posti, almeno temporaneamente, nella priorità d'intervento, essendo preceduti dal rilancio della collaborazione con gli alleati e dal tentativo di creare nuovi legami con il Terzo Mondo. In effetti — sostiene Brzezinski — la distensione è importante ma ha i suoi limiti e non può essere la base della creazione di un nuovo sistema internazionale: «né loro, né noi siamo storicamente o concettualmente preparati a impegnarci insieme in uno sforzo globale». Le prospettive ideologiche di un simile atteggiamento rovesciano nettamente il «sistema di Kissinger» che partiva dal presupposto di condizionare il mondo agli effetti della spartizione degli interessi legittimi russo-americani che, con la conferenza di Helsinki (agosto '75), hanno finito per coinvolgere l'Europa in responsabilità dirette.

Il «sistema Brzezinski» ha però il difetto di avviare il rinnovamento accantonando il termine più importante dell'equazione per rivolgersi al componimento del conflitto Nord-Sud (paesi ricchi - paesi poveri) senza innovare, contemporaneamente, il tradizionale confronto Est-Ovest. All'era del pragmatismo di un Kissinger «real-politiker», forse sta per subentrare una sperimentazione idealistica che rischia di trovare i suoi limiti, o peggio le sue sconfitte, non appena si sarà scontrata con quegli interessi sovietici che non sono più, e solo, europei da un pezzo e che Brzezinski dimostra di dimenticare.

F. F.

Il riflusso dell'Oriente

MENTRE il volto tradizionale della civiltà occidentale è deturpato dallo spirito «dissacrante» e «demitizzante» dello scientificismo e dal clima d'opinione assetato di novità, nella devastazione e nel vuoto così creati nuovi miti cercano un varco per riempire il deserto.

Mentre la Chiesa, sotto la pressione del «sociale», si trasforma e trasforma la religiosità in un confuso anelito comunitario, è inevitabile che animi insoddisfatti perché mossi da più profonde sollecitazioni interiori, reagiscano o con un richiamo alle tradizioni o con la ricerca d'uno spazio interiore entro altre tradizioni. Succede così che un Lefebvre si ribelli in nome d'una religiosità, diciamo pure di tipo arcaico, alle innovazioni che hanno travolto la liturgia. Ma l'andazzo dei tempi vuole che, immediatamente, il clima d'opinione imperante distorca — per manifesta impossibilità di comprensione — la sua protesta, o quanto meno ne scorga solo l'aspetto di superficie; aspetto che appare secondo le scarse facoltà critiche ed il manicheismo costituzionale dei nostri contemporanei null'altro che una reazione di destra. Succede altresì che alcuni, e non son pochi, si volgano ad altre tradizioni, estranee all'Occidente cattolico, per il recupero d'un'esperienza spirituale che abbia un più serio fondamento interiore oppure offra qualcosa «di nuovo» che non sanno neppur essi in che cosa debba consistere. Suggestioni profonde eran venute dall'Oriente già tra le due guerre, ma oggi vien fatto di chiedersi se quest'ultimo riflusso non possa tradursi alla fine in un'ulteriore discesa di livello, dovuta non certo alle dottrine orientali, ma semmai alla possibilità di rettamente intenderle e correttamente tradurle in atto.

Invero anche sul piano apparentemente profano l'Oriente ci offre un ventaglio d'esperienze che supera il nostro patrimonio, dalle tecniche di meditazione a strane conoscenze fisiologiche che s'estendono sino alle cosiddette «arti marziali». Va detto però, proprio a proposito di queste, che l'occidentale tende a snaturarle: le usa per farne mezzi di autodifesa o d'attacco se non addirittura per la guerriglia urbana. Ora il karate il jujutsu ed altri derivati dalle arti marziali vere e proprie, che vengon divulgate con siffatte speciose, ed in fin dei conti false motivazioni, hanno fini ben diversi che quelli cui abbiamo appena accennato. A parte il fatto che tanto ad Oriente quanto ad Occidente è sempre il più forte ad aver ragione del più debole, occorre mettere in rilievo che queste arti sono innanzitutto delle «vie» di realizzazione spirituale che non mira ad essere la sopraffazione d'un avversario esterno, bensì la vittoria su quel più subdolo avversario che sta dentro di noi: quel nemico che ci rende vili di fronte al più forte, che ci paralizza di fronte al pericolo, che ci fa mancare di parola allorché si teme per l'incolumità personale o per l'interesse privato. E soprattutto, nel loro aspetto più elevato, sono l'addestramento che mira a vincere la paura suprema, quella della morte.

Questo aspetto culminante delle arti marziali giapponesi venne elaborato dalla casta dei samurai e ne costituisce quella che fu la loro «religione». Che questo sia il fondamento delle arti marziali, di là da distorsioni faziose o mera ignoranza, viene a rammentarcelo un vecchio libro, scritto sul finire del secolo scorso, ed ora riapparso in una nuova versione. Si tratta del «Bushido» di Inazo Nitobe. Il libro volle essere, in un momento in cui il Giappone s'apriva ai contatti con l'Occidente, la raffigurazione dell'anima giapponese fatta in termini accessibili alla cultura dell'Occidente. Nitobe infatti, ben nutrito di cultura occidentale, volle scrivere una sorta di «storia parallela», cercando di schiuderci il segreto dell'anima giapponese attraverso raffronti tra le nostre tradizioni e quelle nipponiche. L'impresa presentava ovviamente dei rischi: infatti se lo sviluppo del feudalesimo in Giappone è coevo a quello dell'Europa occidentale, tuttavia i due fenomeni sono profondamente diversi. Così, pur se in entrambi i casi eccellono valori quali «onore», «fedeltà» e «cortesia» non bisogna fidarsi troppo dei termini per stabilire dei paragoni. La nuova edizione del «Bushido» di Inazo Nitobe (Edizioni Sanno-kai) grazie all'ampia introduzione di Rinaldo Massi e alle fitte note che l'accompagnano ha il merito di puntualizzare le peculiarità degli insegnamenti orientali sia dal punto di vista storico che da quello culturale. Risalta così in chiara evidenza quella che è la linea di sviluppo dell'etica del samurai: ossia la convergenza dello spirito guerriero della feudalità giapponese con il buddismo zen. E' proprio in questa convergenza che ci si rende conto che il «nemico» non è l'avversario che sta davanti a noi quanto l'attaccamento al proprio io individuale il quale è — dal punto di vista buddista — un'effimera realtà che va superata.

«La mente comune ferma la sua attenzione sull'oggetto della sua azione. Questo fermarsi, questo avere la consapevolezza di quello che si sta facendo è l'ostacolo maggiore da superare nell'addestramento del kendo secondo i principi dello zen. Se un avversario attacca, e chi si difende fissa la sua attenzione sulla spada del nemico, si è sconfitti in partenza. Se la mente si ferma su di un qualunque oggetto: sia questo la spada dell'avversario, l'avversario stesso, la propria spada, il proprio corpo, l'azione che si vuole intraprendere in difesa o in attacco: si è in ogni modo dominati e vinti. L'opposizione fra soggetto e oggetto deve essere superata. L'attacco e la difesa devono diventare una sola cosa». Sicché l'allievo che apprende l'arte del kendo, ossia il combattimento con la spada, dapprima si comporterà istintivamente; poi attraverso una lunga serie d'esercizi apprenderà tutte le tecniche d'attacco e di difesa. Allora combatterà con perfetta consapevolezza del suo agire, ma senza l'innocenza e la libertà iniziali. Ma egli dovrà superare anche questa fase. Dopo un successivo intenso addestramento dimenticherà le tecniche (che si saranno trasferite nelle sue membra) e «la sua mente ritornerà libera e istintiva come era all'inizio ma ad un livello diverso».

Si potrebbe pensare che un simile atteggiamento s'addica solamente ad una ristretta cerchia di privilegiati, cioè ad una élite. Ora ciò è in parte vero, ma solo per quel che concerne la parte segreta, esoterica, del Bushido. Per quel che concerne il suo aspetto esoterico, ossia per quel tanto che di esso si trasfuse nella coscienza del popolo giapponese, bisogna riconoscere che esso aveva messo profonde radici anche tra i sudditi del Mikado. Tra le appendici al testo di Nitobe il Massi ha raccolto anche alcune corrispondenze da Tokio di Renato Simoni che poté assistere alla dignitosa compostezza ed alla distaccata imperturbabilità del popolo giapponese in un grave momento della sua storia. Il suicidio — harakiri — del generale Nogi, atto sacrificale compiuto per seguire nell'aldilà il sovrano, ci mostra la dedizione totale del samurai mentre la partecipazione del popolo alle solenni esequie dell'imperatore Meiji ci mostra come il sacro legame non univa solo i nobili ma anche i sudditi alla «divina maestà» del Tenno. Le imprese dei kamikaze furono l'ultima espressione dell'anima eroica del Giappone e dell'eredità del Bushido.

Resta ancora qualcosa, nel Giappone d'oggi, qualcosa di ciò che Renato Simoni riconosceva quale retaggio dell'antica religione dei samurai?

«Voglio sacrificarmi per l'antica, meravigliosa tradizione del Giappone» aveva detto Yukio Mishima poco prima di compiere harakiri. «Una volta sapevamo morire. I nostri samurai offrivano al mondo il loro esempio. Oggi muore lo spirito e noi non sappiamo offrire altro che transistor...».

Il suo sacrificio in Occidente fu visto da taluni come un gesto «teatrale». Né più né meno come le messe del Vescovo di Ecône.

Adalberto Nobile

TANTA CULTURA DA SALVARE A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Evitare con tutte le forze di non essere più niente

Propiziato con due grandi e documentate rassegne l'interesse del pubblico verso un patrimonio d'arte che va ripristinato dopo le mazzate dei sismi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, novembre

Doveva essere l'anno di Sebastiano Ricci a Villa Manin di Passariano: ne avevano già parlato la stampa e le riviste specializzate italiane e straniere, preannunciando l'avvenimento, destinato a polarizzare l'attenzione del pubblico e degli studiosi intorno alla sede che aveva ospitato il solare messaggio stilistico di Giambattista Tiepolo.

La catastrofe del 6 maggio, aggravata dai sussulti del settembre scorso, ha provocato l'arresto immediato della manifestazione che, in un Friuli colpito nella sua struttura civile e umana, urbanistica e artistica, non avrebbe più potuto assumere un giustificato rilievo.

Ma proprio perché la cultura aveva subito profonde lacerazioni, con la minaccia di rimanere priva di testimonianze, non si poteva rimanere inerti di fronte a drammatiche prospettive. E Villa Manin è diventata quest'anno sede dimostrativa dell'irrinunciabile proposito di salvare il patrimonio artistico gravemente compromesso. Sede anzitutto di conoscenza, intesa da Aldo Rizzi — ordinatore solerte delle mostre con l'assistenza di Elettra Quargnal — come «primo stadio, base sostanziale per operare il salvataggio del bene culturale, e per imbastire una politica di piano». Su questa formulazione nessuno può pronunciare riserve, poiché una documentazione tempestiva di ciò che è accaduto era premessa indispensabile di ogni intervento futuro. Ed è stata infatti proprio la conoscenza, con una diretta comprensione del significato stesso di bene culturale, a propiziare l'interesse del grande pubblico per le testimonianze dell'arte e della cultura in Friuli: ne fanno fede i visitatori che senza soluzione di continuità affollano le sale di Villa Manin, riscoprendo o addirittura scoprendo per la prima volta le voci di un mondo artistico e monumentale pazientemente intessuto per secoli sui cardini della vita civile e sociale.

Nel volume che accompagna la rassegna «Una cultura da salvare» — dove le fotografie del disastro causato dal sisma non hanno bisogno di molte parole, ma solo dei commenti indispensabili a puntualizzare i dati storico-artistici — Alessandro Degani, soffermandosi sul recupero dei centri storici nella zona sconvolta dal terremoto, riporta la frase di un friulano, non erudito ma semplicemente cittadino, che a pochi giorni dal disastro espresse il proprio doloroso stupore di fronte alle distruzioni inferte al patrimonio culturale: «Architetto, salvi le nostre opere d'arte, altrimenti domani non saremo più niente». Parole da meditare, perché quando la gente sarà rientrata nei propri paesi e nelle cittadine ora abbandonate, non succeda di trovarvi la desolazione del nulla culturale, di un mondo senza echi e senza storia.

Altri contributi, seri e discesi da una riflessione attenta, sono quelli che recano nel volume Gian Carlo Menis, Ezio Belluno e Aldo Rizzi sui problemi difficili e complessi di una ricostruzione, di un restauro, di una riedificazione impensabile senza il proposito di operare le scelte sulla base di attentissime ricognizioni. Il catalogo della rassegna è perciò la prima pietra di un colossale edificio di impegni e di studi che pure sarà necessario portare a compimento se si vorrà restituire a dignità civile il desolato territorio colpito dal sisma.

Accanto alla rassegna che reca le immagini delle chiese, dei monumenti, delle opere d'arte distrutte, è stata allestita a Villa Manin la mostra dei «capolavori d'arte in Friuli»: una sintesi — come è stato dichiarato — della civiltà figurativa in Friuli dal XIV al XX secolo. Novantacinque opere destinate, secondo le intenzioni, a dimostrare la consistenza di un patrimonio artistico che ben rivela i valori di una civiltà aperta agli influssi veneti come a quelli d'altre scuole italiane e straniere, e che può giustificare cure e attenzioni, inducendo il grande pubblico a sostenere l'opera di recupero e di restauro, dove necessaria.

Nelle sale di Villa Manin sono state così riproposte all'interesse dei visitatori tele di autori che già le Biennali udinesi d'arte antica hanno adeguatamente illuminato, come il Grassi, il Bombelli e il Carneo, il Carlevarijs, accanto agli artisti veneti che in Friuli operarono o vi lasciarono testimonianze del proprio lavoro, nei secoli remoti e recenti. E' una rassegna che non offre discorsi inediti in ogni sua parte e che si configura piuttosto come una antologia di quanto era stato reso noto o valorizzato in precedenza. Non sarà materia nuova ed esaltante per lo studioso, ma è un invito al ripensamento, uno stimolo per chiunque abbia il desiderio di sapere, di conoscere appunto ciò che esiste di vitale, di irrinunciabile in Friuli.

Crediamo che anche su questo aspetto della manifestazione di Passariano non possano mancare i consensi, riconoscendo che lo scopo delle Biennali è stato riportato alle sue origini, in un'occasione drammatica come l'attuale, per fare il punto su di un patrimonio conservato in edifici, come il Museo civico di Udine, e in chiese dell'intera area sinistrata non più idonee ad ospitarne le valide testimonianze. «Coinvolgere il grande pubblico in una campagna di sensibilizzazione e di presa di coscienza dei valori spirituali del passato, senza le quali ogni operazione innovatrice rischierebbe di naufragare»: questo può essere, con le parole di Aldo Rizzi, anche l'obiettivo dell'antologia. Ed è opportuno ricordare che a Passariano funziona da tempo il Centro di catalogazione che sta portando avanti una campagna educativa e formativa, intesa a suscitare interesse e attenzione per i beni culturali.

L'opera di ricognizione e di schedatura, i corsi di cultura, e gli auspicati seminari di studi sulla tutela dei beni stessi e sulle metodologie della conservazione, nonché la progettata fondazione di un Istituto per il restauro, sono altrettanti momenti di un'operazione indispensabile, alla quale il sisma, con la drammatica mutilazione inferta alle opere d'arte in Friuli, non può non aver impresso un ulteriore impulso.

Per la prima volta, come ammette il Rizzi nella prefazione del catalogo dedicato alla mostra «capolavori d'arte in Friuli», le Biennali dilatano i propri interessi fino al secolo XX, «sia pure con poche ma significative presenze». Dovrebbe essere l'inizio di un discorso che «in codesta direzione — aggiunge — dovrà procedere secondo un disegno organico, e non all'insegna dell'improvvisazione, cioè attraverso un piano articolato che comprenda unità di intenti, modernità di strutture e capacità di ampio dialogo popolare».

Non è difficile concordare sulla necessità di ordinare la materia con gli stessi criteri di serietà che hanno guidato l'organizzazione delle rassegne dedicate agli artisti del passato. L'arte contemporanea, con tutti gli umori e le contraddizioni che l'hanno caratterizzata e la rendono tuttora terreno minato, e non agevolmente definibile, esige ponderazione da parte di chi voglia operare scelte non destinate a possibili obliterazioni. Insegna pur qualcosa ogni grande rassegna internazionale, Biennale di Venezia compresa, dove nomi inseriti per il momentaneo plauso della critica militante hanno spesso finito per scomparire addirittura dalla cronaca.

Tuttavia è da rilevare che almeno un'osservazione avanzata da esperti non sospettabili di partigianeria, a proposito degli artisti del secolo XX presenti in questa rassegna, deve far meditare. Giovanni Pellis e Mirko Basaldella, con l'aggiunta in extremis di Afro, non possono certo esaurire, agli occhi del visitatore, il quadro dell'arte contemporanea in questa terra. E lo stesso fatto che le opere dei tre artisti, reperite forzatamente in tempi ristretti, non offrano una testimonianza tutta valida del loro lavoro, può essere motivo di rincrescimento. Prendiamo atto che si tratta dell'inizio di un discorso, tutto da preparare con cautela e senza indulgenza, e confidiamo che davvero unità d'intenti e modernità di strutture possano consentire nel prossimo futuro di offrire degne prove della vitalità dell'arte nel nostro secolo.

Frattanto l'operazione compiuta in un tempo incredibilmente breve, con le due rassegne che a Villa Manin di Passariano dovevano, sostituendosi alla mostra del Ricci, adeguarsi al momento drammatico che stiamo tuttora vivendo, può ben essere recepita come un invito, anche attraverso la critica ragionata, all'impegno corale di cui parla nella sua premessa all'opera editoriale (completata dal volume «Lineamenti di storia dell'arte in Friuli», accanto ai due cataloghi utile strumento di ricapitolazione) il prof. Bruno Cadetto, presidente delle Biennali d'arte antica. Un impegno che potrà evitare quel non essere più niente, temuto dall'anonimo cittadino friulano nei giorni seguiti alla tragedia imprevedibile di maggio.

Fulvio Monai



Telefoto Ap

Londra — Lynn Rolph, della Penthouse Pet, decora con l'insegna della British Legion Harry Thompson, primo usciere della Banca d'Inghilterra che veste la tradizionale e sgargiante divisa

TRA REALTA' E FANTASIA IL NUOVO ROMANZO DI PAOLINI

Nel «cocktail» di Anna un po' di Gide, Freud e Sade

La sospensione e la labilità del reale sono ottenute alternando e inserendo nel tessuto narrativo zone di intervento romanzato

La realtà, quella almeno di Luca-Luis Ventura, protagonista del nuovo romanzo «Paura di Anna» di Alcide Paolini (Mondadori), docente alla Statale di Milano dove è approdato in fuga dalla propria vita precedente, è un dato quasi impossibile da definire. La sua specialità è vivere difficoltosamente: «basta andare a vedere tutti i pasticci in cui mi sono cacciato. O meglio in cui mi sono lasciato cacciare, perché questa è la mia specialità, farmi invischiare. La passività è una forma di inattività pericolosa. Guardatevi dai passivi, dai pigri, dai timidi e soprattutto dalle vittime».

Questo «penchant», unito ad una natura ansiosa produce un cocktail non molto appetibile al malcapitato che lo deve ingurgitare. Luca incamera sentimenti ed emozioni, impedito da un costante ritardo nell'esprimersi che gli dà la penosa sensazione di essere defraudato: «Ecco com'era Anna. Quello ne era un esempio. Aveva la facoltà di tagliarti l'erba sotto i piedi, di lasciarti svuotato. In seguito avrei avuto modo di trovarmi infinite volte in questa situazione. Non riuscirò mai ad abituarmi. Per me sarà sempre come una specie di inganno. Mi rubava le battute».

E' proprio questa complessità di carattere che provocava nella sua personalità lo squarcio dal quale turbina il fantastico. Vive «con riserva», ma l'accumulo di energia che l'ansia gli crea dentro è renitente anche a dosi massicce di Mogadon. L'altra faccia, la faccia oscura impenetrabile del suo io, si concreta nell'apparizione di Anna: «Addirittura gli era passata per la testa l'idea che Anna potesse essere nient'altro che un sogno, la proiezione delle sue fantasie e delle sue paure, dei suoi desideri e delle sue angosce».

Il suo rapporto con Anna, la sua paura di questa figura notturna e umbratile, è l'asse portante del romanzo. Anna, creatura ambigua, sfuggente, enigmatica, oscura ma attraente, con una carica da deliquio, è un'apparizione in tutta l'ambivalenza del termine, perché la sua figura viene sempre tenuta in bilico tra realtà e fantasia. La sospensione, la labilità del reale è ottenuta alternando e inserendo nel tessuto del reale narrativo zone di intervento romanzato: «Il romanzo e la vita ormai si confondono, ma io voglio continuare a mantenerli divisi perché solo così mi sembra di avere almeno potenzialmente una scappatoia per i momenti più critici e, almeno apparentemente, irrisolubili. Un modo per far sì che la fantasia, l'immaginazione, anche se fortemente condizionate ormai al punto da imitare sempre più naturalmente la realtà, fino a farsene addirittura interpreti, avessero ancora una loro pur limitata funzione liberatrice».

L'alternanza vita-romanzo ricorda in qualche modo la tecnica attuata da Gide nei «Les Faux-monnayeurs». Lo spessore di questo doppio piano narrativo viene ulteriormente arricchito da inserti mnemonici infantili e da incubi intermittenti presago-compensatori-punitivi. All'operazione di metanarrativa viene dunque aggiunto un intervento freudiano del più ortodossi con uno scrupoloso sfruttamento dell'Edipo. L'odio per il padre si nutre del terrore suscitato dall'Autorità. L'amore per la madre assume tinte d'incesto. Luca si appropria delle calze della madre e avendole indossate si sente sopraffatto da un'ondata di eccitazione che esplode in masturbazione. Il senso di colpa lo attanaglia quando è scoperto in flagrante dal padre Onnipresente. L'attacco di febbre che storna sul fisico un sintomo di colpa morale si ripete ancora nel corso della narrazione. Anzi, sia il delirio febbrile, sia quello narcotico da Mogadon, sia quello altrimenti esaltante e deviante dell'immaginazione sono accomunati tutti sotto lo stesso segno: fuga-evasione dal reale e dalle responsabilità che esso comporta.

L'eccitazione erotica che il bimbo ha scoperto indossando le calze della madre si perpetua nell'adulto. Il massimo dell'eccitazione lo coglie solo al sentirsi fasciato dal velo trasparente o gustando nella sua donna (il feticcio sono sempre le calze), un aspetto «peccaminoso»: «C'è qualcosa di sensuale in tutto ciò, un piacere insieme della vista e del tatto. E poi gli piace tirare il collant in modo che aderisca perfettamente, modellando i polpacci, le ginocchia le cosce... Pensa ad Anna che arriverà con i suoi feticci d'amore, le calze bianche in verità danno un aspetto forse ancora più malizioso di quelle nere. Con l'elastico fa molto suora, bambina, infermiera, educanda, c'è come qualcosa di proibito nella calza bianca con l'elastico... qualcosa di perverso, di brutale, come di violenza, di stupro. Forse è proprio quella mescolanza donna-bambina che lo attrae».

Questa tendenza alla morbosità si fa sempre più concreta fino a culminare in un'evocazione scenografica degna di Sade: «Dopo qualche istante la porta si è aperta ed è comparsa Anna, con gli stivali, gli slip rossi e una specie di gilet di pelle nera dal quale usciva libero il seno. In mano impugnava una frusta. ...Anna è avanzata lentamente verso Luis, che la seguiva con gli occhi increduli e affascinati, e quando è stata a un passo ha sollevato la frusta e dopo averla fatta schioccare in aria l'ha abbassata su di lui con violenza».

L'esaltazione onirico-fantastica culmina nell'incubo-deliquio nell'ascensore. Ma la circolarità del romanzo «reale» pone l'accento su un destino di ineluttabilità sull'impossibilità di fuga da un reale sgradito e su un'eguale e contraria impossibilità di agganciare un reale-ideale perseguito: «Già. Eccomi nuovamente incastrato. Se scappi ti incastrano sempre. A che cosa è servita infatti questa mia lunga faticosa fuga in avanti? A che cosa mi è servito abbandonare la mia città il mio lavoro la mia gente il mio partito mia moglie me stesso se mi trovo nuovamente qui stretto tra pareti sentimentali e ideali che mi lasciano inquieto? Temo che l'ansia ricomincerà presto. L'ansia e tutto il resto. Dunque non ho risolto niente. Sono ancora al punto di partenza. Ma forse non esiste una soluzione, o almeno la soluzione a cui penso io, tutto qui».

Annabella Divissi



Telefoto Ap

New York — Eccentrici modelli primaverili di Charlotte Ford

CON LA MANDRAGOLA DI METAFISICA TRISTEZZA

Machiavelli al Burgtheater

Machiavelli arriva al Burgtheater di Vienna con la «Mandragola». Si tratta, senza dubbio, di un avvenimento di notevole rilievo per il mondo dello spettacolo, anche nel quadro delle manifestazioni organizzate per celebrare solennemente i duecento anni di attività del famoso teatro di prosa viennese (tra le quali è doveroso ricordare la mostra allestita dall'Archivio di Stato per presentare i documenti riguardanti la storia del prestigioso locale).

Personalmente non ho mai avuto troppa simpatia per questa commedia, nella quale mi è sembrato e mi sembra che il Machiavelli «s'ingaglioffi» assai di più di quanto non gli accada di fare «per tutto di giuocando a cricca e a tricche-trach», combattendo per un quattrino e facendosi sentire «non di manco gridare da San Casciano».

La critica, invece, ha trovato in questa commedia valori eccezionali, a cominciare da una «tristezza metafisica» fino ad un «patimento del peccato originale dell'uomo», senza contare l'interpretazione romantica del «Prologo», che considerava strazianti i versi d'apertura.

Probabilmente — fatta eccezione per la validità linguistica del testo (ma il Machiavelli sa bene rivelare anche altrove la robustezza della sua prosa) — l'Autore fu assai più nel vero dei critici quando modestamente affermò: «Non è el componitor di molta fama; / pur se voi non ridete, / egli è contento di pagarvi il vino», precisando inoltre che se la materia non è degna di un uomo che voglia apparire saggio e pensoso, egli tuttavia l'ha trattata essendogli stato «interciso / monstrar con altre imprese altra virtue, / non sendo premio alle fatiche sue».

Qui si rileva, effettivamente, un'accorata denuncia d'uno stato di fatto non di certo a lui propizio; ma definirla «tristezza metafisica» è, forse eccessivo.

Il Burgtheater con la messinscena della «Mandragola» resta fedele a quella apertura europea, che praticamente ebbe ad affermare fin dal suo primo anno di attività (1776) presentando, tra l'altro, «Il mendicante» di Goldoni (15 aprile), «L'avaro» di Molière (18 giugno) ed il «Macbeth» di Shakespeare (3 novembre).

La storia del grande teatro viennese è ricca di capitoli di alto valore culturale, così come di aneddoti curiosi e di pagine divertenti. Il momento più drammatico fu rappresentato dall'inverno 1918-1919 quando, con il crollo della duplice Monarchia, il teatro dovette abbandonare, almeno in parte, insieme alle due «k» («k.und k.», cioè imperial-regio) un orientamento ad esse collegato. «Quel tragico inverno — scrisse Federico Schreyvogl, uno dei più abili direttori — segnò un'ora storica. L'illusione che la sopravvivenza del locale avrebbe dato la forza necessaria per sconfiggere il dramma della realtà, favorì l'incredibile ripresa. Nel Burgtheater si riconoscevano tutti coloro che non si sentivano a casa per essere a Vienna, ma piuttosto in un teatro che rappresentava una realtà spirituale capace di tenere uniti i viennesi a tutti gli altri».

Praticamente il Burgtheater ereditava — insieme all'Opera di Stato — certi valori imperiali (o, se si preferisce, europei), che ha conservato fino ad oggi, insieme al famoso teatro lirico. Questo spirito consentì al locale di risorgere non soltanto dal tramonto dell'Impero nel 1916, ma anche dall'occaso dell'Austria nel 1938 ed infine dalla distruzione materiale del 1945. Il Burgtheater sul Ring fu ricostruito e venne solennemente inaugurato il 16 ottobre 1955 con il lavoro di Grillparzer «Fortuna e fine del re Ottocaro». Ottocaro: un grande sovrano boemo che, per sua disgrazia, essendo vissuto duecentocinquant'anni prima, non conosceva Machiavelli.

Dino Satolli

Non assegnato il Premio «Malipiero»

Treviso, 9

La giuria del concorso «Gianfrancesco Malipiero», per composizione, presieduta dal maestro Ugo Amendola, direttore del conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, ha deciso di non assegnare il premio, consistente in un milione di lire e nella pubblicazione ed esecuzione della composizione. Nessuna partitura pervenuta, per un'opera o per pianoforte o per orchestra, è stata infatti ritenuta meritevole. La giuria, comunque, ha segnalato tre opere. Gli autori di due di esse, hanno autorizzato la giuria a renderne noti i nomi: sono Vittorio Vinay, di Legnago, e Sergio Prodito, di Perugia. *(Ansa)*

Libri ricevuti

Giorgio Maioli: «Snowmen» (Cappelli Editore, Bologna 1976, Edizione numerata, pagg. 194 + ill. fuori testo: L. 3800).

Libro che interesserà gli sportivi, pagine che entusiasmeranno gli amanti della montagna e gli appassionati della neve. «Snowmen - lo sci, la sua storia, gli uomini» è nato per una reazione: «una reazione — come scrive nella prefazione l'autore Giorgio Maioli — a un metodo, a un modo di presentare una materia come fosse soltanto fatta di numeri, di elenchi di cronometri che segnano l'inizio e lo scadere di un tempo...».

Compreso in sedici capitoli, il libro di Maioli è scritto con freschezza e competenza in una precisa trattazione dove la neve, lo sci e i suoi uomini sono i protagonisti esaltanti di un'avventura colma di poesia e di eroismo, di coraggio e di abnegazione: «Al Cimone ho conosciuto uomini al di fuori della consuetudine, gente che stava sepolta nel ghiaccio per mesi interi a studiare i fenomeni dell'atmosfera: Ho trovato degli amici e con alcuni l'amicizia si è cementata nel tempo...»; e ancora: «Lassù dunque, dove il ghiaccio si accumula cristallo sopra cristallo e costruisce quelle mirabili sculture che soltanto la natura sa fare, con quel maestro dello scalpello che è il vento, ho conosciuto la Neve nell'intimità della sua struttura...».

Il contenuto del libro spazia così, denso di avido entusiasmo e di vivace comunicativa attraverso momenti e situazioni, immagini ed episodi a volte incredibili, sempre ricchi tuttavia di straordinaria risonanza emotiva: «Sherlok Holmes va a sciare» per esempio o «Le scarpe da neve dei Lapponi», «Il mestiere del pericolo» o «L'equazione Thoeni», «Il sacro fuoco: storia olimpiaca» o «Lo svedese di turno»: capitoli all'insegna di una incontaminata purezza, alla quale ci si abbevera con gioia e serenità. Ecco, proprio una serenità infondono nell'animo le pagine di «Snowmen - lo sci, la sua storia, gli uomini», e insieme ad essa abbiamo la sensazione di dover difendere quasi i nostri occhi dall'abbagliante biancore della Signora Neve.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE IN PARLAMENTO SI PREPARA LA RATIFICA

Si allarga la richiesta di ripensamento su Osimo

L'ex assessore Fragiacomo (PRI) chiede al Sindaco un'immediata riunione del Consiglio comunale

Mentre il Parlamento si prepara alla ratifica del Trattato di Osimo, si allarga — e ormai non più solo a Trieste e fra gli istriani — il movimento di opinione pubblica che chiede un ripensamento sugli accordi italo-jugoslavi, in particolare per la rinegoziazione delle intese economiche, di quella soprattutto riguardante la zona industriale sul Carso. Diamo notizia a parte dei vari interventi, che ormai si susseguono in sede nazionale e regionale.

La cronaca cittadina registra oggi un significativo atto, proveniente dal Partito repubblicano, con l'interrogazione urgente rivolta al sindaco dal consigliere e già assessore Oliviero Fragiacomo, il quale ha chiesto l'apertura di un dibattito al Consiglio comunale, prima che il Parlamento affronti la ratifica del trattato di Osimo. L'iniziativa è personale del cons. Fragiacomo; tuttavia assume rilievo il fatto che l'esponente repubblicano abbia inteso di rompere l'incertezza che sullo scottante tema serpeggia fra i partiti laici, PRI, PSDI e PLI, le cui manifestazioni si sono palesate nei giorni scorsi nell'intento di pervenire a una presa di posizione anche nei riguardi degli altri partiti e segnatamente della DC.

Nella sua interrogazione il cons. Fragiacomo ricorda che è trascorso un anno e più dalla sera dell'8 ottobre 1975 quando il Consiglio comunale dibatteva il documento politico predisposto dalla Giunta sul nuovo «accordo globale italo-jugoslavo» e che da allora la città mostra una crisi morale mai prima riscontrata. Egli rileva inoltre che l'istanza per la zona franca integrale, nei due aspetti di protesta o di vantaggi economici, rappresenta comunque, «al di là delle valutazioni politiche un'atto di civile protesta nei confronti dell'insensata politica sin qui svolta dai governi romani nei confronti della nostra provincia». Ed aggiunge «che incomprensibile appare alla città, dopo aver subito con dolorosa costernazione la rinuncia formale della Zona B, vedersi aprire alle spalle un altro varco, quale la zona franca carsica a cavallo del confine, che per gli aspetti politici, economici, giuridici e sociali diversificanti tra i due paesi, al di là dei buoni rapporti esistenti col paese confinante, resta pur sempre difficile innestare una così vasta commistione d'interessi che, pur sgombra da pregiudiziali, si presenta quanto mai prematura».

Per questi motivi, e dopo aver ricordato che il documento politico votato al Comune parlava di impegnare gli organi elettivi regionali e locali «a vigilare sulla puntuale e corretta gestione dell'accordo», Fragiacomo quindi chiede al sindaco di aprire preventivamente un dibattito in aula, prima che il Parlamento affronti il problema e perché esso medesimo democraticamente consideri l'opinione di una provincia fondamentalmente civile e di una regione altamente operosa e democratica.

Una presa di posizione sugli accordi di Osimo è venuta ieri anche dal Movimento Friuli, forza politica presente al Consiglio regionale. Il comitato esecutivo regionale del Movimento, esaminati gli aspetti e i problemi inerenti la progettata istituzione della zona franca mista da attuare sul Carso, ha rilevato «le gravi e preoccupanti conseguenze che la realizzazione di tale zona franca comporterebbe inevitabilmente sul piano economico, sociale e culturale anche all'intero Friuli e alle sue genti». L'esecutivo regionale del Movimento Friuli ha deciso pertanto di «intraprendere ogni iniziativa atta a salvaguardare, anche attraverso le opportune intese politiche, gli interessi legittimi del popolo friulano».

Sul piano generale della situazione politico-amministrativa cittadina e della stasi che investe Comune e Provincia, si registra inoltre l'iniziativa del PSI che domani alle ore 18.30, nella sede in via Mazzini 32, terrà un'assemblea dei socialisti triestini sulla crisi economica della città e sulla crisi politica del Comune e della Provincia. Terrà la relazione introduttiva il segretario provinciale del partito, Lucio Ghersi. Inoltre la nota socialista informa che in questi giorni è stato affisso in città un manifesto stampato a cura della Federazione triestina in cui vieno ribadito il nuovo ruolo di opposizione assunto dal PSI a livello locale.

Ancora proteste per il capolinea della 26

Dopo sabato, ieri c'è stata un'altra manifestazione di protesta per lo spostamento del capolinea della «Casa gialla». Duecento persone si sono radunate per esprimere il loro dissenso, e per ben due ore il traffico è rimasto bloccato; alle 17.15 è passato l'ultimo autobus della «26», e per tutto questo tempo le macchine sono state deviate dalla polizia e dai vigili urbani su altri itinerari.

Intanto il comitato unitario utenti di Barcola e Gretta ha convocato un'assemblea pubblica per venerdì, alle ore 20.30, in via Cerreto 12, al fine di affrontare il problema della grave situazione dei trasporti e dei collegamenti delle due zone con la città. All'assemblea sono stati invitati la presidenza dell'assemblea del Consorzio trasporti, il consiglio d'amministrazione dello stesso Consorzio e la consulta di Roiano - Gretta - Barcola.

Malattie contagiose dal 18 al 24 ottobre: scarlattina casi 4; Congiuntivite virale un caso; Varicella un caso; parotite epidemica casi 6; scabbia casi 4 (di cui uno da fuori Comune); epatite infettiva casi 3 (di cui uno mortale).

I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Un ambiguo parere sui distretti scolastici

La richiesta socialcomunista per quello sloveno è stata fatta propria anche dai socialdemocratici

Il Consiglio provinciale ha espresso ieri sera il proprio ambiguo parere — alla vigilia dell'adozione del relativo provvedimento da parte della Regione — sulla divisione in distretti scolastici del territorio provinciale; e ne ha individuati i seguenti tre: 1) distretto Nord-Est (comprendente i Comuni di Duino-Aurisina, di Sgonico e di Monrupino, nonché le zone che sono corrispondenti alle consulte dell'Altipiano Ovest, dell'Altipiano Este, di Roiano-Gretta-Barcola, di Cologna-Scorcola, di Città Nuova e di San Giovanni); 2) distretto centrale (Chiadino-Rozzol, Barriera Vecchia, San Vito-Cittavecchia); 3) distretto Sud: comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle, consulte di San Giacomo, Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio.

Non essendo stata raggiunta, poi, un'intesa generale sulla istanza della minoranza slovena relativa a una gestione autonoma delle scuole con lingua d'insegnamento slovena, sono stati posti ai voti due distinti emendamenti. Il primo — sottoscritto dalla DC, dal PRI e dal PLI — propone, in aggiunta ai consigli territoriali esplicitamente contemplati dai decreti delegati, anche un consiglio della scuola slovena: il secondo — sottoscritto dal PCI e dal PSI — propone un quarto distretto, al quale facciano capo tutte le scuole slovene della provincia.

Ebbene, entrambi i gruppi proponenti essendosi astenuti dal votare gli emendamenti altrui, sono state approvate — salomonicamente — sia l'una sia l'altra proposta, ma con questo singolare risultato: più voti (14) ha raccolto l'emendamento socialcomunista, sul quale sono confluiti anche i voti dell'Unione slovena e del PSDI, mentre solo 12 voti ha raccolto quello della DC, del PRI e del PLI. Segno della precarietà politica della Giunta monocolore democristiana, considerato che il voto socialdemocratico è stato commentato come un possibile slittamento di tale formazione politica a sinistra, quasi a prefigurare un'eventuale maggioranza alternativa — appunto di sinistra — all'attuale «monocolore» Zanetti.

Assai indicativo dell'instabilità della Giunta Zanetti il fatto che essa si sia risolta a ritirare (al termine di una polemica seduta dei capigruppo consiliari che ha preceduto, facendoli ritardare di due ore, l'inizio della riunione del Consiglio) una delibera contro la quale già era stato sparato a zero, in particolare dal PCI, nella precedente seduta consiliare: si tratta dell'assunzione di uno psicologo veneziano, per una spesa di 28 milioni in tre anni, in cambio di prestazioni di 25 ore la settimana. Un incarico definito «clientelare» e adottato dalla Giunta coi poteri del Consiglio. Di fronte all'intransigente opposizione del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e del PLI, la Giunta ha fatto precipitosa marcia indietro.

LE VARIANTI AL PIANO REGOLATORE

Architetti e ingegneri ignorati dal Comune

Definito antidemocratico il comportamento nella gestione della politica urbanistica

In relazione a quanto recentemente reso di pubblico dominio sulla «variante dei servizi» del Piano regolatore della città, variante che non si limita al semplice repertimento delle aree indispensabili per i servizi pubblici, ma innova profondamente i criteri informatori del vecchio piano, gli Ordini degli architetti e degli ingegneri hanno ritenuto indispensabile inviare un loro documento al sindaco e all'assessore De Luca per deplorare la loro esclusione dalla fase di consultazione preventiva, limitata alle consulte rionali e ad alcuni operatori economici e sindacali. L'intervento sottolinea in particolare che «gli Ordini sono l'espressione di oltre 700 professionisti che svolgono la loro attività in ogni settore pubblico e privato e pertanto prestano la loro opera come servizio qualificato alla collettività, e non è corretto, in una gestione democratica del territorio, prescindere dal loro contributo per una verifica preliminare, anche di tipo operativo, degli strumenti urbanistici, tanto più che tutta la comunità cittadina, come già accaduto in passato, viene a risentire negativamente di ogni imperfezione di un piano, ma in particolare quei professionisti che quotidianamente è a ogni livello operano con strumenti inadeguati».

Per tale motivo, e data l'importanza dell'argomento, gli Ordini ritengono doveroso far conoscere alla cittadinanza il documento che segue e che porta le firme dei presidenti arch. Cervi e ing. Gialdini:

«I consigli degli Ordini degli architetti e degli ingegneri di Trieste sono venuti a conoscenza che la variante al P.R.G. è giunta alla fase di esame da parte della commissione urbanistica comunale, per cui si può considerare conclusa la fase progettuale. Preso atto che elemento caratterizzante dell'elaborazione di questa variante è la partecipazione democratica alla gestione urbanistica del territorio attraverso ampie consultazioni nel corso della stesura, si condivide tale linea di metodo, sottolineandone anzi l'indispensabilità, purché tale impostazione non escluda l'apporto di determinate componenti sociali e culturali, e ne tralasci la costruttiva partecipazione. Pertanto i succitati Ordini, espressione della professionalità comunque esercitata, si rammaricano vivamente per non essere stati in alcun modo consultati né per lo strumento urbanistico in oggetto né più in generale per una gestione democratica della politica urbanistica comunale, e invitano le autorità competenti all'istituzione in tempo utile di una prassi di consultazione più coerente con le premesse su esposte, cui si dichiarano prontamente disponibili nell'interesse della collettività».

Domani, alle ore 20.30 presso il prefabbricato della facoltà di medicina in via Vasari 28, si terrà un' assemblea pubblica sugli urgenti problemi della sanità e dell'assistenza per porre le basi organizzative e operative del movimento di medicina democratica a Trieste.

STATO CIVILE

MORTI: Blasevich Giovanni di anni 79; Bassa ved. Novini Amalia, 85; Maglica Giuseppe, 71; Vouch Antonio, 65; Del Piccolo ved. Pertotti Elvira, 74; Tinta Andino, 25; Pietrobon Guido, 57; Benato in Tecchiati Lucilla, 39; Grimaldi in Esposito Liliana, 39; Cos Carlo, 76; Chicco Virgilia, 73; Kogoi in Giusti Giuseppina, 77.

NATI: 8

DOMANI LO SCIOPERO INDETTO DA CISL, CGIL E UIL

Non a binario unico i sacrifici per la ripresa

Soltanto i lavoratori pagano, protestano i sindacati Paralisi dalle 8 alle 12, i bus fermi dalle 9 alle 11

La federazione provinciale della Cgil - Cisl - Ccdl - Uil ha proclamato per domani quattro ore di sciopero generale.

La manifestazione di protesta è così articolata: tutti i lavoratori del settore industriale e portuale dalle ore 8 alle 12; i dipendenti del commercio, pubblici esercizi, bancari, pubblico impiego e servizi nelle prime quattro ore; trasporti pubblici dalle 9 alle 11; i lavoratori del secondo turno quattro ore prima della fine normale dell'orario di lavoro. Diverse disposizioni — avverte un manifestino — potranno, unitariamente e in accordo con la federazione, essere emanate a livello di categoria purché miranti alla massima partecipazione alla manifestazione con concentramento alle ore 8.30 di tutti i lavoratori alla Torre del Lloyd. Qui si formerà un corteo che affluirà in piazza Goldoni, dove alle 9.30 parlerà un segretario della federazione nazionale Cigl - Cisl - Uil. Sono esonerati dallo sciopero gli addetti alla salvaguardia degli impianti e ai servizi di pronto intervento.

Lo sciopero viene indetto — è detto in una nota sindacale — in appoggio alle rivendicazioni formulate dal direttivo della federazione regionale in merito ai problemi della crisi economica e dei provvedimenti governativi; per sostenere le esigenze immediate delle popolazioni terremotate e per la ricostruzione dell'economia regionale; infine per la difesa dei posti di lavoro (Bloch, Dreher, Sirt) e per il rilancio dell'economia triestina (edilizia, marineria, cantieristica, porto).

In preparazione allo sciopero si è tenuta all'Auditorium la riunione dei quadri sindacali della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, presieduta dal segretario generale della Camera del lavoro-Uil, Fabricci, con la partecipazione di 400 dirigenti sindacali. Aprendo i lavori Fabricci ha detto che il Paese attraversa una grave crisi economica, che impone a tutti gravi sacrifici che non saranno «né brevi, né lievi». Quello di domani, ha soggiunto, non è uno sciopero contro il governo né contro le imprese; è una manifestazione che vuol richiamare l'attenzione di tutti sulle linee che il sindacato vuole portare avanti.

«Esigiamo — ha detto Fabricci — che il denaro che verrà rastrellato non provenga solo dal sacrificio dei lavoratori, ma soprattutto di coloro che troppe volte poco o niente hanno dato. Esigiamo che cessino le scandalose evasioni fiscali».

Trieste — ha ancora rimarcato — partecipa allo sciopero per rivendicare un ruolo che intende svolgere in seno alla comunità nazionale come città di confine e come capitale di una regione che è stata duramente colpita in maggio e settembre dal sisma. Il terremoto ha colpito indirettamente anche Trieste. E' oggi più che mai necessario ottenere la legge speciale perché attraverso essa possa trovare attuazione l'autostrada Udine-Tarvisio ed il raddoppio della ferrovia pontebbana, infrastrutture indispensabili al nostro sistema portuale.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OSPEDALI: ANCORA APERTI I PROBLEMI PIÙ URGENTI

Ci si limita ad elencare più o meno correttamente le esigenze senza ancora annunciare provvedimenti - Il voto sul bilancio

I problemi degli ospedali pare non esistano a livello di consiglio d'amministrazione; e se deficienze ci sono, queste verranno agevolmente superate con un voto di fiducia — che sembrerebbe già scontato — all'operato della presidenza. In sostanza, ammesso ed a quanto pare non concesso, che negli Ospedali Riuniti la situazione sanitaria e di organici sia in crisi, questa crisi potrà essere risolta con solenni documenti che respingeranno come reazionarie le accuse: è questa l'impressione scaturita dall'ultima riunione del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, nel corso della quale si è parlato anche dei rilievi mossi dal nostro giornale sulla situazione esistente in seno al complesso nosocomiale triestino; e in proposito è stata sollecitata una conferenza stampa nel corso della quale il presidente, avv. Morgera, dovrebbe far conoscere il proprio pensiero e quello dei suoi colleghi consiglieri. Tale sollecitazione, però, non è stata recepita dall'avv. Morgera, il quale — dopo aver espresso il parere che la puntualizzazione del «Piccolo» dovrebbe identificarsi in un attacco alla sua persona — ha detto di voler chiedere la fiducia ai componenti il consiglio d'amministrazione, in occasione della votazione sul bilancio preventivo per il '77 che dovrebbe avvenire entro la fine del mese.

In proposito, sono state decise tre riunioni straordinarie, da tenersi ogni giovedì, a partire da domani, per esaminare i vari aspetti del bilancio. Tra questi, i maggiori possono venir individuati nel rifornimento dei medicinali; nel vitto (è stato riconosciuto — come da noi anticipato — che si spende troppo, e che bisogna rivedere la delibera — secondo una segnalazione pubblicata dal Piccolo — sul trattamento economico della mensa per i dipendenti del Santorio Santorio); nel personale (da tener conto che le delibere sui nuovi organi degli amministrativi e del personale paramedico si trovano tuttora al comitato di controllo). Ecco, dunque, che proprio nell'esame di questi e altri problemi attinenti al bilancio preventivo il presidente chiederà la fiducia ai suoi consiglieri sul proprio operato, per «provocare una discussione franca, per vedere nel fondo delle cose con estrema chiarezza».

Lo stesso Morgera ha quindi reso noto di essere andato, accompagnato dal consigliere Pangher nella sua qualità di coordinatore delle commissioni, a fare un sopralluogo al costruendo complesso di Cattinara; e, da quanto ha potuto constatare, ha affermato essersi trattato di «un motivo di profonda soddisfazione in questo momento di altrettanto profonde amarezze».

A proposito di Cattinara si è potuto apprendere però che il concorso per la nomina di direttore sanitario di quel complesso è stato sospeso dall'ente regionale. Una motivazione ufficiale non esiste (e in proposito il presidente ha detto che sarebbe intervenuto quanto prima presso l'assessore Romano per conoscere il suo punto di vista sul delicato provvedimento); quella ufficiosa è che, non essendo ancora completata la nuova opera, non si può procedere alla classificazione dell'ospedale; e se manca la classificazione non è possibile espletare il concorso... E' da osservare in merito che, mancando il direttore — ossia il sanitario al vertice dell'intera opera — non è possibile procedere all'individuazione dei suoi contenuti. E, stando così le cose, com'è possibile organizzare i reparti che troveranno ospitalità nel nuovo complesso?

Ricordiamo, allora, quella che era stata l'espressione del nuovo consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti ancora nel maggio dello scorso anno. In un documento aveva affermato di impegnarsi per un sollecito compimento delle strutture sanitarie di Cattinara, per cui dovrà essere ricercata ogni soluzione sia sotto il profilo tecnico-amministrativo sia finanziario, al fine di abbreviare i tempi di attuazione. Contemporaneamente «dovranno essere individuate le destinazioni specifiche delle nuove strutture che, comunque, dovranno ospitare reparti sia universitari che ospedalieri, e ciò anche in vista degli altri presidi sanitari sia a breve sia a lungo termine». Nulla di tutto ciò si è intanto verificato a oltre un anno di distanza.

Delegazione ospedaliera in visita a Lubiana

Si è recata ieri in visita al Centro clinico di Lubiana una delegazione triestina, composta dal consigliere regionale Tonel, promotore dell'iniziativa nella sua qualità di ex-consigliere d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, nonché dal presidente dell'Ente avv. Morgera, dai consiglieri dott. Blasina e signor Rotondaro.

Le piccole industrie e la z. f. di Osimo

I problemi inerenti l'economia triestina, ed in particolare quelli più strettamente legati alla realizzazione della zona franca industriale, a cavallo del confine italo-jugoslavo, e la situazione e la potenzialità produttiva del porto, saranno esaminati questa sera alle ore 18 dal consiglio direttivo della federazione medie e piccole industrie di Trieste. La riunione è stata promossa dal quotidiano economico della capitale, «Ore 12», e dalla stessa federazione delle medie e piccole industrie.

MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI ALLA REGIONE

Cresce alla Bloch l'ansietà per il futuro

Sollecitato un incontro al ministero - Nuove iniziative



Mentre la delegazione si trova a colloquio con il presidente del consiglio regionale, il personale della Bloch manifesta la propria protesta. In primo piano, alcuni dipendenti mostrano ai cittadini le lettere di licenziamento che sono loro pervenute (Italfoto)

Manifestazione di protesta, ieri mattina, dei dipendenti della Calza Bloch, la cui situazione è stata da noi ampiamente ricordata nell'edizione di ieri.

I membri del consiglio di fabbrica e i rappresentanti sindacali si sono incontrati con il presidente del consiglio regionale, Pittoni, e successivamente con il vicepresidente della giunta regionale, Stopper, mentre gran parte del personale sostava all'esterno e sulla scalinata della sede di piazza Oberdan. L'assessore Stopper si è impegnato, in accoglimento delle richieste formulate dai sindacati, di intervenire presso il curatore fallimentare al fine di evitare qualsiasi ipotesi di smembramento dello stabilimento triestino; inoltre, nell'eventualità di positivi risultati dell'incontro con gli imprenditori interessati al prelievo dello stabilimento, di assicurare la gestione provvisoria mediante affittanza della fabbrica stessa in attesa della definizione della procedura fallimentare.

A loro volta la federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl Uil, il consiglio di fabbrica e le maestranze della Bloch hanno deciso di comunicare al curatore fallimentare, avv. Ceccon, che si opporranno a ogni eventuale smembramento dello stabilimento di Trieste.

Nella sede dell'amministrazione provinciale si è riunito infine il comitato degli enti locali per il coordinamento delle iniziative a sostegno della vertenza Bloch. Il comitato, richiamando l'attenzione sulla drammatica situazione in cui versa l'azienda per l'approssimarsi del 30 novembre, data in cui scade l'ultima proroga dell'esercizio provvisorio, ha ribadito al consiglio di fabbrica e alla federazione sindacale unitaria il proprio impegno e la propria disponibilità «a intraprendere tutte le iniziative necessarie a creare, attorno ai lavoratori della Bloch, la più ampia mobilitazione degli enti locali, delle forze politiche democratiche cittadine e della popolazione tutta». E' stato infine richiesto alla Regione un incontro entro la settimana, immediatamente successivo a quello tra la Regione stessa e gli imprenditori interessati allo stabilimento triestino.

CALENDARIETTO

Oggi: San Leone — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.40; la luna nasce alle 19.23 e cala domani alle 10.34.

Ieri: Temperatura massima 14,2; minima 11,4; pressione mb 1017,2 stazionaria; umidità 81 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 16,5 gradi; pioggia caduta mm 2.

Maree — OGGI: alta alle 10.06 con cm 42 e alle 23.50 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 17.06 con cm 53 sotto il l.m. — DOMANI bassa alle 4.54 con cm 7 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo San Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790016; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DOPPIA MULTA A UNO JUGOSLAVO

COSTA 60 MILA LIRE SFASCIARE IL GUARD-RAIL

Sfasciare un tratto di «guard-rail» per avere imboccato una curva a forte velocità, costa 60 mila lire: tanto ha dovuto pagare ieri pomeriggio un cittadino jugoslavo, Slatko Ivic, di 23 anni, uscito di strada sulla costiera con la sua «Ami 8», targata VK 152-74. L'incidente, che ha causato il ferimento — per fortuna non grave — dei tre occupanti, è avvenuto poco dopo le 13 alla curva del belvedere presso Sistiana.

La vettura jugoslava, che proveniva da Monfalcone, nell'affrontare la curva è sbandata sulla destra, andando quindi a schiantarsi contro il «guard-rail» del belvedere. Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale e i sanitari della Croce Rossa. Il guidatore ha riportato una contusione al naso ed escoriazioni alle mani per cui è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni. Ai suoi compagni di viaggio, Andrija Lovric, di 26 anni e Tomislav Sustic, di vent'anni, sono state riscontrate ferite non gravi. Il primo, che ha rifiutato il ricovero all'Ospedale Maggiore, è stato dimesso con la prognosi di quindici giorni, mentre il secondo se la caverà in una settimana.

Gli agenti della polizia stradale hanno accertato che l'incidente è stato provocato dalla velocità eccessiva (in un tratto di strada con limite a 50 orari).

Aggredita da un ladro nell'appartamento

Un'anziana signora è stata aggredita in casa da un ladro, sorpreso nel soggiorno. Il drammatico episodio è accaduto ieri sera in un appartamento del quinto piano di via Gambini 55.

La padrona di casa, Jolanda Pittoni Piacente, di 70 anni, rientrata poco prima delle 21, ha aperto l'uscio senza rendersi conto che nel suo appartamento c'era uno sconosciuto che frugava negli armadi. E' entrata tranquillamente nell'appartamento e ha acceso la luce nel soggiorno, quando si è trovata di fronte il ladro. Lo sconosciuto l'ha afferrata per il collo e l'ha tempestata di pugni, scappando quindi a gambe levate. La malcapitata signora ha invocato aiuto ed è stata poco dopo soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, i quali l'hanno accompagnata all'Ospedale Maggiore. I medici le hanno riscontrato traumi facciali, la sospetta frattura del naso, escoriazioni alla gola e contusioni multiple al capo nonché lo stato di choc.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'OPPOSIZIONE A OSIMO SI RAFFORZA CON L'APPORTO DI SEMPRE NUOVE VOCI

ZONE FRANCHE: UNA PRECISAZIONE DEL COMITATO CITTADINO

Nelle firme per l'«integrale» implicito il «no» a quella mista

Il comitato della zona franca integrale ci scrive: «Si rende necessario impedire eventuali malintesi che potrebbero insorgere, con subdole manovre contro gli interessi di Trieste, in ordine alle finalità del comitato della zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia, precisando quanto segue.

«L'iniziativa della raccolta di 50 mila firme prescritte dalla Costituzione repubblicana per l'istituzione a Trieste e nella sua provincia della zona franca integrale vuol essere ed è una proposta concreta per assicurare a Trieste un avvenire. Essa non può essere considerata un mero atto di protesta contro le sole conseguenze "ecologiche" della programmata zona industriale a cavallo del confine degli accordi di Osimo, già ripetutamente e con fermezza criticati e che si stanno rivelando, secondo recentissime notizie giornalistiche, un autentico imbroglio.

«La proposta della zona franca integrale, pertanto, è anche un atto di protesta contro certe clausole dell'accordo di Osimo, ma non come atto fine a se stesso, perché all'azione negativa contro la zona industriale di Osimo il comitato della zona franca integrale porta avanti anche quella positiva di salvare Trieste con un ordinamento di zona franca integrale propugnato solo alcuni anni addietro, oltre che da eminenti personalità di stato e di governo, da tutte le forze politiche triestine definite democratiche, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e da numerose associazioni imprenditoriali.

«Molto bene fa la popolazione triestina ad affiancarsi al comitato per la zona franca integrale nell'intento di salvare Trieste per assicurarle un pacifico avvenire incrementando nella fase attuale la raccolta delle firme e dando prova così di saper discernere tutti coloro che non fanno gli interessi della città e dell'Italia».

La cartina di tornasole

«Amburgo e Brema sono zone franche integrali tuttora attive e nessuno al mondo può negare l'immensa utilità per coloro che vi abitano. Dire il contrario — come fanno DC e PCI — non sono altro che menzogne, più o meno maliziose, più o meno grossolane, più o meno sofisticate e studiate, ma sempre e soltanto menzogne.

«Così è un imbroglio dire che i prodotti finiti delle fabbriche triestine dovrebbero pagare enorme dazio per entrare sul mercato italiano, perché il dazio riguarderebbe solo le eventuali materie prime provenienti dalla zona franca di Trieste.

«Così è una grave menzogna dire che la zona franca integrale è una creatura della destra politica nazionalista e fascista: l'adesione dei radicali non dice niente?

«E adesso che il fumo delle loro innumerevoli salve si è dissolto come neve al sole, che "balle" potranno sparare ancora i cannoni del "compromesso storico"? Qualsiasi cosa sparino, la massa dei triestini e degli istriani qui conviventi non ci credono più, ormai si è rotto il fronte dell'omertà politica, della cupa paura e dell'ignavia, ed il popolo sincero corre a firmare per l'unica petizione sincera esplicata nel suo solo interesse.

«La petizione per la zona franca integrale di Trieste resterà nella storia della nostra città come la "cartina di tornasole" che in uno dei momenti più cruciali della sua vita ha potuto far distinguere in mezzo al popolo ed ai suoi uomini politici chi sinceramente ama Trieste e chi è ancora pervicacemente attaccato ad altri interessi. Dott. Emo Tossi».

Sulla «scatola vuota» una risposta dell'on. Belci

«Egregio Direttore, leggo dalla cronaca di una pubblica assemblea, comparsa sul quotidiano da lei diretto lunedì 8 novembre, che l'avv. Manlio Cecovini in un suo discorso mi avrebbe rivolto due rilievi.

«Il primo si riferisce all'espressione "scatola vuota" che io ho usato per definire la zona franca industriale. In verità questa frase si poneva in un contesto del tutto opposto al significato che ora le si vuole attribuire, ripetendo meccanicamente e per ragioni di comodità polemica precedenti distorsioni. Intendevo e intendo dire per chi non capisce o fingesse di non capire, che non si tratta di un'area per la quale ci sia un elenco già predisposto di industrie pronte ad andarvisi ubicare; ma che si tratta di un sistema di incentivi per l'industrializzazione, cioè in una potenzialità che propone delle convenienze le quali devono poi essere utilizzate da parte della iniziativa imprenditoriale.

«Il secondo rilievo si riferisce al Carso. Nella realtà si devono sempre conciliare le esigenze produttive con quelle dell'ambiente. Nella ipotesi fatta una minima parte dell'area carsica disponibile in territorio italiano, sarebbe interessato da questo polmone emporiale di Trieste. Nessuna delle sette riserve naturali di cui alla nota legge sarebbe toccata, sei di esse anche perché totalmente esterne al perimetro di cui si parla e la settima — anche se interna a tale perimetro — proprio perché tutelata essa stessa dalla legge esistente.

«Per il resto ribadisco la mia convinzione, che una proposta di legge come quella della zona franca integrale, non potrà essere approvata dal Parlamento. Essa è in palese contrasto con un trattato internazionale approvato dal Parlamento stesso, quello che ha istituito la Comunità economica europea. Infatti la proposta pretende di modificare con iniziativa unilaterale (di uno solo dei nove Paesi che ne fanno parte) l'area dell'Unione doganale comunitaria e poi ipotizza addirittura (sempre con iniziativa unilaterale) la cancellazione della barriera doganale della Comunità europea per potervi esportare i prodotti senza pagare il dazio comunitario (diritti di prelievo).

«La gente può anche farsi ingannare. Ma ritengo mio dovere di coscienza dire ancora che le firme sono inutili e che anche le persone che oggi sono affascinate dal miraggio non tarderanno molto a scoprire la verità. On. Corrado Belci».

Senza ascoltare nessuno: ignorato anche l'Ateneo

«Il "Piccolo" ha già pubblicato molte segnalazioni sui pericoli d'una zona industriale in Carso (inquinamenti, sconvolgimenti sociali ed urbanistici dovuti ad una massiccia immigrazione, etc.), ma vorrei aggiungere qualche osservazione che mi sembra importante.

«1) L'accordo sulla zona industriale e la sua ubicazione è stato stipulato tra i Governi centrali, ignorando del tutto la popolazione interessata (italiana e slovena) e scavalcando le competenze della Regione autonoma e dei Comuni in materia di pianificazione territoriale.

«2) I sindacati confederali hanno manifestato le loro giuste perplessità sulla cosiddetta "area scientifica", ma tacciono inspiegabilmente di fronte ai problemi enormemente più gravi, di sconvolgimento ambientale, sociale ed economico, posti da grandi insediamenti industriali sul Carso a monte di Trieste.

«3) L'Università di Trieste tace o non viene neppure interpellata. Almeno quattro facoltà dovrebbero essere interessate ai problemi suddetti: economia, Ingegneria, medicina e scienze. Nella facoltà di scienze esiste un gruppo di lavoro (il seminario ecologico, diretto dal preside) che si propone di affrontare i problemi ambientali d'interesse pubblico. Ma non mi risulta che l'Università, come massima istituzione scientifica della Regione, sia stata chiamata ad esercitare il suo competente e pubblico controllo (non perizie di singoli professionisti!) sulle varie iniziative industriali e sul territorio coinvolto. Franco Chersi, libero docente e professore incaricato nella facoltà di scienze».

Sesana domani

«La Tv jugoslava di Capodistria, per bocca del sindaco di Sesana, ha dichiarato (cito a memoria): "Il nostro paesetto conta adesso circa 3500 abitanti, ma noi prevediamo che, quale conseguenza della zona franca a cavallo tra qualche anno arriveremo a 30-35 mille abitanti".

«Logico. Gente che verrà a lavorare nella zona a cavallo, ma che non proverrà certo dalle regioni italiane — alle stesse eventuali industrie italiane colà insediatesi converrà valersi di mano d'opera jugo meno pagata e non scioperante — né dalla Slovenia ma che salirà dalla Bosnia, dalla Erzegovina, dai paesi meno economicamente progrediti della vicina repubblica. E allora, oltre al certo pericolo dell'inquinamento ecologico, avremo anche la certezza che, al margine della nostra città, sorgerà la "nuova Trieste".

«A proposito, rammento che anni or sono vi è stato uno "strano" (o profetico?) gemellaggio tra Trieste e Beirut del Libano. Chiedo io: con questa massa di "importati" estranei al nostro mondo, al nostro modo di vedere e di vivere, non può delinearsi il rischio, in un domani più o meno lontano, che Trieste viva le ore drammatiche e sanguinose che oggi sta attraversando la "città gemella"? E non è tanto fantasiosa, come qualcuno potrebbe ironizzare. G.T.».

Deferire 11 mila ai probiviri

«I dirigenti della DC accusano di "intolleranza" gli "anti-Osimo". Ma danno prova essi stessi di intolleranza verso più di 11 mila cittadini (dopo averne accettato il visto) che hanno dimostrato la loro preferenza — rispetto all'on. Belci — al candidato democristiano Tombesi, evidentemente per la sua posizione di "anti-Osimo", deferendolo al collegio dei probiviri? E' come aver deferito a simile "tribunale" tutti i più di 11 mila votanti, tutti incappati nel "crimine" di opinione contraria all'opinione ufficiale della DC di oggi». Lettera firmata.

Il dissenso è permesso ma è «inutile»

«Nelle "Segnalazioni" del 1.o novembre è apparsa una nota dell'ufficio stampa della DC.

«Giova riportare alcuni passi: «...Ciò ha determinato un sovraffollamento della sala, anche con persone che sono apparse poi assai poco interessate agli argomenti in discussione; di fronte il tutto esaurito si è dovuto chiudere gli accessi e così non hanno potuto partecipare alla manifestazione numerosi appartenenti alle categorie economiche ecc.".

«Se ho ben compreso, a chiudere gli accessi — causa il sovraffollamento — hanno provveduto gli organizzatori della tavola rotonda e più precisamente "i preposti al servizio d'ordine" citato nella nota della DC. Fin qui, quindi, tutto chiaro. Ma, mi chiedo: che senso ha il passo che segue e che riporto fedelmente: " Quei cittadini che si lamentano di aver avuto la porta sbattuta in faccia debbono rivolgere le critiche per l'accaduto agli occupatori ed ai disturbatori dentro la sala ecc.".

«Ma, allora, a "sbattere le porte in faccia" è stato il servizio d'ordine della DC o sono stati gli "occupatori e i disturbatori"?

«Come cittadino di quella Trieste-cara-al-cuore-degli-italiani (quindi, cara anche al cuore dell'on. Zaccagnini) gradirei sapere chi ha chiuse le porte, pardon! sbattute in faccia, ai cittadini, le porte del Rossetti?

«La nota della DC non si ferma a quanto sopra ma così prosegue: "Nessuno vuol costringere il singolo cittadino o elettore a consentire con tale posizione della DC". Ciò significa — se non vado errato — che chi non consente può "dissentire" ma, così non è giacchè la nota in oggetto continua: «Ma è anche del tutto inutile pensare (si badi: solo pensare, non dissentire!) che la DC possa modificare le decisioni prese".

«Vogliamo, a questo punto, "analizzare" questo capolavoro di democrazia ... cristiana? I cittadini possono non consentire, ma, non si illudano di poter "dissentire", dato che è del tutto inutile pensare che la DC possa modificare le decisioni prese.

«Ma chi, di grazia, ha dato mandato alla DC di prendere tale decisione? A questo punto vien da chiedersi: "Ma, la democrazia, non quella cristiana, dove sta di casa? A via del Gesù, a piazza San Giovanni"?

«Se ho ben compreso, all'interno della sala, vi erano, oltre al servizio d'ordine, agli organizzatori, agli occupatori e disturbatori, "persone che sono apparse poi poco interessate agli argomenti", nel mentre i cittadini, coloro che vi erano interessati, si sono visti "sbattere le porte in faccia". Io non sono istriano né appartengo al Fronte della gioventù, non tanto perché non più giovane ma, quanto perché lontano da quest'ultima (così come, lontano sono dalla DC): ma sono un cittadino di quella Trieste-cara-al-cuore-degli-italiani (si fa per dire) per cui, come triestino, vorrei dire alla DC (e non solo quella locale) che la sciagurata guerra ha interessato tutta l'Italia e tutti gli italiani e se ciò è vero, non vedo perché si deve far pagare solo a Trieste e solo ai triestini gli errori e gli orrori di tale guerra. Perché non provvedere a creare una zona franca in mezzo a Roma? Perché, non "balcanizzare" Roma? Di una tale soluzione, sarebbero ben lieti i nostri vicini (verso i quali io non ho inimicizia) e tutti quei cittadini che pur non "consentendo", non possono "dissentire", tanta è la democrazia. Arcangelo Gentile».

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«...ma l'atto fecondo che sanzionerà il risorgimento economico di San Giusto e segnerà il primo inizio dell'Emporio avviene appena due anni più tardi, quando l'imperatore riconosce Trieste e Fiume porti «franchi». Dagli scritti del concittadino Desico - Edoardo Schott del 1915.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Dei Rossi, Gargano, Giordano, Liguori, Sandrinelli e Tomasi nelle ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100.

Alla libreria Universitas ogni sera dalle 18 alle 19.30

ARRESTATO IL LADRO DELLE «MINI MINOR»

Con l'apriscatole le auto erano sue

Ha confessato i furti: guidava senza patente

L'esperto in «Mini Minor» (degli altri), si trova da ieri al Coroneo. Lo hanno arrestato gli agenti della Mobile, su ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica dott. Tavella, il quale ha così riconosciuto che... l'hobby del pizzaiolo Renato Filippi di 19 anni, abitante in via Slataper 26, non andava assolutamente incoraggiato.

«Mi impossessavo delle "Mini" — ha detto il giovane agli agenti nel corso di un interrogatorio — perché conosco bene quelle macchine e perché riesco ad aprirle con una chiavetta per scatolette di carne». Usando questo semplicissimo attrezzo, Renato Filippi ha scorrazzato per le vie della città con sei «Mini» diverse che abbandonava poi dove gli capitava.

L'ultimo furto, quello che gli ha costato la libertà, era avvenuto una decina di giorni or sono e si era concluso in maniera un po' drammatica di notte, in corso Italia, quando la vettura rubata era andata a schiantarsi contro una vetrina, dopo aver tamponato una vettura ferma al semaforo rosso. In quell'occasione Renato Filippi, che si trovava a fianco del guidatore, era riuscito a fuggire, mentre un poliziotto di passaggio bloccava il conducente, Mario Frausin di 25 anni, domiciliato a Zindis di Muggia. Renato Filippi, dopo la fuga, si era ben guardato dal cercare l'amico a casa e aveva appreso dal «Piccolo» che la polizia lo aveva arrestato.

Gli agenti della Mobile sono però riusciti ugualmente a risalire a lui e lo hanno convocato in Questura. Alla presenza di un avvocato egli ha ammesso di essere stato quella sera con il Frausin e poi ha confessato anche gli altri furti commessi da solo.

Non si ricordava naturalmente le targhe delle vetture che aveva rubato, ma sapeva dove le aveva lasciate. Così, con pazienza, come si fa con un «puzzle», gli inquirenti hanno ricostruito le imprese del giovane pizzaiolo sulla base delle denunce e dei verbali di ritrovamento delle macchine. Solo di una, una «Mini» grigia, come ha detto il giovane, non si è trovata alcuna traccia. Il pizzaiolo ha detto di averla rubata in via San Maurizio, di sera e di averla abbandonata poco dopo. Ha aggiunto di averla vista successivamente circolare per la città. «Ha un pupazzo strano sul parabrezza — ha detto — per cui l'ho subito riconosciuta».

Il giovane amante delle «Mini» dovrà rispondere ora di furti aggravati, di guida senza patente (non l'ha mai avuta) e guida in stato di ebbrezza, in quanto egli ha dichiarato che aveva bevuto qualche bicchiere di più prima di rubare una delle «Mini».

I lavoratori sloveni in Italia contrari alle industrie sul Carso

«Mi rivolgo a codesto spettabile quotidiano a nome dell'Organizzazione dei lavoratori sloveni in Italia con il proposito di illustrare ai concittadini di lingua italiana la posizione assunta dalla nostra Organizzazione nazionale in merito al trattato di Osimo, alla progettata zona franca industriale a cavallo di confine sull'Altipiano carsico ed alla posizione assunta in merito dalla Federazione sindacale unitaria Cgil - Cisl - Uil alla riunione dei quadri sindacali svoltasi all'auditorium lunedì 8 novembre.

«Per quanto riguarda il trattato di Osimo e la conseguente definitiva reciproca accettazione dei confini esistenti già di fatto da più di un ventennio, salutiamo, seppur con il pensiero rivolto ai combattenti sloveni caduti in battaglia, tale accordo quale elemento di stabilizzazione e garanzia per il futuro di queste terre.

«Purtroppo il trattato di Osimo elaborato con il fermo proposito di tutelare le minoranze nazionali di qua e di là del confine è stato concepito ed eseguito senza una preventiva consultazione degli interessati.

«La progettata zona franca industriale a cavallo del confine sull'Altipiano carsico e l'insistere nel voler riconoscere i diritti degli sloveni del Friuli Venezia Giulia nella gradualità provinciale da Trieste a Gorizia sino alla provincia di Udine, sono questi due i prodotti più deleteri di una consultazione non avvenuta, consultazione se non obbligatoria, ma almeno doverosa.

«I lavoratori sloveni in Italia sono perciò contro la progettata zona franca industriale, come oggi concepita, perché la sua realizzazione comporterebbe non solo la distruzione e la sparizione di centri abitati come Gropada, ma sarebbe irrimediabilmente la causa della snazionalizzazione più violenta e completa, che abbia mai subito il popolo sloveno dai tempi del fascismo ad oggi. Perciò diciamo "no" agli insediamenti industriali ed alla forzata immigrazione, ma "sì" ad una politica economica saggia ed aperta alle esigenze strutturali della minoranza slovena in Italia.

«Respingiamo infine la posizione assunta dalla Federazione sindacale unitaria Cgil - Cisl - Uil nella recente riunione dei quadri sindacali per quanto concerne la parte riguardante la zona franca industriale per la superficialità e l'approssimatezza con la quale la relazione ha trattato il problema che per noi è di vitale importanza.

«Parlare in questo caso di 10-15-30 mila occupati non vuol dire parlare solamente di cifre, ma soprattutto trattare un problema nazionale ed umano che certamente un internazionalismo nostalgico che ci ha già in passato provocato profonde ferite al tessuto nazionale non potrà mai capire.

«Sia ben chiaro però che non approveremo mai la raccolta delle firme per l'istituzione della zona franca integrale, in quanto promossa da forze che sono state sempre il baluardo di una politica sciovinista ed antislovena, forze politiche ed economiche che hanno in mente solamente uno scopo: quello di creare confusione ed incertezza. Per l'Organizzazione lavoratori sloveni in Italia, Boris Gombac».

SEGNALAZIONI

Mensa del «Santorio»: la tesi sindacale

All'autore della segnalazione che propone di economizzare sulle spese di gestione degli ospedali elevando il prezzo dei pasti dei lavoratori del "Santorio", ricordiamo:

«1) che il basso prezzo, cosiddetto politico, deriva dalla necessità di favorire una regolare nutrizione a personale che lavora in ambienti contagianti;

«2) che prezzi del genere sono praticati anche in grandi complessi industriali senza scandalo di nessuno;

«3) che gli sprechi in materia di sanità stanno altrove, ad esempio nell'eccessivo ricorso ai ricoveri ospedalieri invece di curare la gente a casa;

«4) che quel fortunato personale che mangia a 72 lire è poco e mal pagato;

«5) che lo stesso personale si batte da anni per un'assistenza migliore e più qualificata;

«6) che infine le lotte anche recenti, sono state condotte assieme ai malati stessi che hanno preso coscienza che ad essere bastonati sono sempre i più poveri e mai i responsabili del malgoverno e imprevidenza di tutti questi anni. Il consiglio dei delegati della Federazione lavoratori ospedalieri del "Santorio"».

Allo stadio non c'è un solo bar

«Con riferimento alle lagnanze di un gruppo di tifosi sul funzionamento dei servizi allo stadio comunale ed ospitate domenica 7, essendo il gestore degli esercizi pubblici di bar dello stadio stesso, e indirettamente chiamato in causa, ritengo necessario fornire alcuni utili chiarimenti.

«Va detto in primo luogo che all'interno dello stadio esistono non "un unico bar" ma tre servizi di somministrazione di bevande e precisamente uno nella zona tribuna, uno alla curva sinistra ed uno alla curva destra. Tali locali sono stati recentemente rinnovati sia nelle attrezzature che nelle prestazioni, tanto da ottenere riconoscimenti ed elogi sia da parte dell'amministrazione comunale, che degli enti sportivi e degli stessi tifosi. Il servizio è altresì completato da tre ambulanti, per cui è da ritenere che ai frequentatori sia riservato un trattamento particolarmente attento e più che soddisfacente, come del resto è doveroso nel rispetto delle tradizioni sportive della nostra città.

«In merito ai prezzi praticati, essi sono quelli previsti dai listini predisposti dalla provinciale Federazione italiana pubblici esercizi, senza alcuna maggiorazione neppure per il servizio ambulante (nonostante il maggior costo del personale e quello dei "recipienti a perdere") e ciò a differenza di quanto avviene in ogni altro stadio (compreso quello più vicino di Monfalcone) e nelle stesse sale cinematografiche. Certe difformità rispetto i prezzi praticati dalle trattorie esterne sono senz'altro possibili, sia per le diverse caratteristiche dell'attività, sia soprattutto per i diversi prodotti somministrati: nei bar allo stadio il vino, infatti, non è spillato dalla botte, ma versato da bottiglie originali con una differenza di costo all'origine che non può non trovare trasferimento al pubblico.

«Certo che i riportati chiarimenti varranno a fugare ogni perplessità sull'argomento nel gruppo di tifosi "segnalatori", ringrazio vivamente per l'ospitalità. Romano Apollinari».

Ricerca di testimoni

«Il giorno 18 alle ore 21.55 sulla Costiera, in prossimità dell'hotel Enalc, incorrevo in un incidente con il mio Benelli 250 cc targato TS 42193. Pregherei eventuali testimoni del fatto di telefonarmi lunedì o martedì al 793678, dalle ore 17 alle 18. Grazie, Bruno Cossetto».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

... i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, Fulvia Costantinides e Carlo Ulcigrai presenteranno il volume del prof. Dino Saraval «Il mio ultimo quarto». Sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

Corso per medici

L'Associazione medica triestina ricorda che oggi, mercoledì, alle 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una riunione del corso di aggiornamento pratico tenuto dall'Associazione in collaborazione con l'Ordine dei medici. Parleranno i dottori: G. Mandruzzato (Urgenza in ostetricia), P. Spanio (Urgenza in ginecologia), F. Panizon (Ipertermia) e G. Klugmann (Ipotermie).

Stoffe per cappotti

uomo e donna, di purissima lana, sempre con i prezzi di una volta Magazzino stoffe inglesi, via San Nicolò 22.

«Linea»....... pelle!

Per Lei e per Lui, «Linea» propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: «Linea», via Carducci 4. Trieste.

Rotary Trieste Nord

Tema di avvincente interesse per l'odierna riunione (20.30) del Rotary Club Trieste Nord, è l'incontro con il nuovo console degli Stati Uniti a Trieste, Mr. Moen, giunto nella nostra città dopo essere stato a capo dell'ufficio di Washington per i problemi italiani. Motivo di particolare attualità dell'incontro è anche quello delle elezioni presidenziali americane che certamente sarà l'argomento della discussione.

Riservato agli amici

E' veramente così infatti, perché i produttori diretti di *Lambrusco* fratelli Bellei di Ravarino (Modena), hanno fornito in esclusiva alla *Massaia Gastronomica*, Largo Sartorio 5, (via Ginnastica), il loro miglior *Lambrusco* di Sorbara della cantina riservata e per questo appunto con reverenza alla qualità; etichettato, riservato agli amici.

Volare

Su un pavimento confortevole (parquets? moquette? a vostro gusto) si «vive» volentieri. Anzi, si «vola». Un bel pavimento può, da solo, arredare una casa, conferendole un tocco personale ed elegante. *Aspenavi* si occupa di pavimenti, con competenza e passione, perché ama questo lavoro. Viale XX Settembre 47 tel. 772946.

Ferri per caminetti

Parascintille, alari, attizzatoi in vasta gamma. «*Il Giardino*» via Mazzini 12.

Al Soroptimist

Durante la riunione conviviale odierna delle ore 12.45, il dott. Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile di Trieste, parlerà sul tema: «Teatro a gestione pubblica».

Circolo Trieste

Per gli incontri organizzati dal Circolo MFR, oggi, alle ore 18.30, presso il Cemp, via Genova 21, la dott. Angelina Pianca parlerà della sua esperienza in una struttura esterna dell'ospedale psichiatrico.

«Linea»....... montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da «*Linea*» - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

Problemi di capelli?

Forfora, diradamento e caduta vanno affrontati con tempestività e cure appropriate. I nostri trattamenti personalizzati al cuoio capelluto, a base di prodotti di provata efficacia e con l'ausilio di moderne attrezzature, vi aiuteranno a riavere una capigliatura sana e forte. Consultazioni gratuite e senza impegno, è gradito l'appuntamento telefonico. *SAM via Rismondo 12*, telefono 775623. Orario 10-13 - 15.30-19.30.

Ingegneri e architetti

... quadro degli «Incontri» promossi dall'Associazione degli ingegneri e degli architetti, oggi alle 18.30, presso la sede di via Crispi 4, il presidente Bruno Passagnoli presenterà il prof. Franco Caruso, che intratterà i colleghi sul tema: «Calcolatori portatili: calcoli topografici e di curve stradali».

Dottori commercialisti

Il segretario dell'Ordine dei dottori commercialisti convaliderà ogni mercoledì e venerdì, ore 19 - 20, sino al 25 novembre, le firme degli iscritti per l'elezione dei delegati alla Cassa di previdenza.

«Linea»....... impermeabili!

«*Linea*» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, inqualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da «*Linea*», via Carducci 4. Trieste.

DR. N. G. Payot - Paris

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6. Telefono 38222.

Day & Night Kit

Di Elizabeth Arden in offerta speciale alla *Profumeria Borsa* piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Arte pro Arte

Tocca alla poesia e al teatro del medico concittadino Dante Cuttin iniziare il secondo semestre di attività dell'Arte pro Arte. Stasera alle 21, nelle sale del Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5, sono in programma l'atto unico «Un fior a Monrupin» e il recital di poesie tratte dalla raccolta «Xe 'rivado 'l momento». La interpretazione e dizione delle opere sono affidate al Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris. Aprirà la serata il benvenuto del poeta Antonio Gardini.

Trofeo Solaris

Oggi e domani rimane ancora aperta al pubblico la mostra fotografica regionale organizzata dalla Società Solaris Trieste, dalle ore 17.30 alle 19.30, presso la sala dell'Unione degli Istriani, via Pellico 2. Venerdì alle ore 18 si svolgerà nella stessa sala la premiazione.

Chanel parfum - Paris

La nuova cosmesi in esclusiva alla *Profumeria Borsa*, p.zza della Borsa 5, tel. 64522.

«Linea»....... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei.. per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

TRE INTERESSANTI GIORNATE DI STUDIO

I GIOVANI PUNTANO ALLA NUOVA EUROPA

Un confronto tra Bettiza e altri parlamentari concluderà sabato il convegno indetto dal MSOI

Il senatore liberale Enzo Bettiza, il democristiano on. Giovanni Bersani vicepresidente del Parlamento europeo, il deputato comunista Renato Sandri e l'on. Mario Zagari per il PSI, terranno sabato, nella sala Venezian dell'Università una tavola rotonda su «Problemi e prospettive del nuovo Parlamento Europeo». I quattro parlamentari, che nell'assemblea comunitaria sono stati chiamati a rappresentare il nostro Paese (il meccanismo elettivo è attualmente un atto interno del Parlamento della Repubblica) concluderanno un convegno di tre giorni che i Gruppi triestini del Movimento Studentesco per l'Organizzazione internazionale (MSOI) e della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) hanno organizzato sul tema «dalle Assemblee Parlamenari nazionali al Parlamento Europeo».

Con i tre giorni di studio i giovani triestini che si occupano di «organizzazione internazionale» hanno voluto proporre, all'opinione pubblica e alla sensibilità di studenti e studiosi italiani e stranieri, l'attualità e l'importanza della prossima consultazione elettorale (è prevista per la primavera del 1978) per l'elezione a suffragio universale diretto del Parlamento europeo.

Saranno circa 180 milioni i cittadini dei nove stati membri (Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Italia) che avranno la responsabilità diretta di eleggere i 410 componenti della grande assemblea che oggi, in numero minore (198 membri) sono invece designati con elezione interna dalle Camere dei singoli paesi. I cambiamenti fondamentali dunque nei confronti del vecchio assetto dell'importante struttura riguarderanno il metodo di designazione (che passa direttamente al popolo) ed il numero dei rappresentanti che viene elevato da 198 a 410.

Gli 81 seggi che spetteranno all'Italia, se il voto fosse ripartito come nella recente consultazione del 20 giugno, sarebbero così distribuiti: 31 alla DC, 28 al PCI, 8 al PSI, 5 al MSI, 3 al PSDI e al PRI ed 1 ciascuno a demoproletari, radicali e liberali. Resta ancora, in vari paesi tra cui il nostro, da approvare la legge elettorale «ad hoc» che renderà l'elezione legale e possibile.

Gli altri paesi, in rapporto alla quantità di popolazione, avranno attribuito un numero proporzionale di seggi: 81 (come l'Italia) a Francia, Germania e Inghilterra, 25 ai Paesi Bassi, 24 al Belgio, 16 alla Danimarca, 15 all'Irlanda e 6 al Lussemburgo. Per quanto riguarda le candidature, nei vari paesi, si fanno già interessanti previsioni: in Germania si presenterebbero Willy Brandt per i socialdemocratici e Franz Josef Strauss per i cristiano sociali; in Francia Francois Mitterand avanzerebbe la propria candidatura per i socialisti; si parla, infine, per quanto concerne l'Italia della «papabilità» di Gianni Agnelli.

Nell'ampliamento del numero dei seggi e soprattutto nel meccanismo di elezione popolare, gli esperti ravvisano un possibile grande rafforzamento dell'Organismo Internazionale, sia come poteri di intervento globale legislativo, sia come funzione di coordinamento, per argomenti, nei confronti delle Camere Nazionali.

Su questi temi e sulla vasta dottrina riguardante la delicata materia, i giovani triestini si sono soffermati da tempo con un cospicuo impegno di lavoro: nella partecipazione al convegno di studenti italiani e stranieri e nella adesione dei parlamentari alla tavola rotonda, il coronamento di un'iniziativa volta a divulgare nel nostro paese la coscienza europea.

Interverranno al convegno anche funzionari delle Comunità Europee che terranno conferenze e svolgeranno poi interventi.

Stasera alla B.d.P. l'omaggio a Dudovich

UNA MOSTRA E PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CURCI EDITO DALLA CRT

Questa sera, alle 19, Montenero e Cervani presenteranno alla Biblioteca del Popolo, in via del Rosario, il volume di Roberto Curci su Dudovich, pubblicato nella prestigiosa collana artistica della Cassa di Risparmio di Trieste. La BdP ha organizzato per tale occasione una mostra in cui saranno esposte molte delle opere ripridotte nel volume, vari cimeli e fotografie dell'artista.

Ripresa al VAL con un documentario sul Friuli di ieri

Lunedì prossimo alle ore 16.30 nella sede del Circolo della cultura e delle arti (in piazza Verdi 1) avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno sociale del VAL, con la presentazione del bellissimo documentario a colori «Dietro le spiagge sopra le colline», realizzato prima del terremoto per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia dal regista Giulio Mauri su testo di Valeria Bombaci, con gusto artistico e rara perizia tecnica. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Nuove targhe stradali

Il servizio statistica del Comune informa che sono state applicate le targhe di queste due strade di nuova intitolazione: via «Monte Mangart» (laterale destra della via Alpi Giulie) e «via Montasio» (laterale sinistra della via Alpi Giulie).

Diapositive alla Farit: sabato 20 novembre alle ore 20 avrà luogo presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, la serie di diapositive sula tema «Itinerari d'autunno».

Incontro americano



(Foto Omnia)

Il lieto incontro con il nuovo console degli Stati Uniti a Trieste, Mr. Harlan G. Moen che, assieme alla sua gentile signora ha ricevuto gli ospiti nella residenza del Cacciatore. Alla serata, svoltasi nel segno della più viva cordialità sono intervenuti fra gli altri i funzionari USA Tucker, Wilson e Valas

QUALCHE ANTICIPAZIONE SULL'ESITO DELLA ROGATORIA

NON SAREBBE A LUGANO LA CHIAVE DEL MISTERO

Vagliate in Svizzera le circostanze connesse con l'esplosivo che fu usato per trasformare in bomba la macchina di Peteano

Avrebbe dato esito negativo per l'Accusa la rogatoria speciale internazionale, che si è svolta a Lugano, davanti al giudice dott. Giovanbattista Lusoni, in merito all'esplosivo «T 4», che venne usato nell'attentato di Peteano.

Il consigliere di Corte d'Appello, dott. Ettore Del Conte, ed il P.G. di udienza nel processo di appello per la strage, dott. Umberto Ballarini, si sono recati in Svizzera per documentarsi sulla presunta importazione clandestina di quantitativo di esplosivo «T 4», con il quale sarebbe stata imbottita la tragica «500» di Peteano.

In particolare, alla presenza anche di rappresentanti della P.C. e della Difesa nel processo di seconda istanza, le cui udienze saranno riprese lunedì prossimo, 15, si doveva assumere la prova testimoniale del delegato di polizia Gualtiero Medici e di due suoi subalterni, Bonacina e Casanova. Secondo indiscrezioni, dalla rogatoria sarebbe risultato: 1) che il «T 4» in Svizzera non esiste; 2) che negli ultimi dieci anni nei capannoni di Chiasso ed in quelli situati nella zona di Pedrinate (cioè i depositi considerati nella rogatoria) non era giacente esplosivo di alcun genere; 3) che non era stato effettuato dai carabinieri alcun passo ufficiale presso le autorità elvetiche per procedere a questi accertamenti.

Sarebbe invece risultato che ufficiali dell'Arma si erano messi in contatto con agenti di polizia svizzeri, ma a titolo personale, e che pertanto la loro azione non poteva essere considerata come una rogatoria.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce ilgiorno 8 NOVEMBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	2200	3200	3960	2800	4800
Barboni	—	—	1980	4880	—	1280
Bobe	—	—	—	1680	—	—
Branzini	—	—	3200	8980	—	12800
Cefali	—	1000	800	1980	880	2080
Girai	600	2000	1680	2080	—	—
Guati gialli	350	1400	600	2980	2400	2800
Menole	500	1000	480	1400	—	880
Merluzzi	—	—	2980	3000	—	2800
Moli	350	2000	680	2980	1200	2800
Mormori	—	—	4000	4800	—	—
Orate	—	3800	4800	8800	—	7800
Passere nostrane	1000	2600	1280	3680	2400	3800
Riboni	1500	5800	1280	4800	—	7800
Rospi-code	3600	3800	5600	6000	4800	5600
Sardelle	350	580	600	800	680	780
Sardoni	—	—	1280	1680	1600	1680
Sgombri	—	—	—	1980	—	2400
Sogliole	6040	7250	2880	8980	3800	8800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Trote	—	2200	2800	2980	2800	2980
Volpine	1100	1300	1680	2480	1680	2200
Molluschi						
Calamari freschi	—	2500	2980	3980	3200	3600
Calamari congelati	1850	2200	2800	3000	—	2400
Caparozzoli	250	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	800	—	800
Seppie	1500	2200	1680	3000	2400	3200
Crostacei						
Canocchie	1500	1700	960	2880	1480	2800
Scampi-code	—	—	6800	8800	6800	8800

Riunione sul consultorio di Valmaura-San Sergio

La Consulta di Valmaura-Borgo San Sergio ha in programma per questa sera alle 20 nella sede di Strada vecchia dell'Istria 74 (Ricreatorio Cobolli) un'assemblea pubblica sul tema del consultorio rionale che vuole offrire una serie di servizi a livello informativo, preventivo, curativo nel campo della maternità e paternità responsabile, delle problematiche familiari ed educative, della gravidanza e del puerperio. Saranno presenti i componenti dell'équipe del consultorio e rappresentanti della Consulta rionale e del Comune.

E' TUTTORA PREOCCUPANTE LA FASE DI TRANSIZIONE

Difficile la rotta Alto Adriatico-Lloyd

Chiesto un colloquio col Ministro della Marina Mercantile per accelerare i tempi del previsto passaggio dei servizi

La commissione interna della Società di navigazione Alto Adriatico, che — come è stato riferito — sta attraversando un difficile momento di transizione connesso con la riduzione di taluni servizi e il previsto «sub-ingresso» del Lloyd Triestino nei collegamenti commerciali con la costa orientale dell'Adriatico, ha avuto un incontro con l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper

Considerati gli ostacoli che ancora si frappongono al rinnovo della convenzione con il Ministero della marina mercantile, in base alla quale la misura delle sovvenzioni statali dovrebbe essere riadeguata in attesa della scadenza (anticipata per legge, al 31 dicembre 1977) i rappresentanti del personale hanno chiesto che la Regione si adoperi per favorire il passaggio al Lloyd Triestino anche prima di quella data.

L'assessore all'industria e commercio, secondo quanto informa un comunicato della Regione, «dopo aver ricordato gli interventi compiuti dall'amministrazione regionale per superare le numerose difficoltà che via via andavano sorgendo con la pratica applicazione delle nuove norme sulla ristrutturazione della flotta pubblica o sovvenzionata, ha precisato di avere tempestivamente chiesto al ministro della Marina mercantile, sen. Fabbri, un incontro durante il quale — con la presenza della Finmare e delle organizzazioni sindacali — si possa finalmente e senza ulteriori indugi mettere a punto nei tempi e nelle modalità il trasferimento dei servizi al Lloyd Triestino». Sempre secondo il comunicato della Regione, l'assessore all'industria e commercio «rendendosi conto dello stato d'animo dei dipendenti della società Alto Adriatico, che da tempo vivono in un clima di crescente preoccupazione, ha assicurato che solleciterà l'incontro in sede ministeriale, ed in questo senso è nuovamente intervenuto sia presso il ministro Fabbri, sia presso il comandante Cossetto, il quale ultimo, ha anche di recente confermato la sua piena disponibilità per una rapida soluzione del problema».

Poesie al Cipar

Quinta serata dell'«Estate artistica di San Martino» oggi con la seconda lettura e votazione diretta del pubblico presente in sala, delle poesie partecipanti al concorso. Inizio alle 20.30, nella sede del CIPAR, in via San Francesco 2.

Le poesie verranno lette da Patrizia Coronica e da Luciano Bronzio. Le nuove vallette che consegneranno e ritireranno le schede sono per l'occasione Dorotea Giorgi, Ambra Fabi e Annamaria Valente.

I premi nel nome di Alma Sperante

Nella sede di via Mazzini 26 dell'A.I.M.C. («Assocaizione italiana maestri cattolici») è stata inaugurata alla presenza di un folto pubblico la mostra in onore e memoria di Alma Sperante. Sono intervenute tutti i giovani espositori e donatori delle loro opere, e i parenti. Notate diverse autorità e figure rappresentative del mondo artistico, culturale e della scuola. La giuria, in un coscienzioso esame di più ore, ha vagliato l'impegno e la bravura dei giovani artisti, assegnando cinque premi di merito e facendo altrettante segnalazioni.

La presidente dell'A.I.M.C. insegnante Maria Pagliaro ha ricordato entrambi i fratelli Mioni, l'ultrafecondo scrittore di libri d'avventure per ragazzi, Ugo Mioni e il poeta dialettale Alma Sperante (Carlo Mioni), nella trentennale ricorrenza della sua dipartita. Ha concluso il suo dire, vivamente applaudita, ringraziando la giuria per il suo scrupoloso esame e giudizio sulle opere presenti alla rassegna e quanti ancora, hanno voluto presenziare all'inaugurazione della stessa, e ha espresso l'augurio che le opere vengano acquistate in una nobile gara di generosità, per l'A.N.F.Fa.S., che ne verrà così beneficato.

Il prof. Silvio Rutteri, ha illustrato l'opera della giuria. Il suo compito è stato difficile perché i concorrenti andavano dai 12 ai 30 anni. Non si è ritenuto dare un primo premio assoluto, ma con un ulteriore contributo della signorina Mioni, i premi sono stati portati a cinque; due secondi premi ex aequo di 100 mila lire l'uno, a Cristina Caris e ad Antonella Metti e tre terzi premi, pure ex aequo di 50.000 lire l'uno a Fabiola Battiston, a Giorgio Cattonar e a Flavio Giachelli, con segnalazione.

Un saluto augurale è stato rivolto ai segnalati Marina Marinelli, Roberto Menia, Emanuela Torossi, Raffaele Voglica e agli altri, tutti degni di lode. Quindi la presidente ha invitato la signorina Conchita Mioni a consegnare i diplomi e i suoi premi in denaro ai cinque premiati. Nel congratularsi con Cristina Caris ha acquistato il suo «Giardino Pubblico», un altro visitatore ha acquistato «Monrupino» di Cattonar.

Ha chiuso la cerimonia la signora Eleonora Torossi Sinigo, presidente dell'ente che ne risulterà beneficato, ringraziando la donatrice dei premi, i giovani artisti per il dono delle loro opere e quanti le acquisteranno, a favore dei ragazzi handicappati.

Inglese alla Farit: il corso di conversazione in lingua inglese avrà inizio presso la sede sociale della Farit in via Paduina 9, giovedì prossimo 11 novembre alle ore 16.

Riduzione di pena per le vecchie armi

Di un particolare tipo di collezione — quello delle armi — si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Ambrosi e dott. Lugnani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich, nel processo contro Riccardo Dreosti, 28 anni, da Faedis. Nel gennaio del 1974, sconosciuti ladri perpetrarono un colpo da cinque milioni nell'abitazione di un medico di Faedis e, nel corso delle indagini, i carabinieri furono autorizzati a perquisire anche la casa dell'attuale appellante.

Dreosti — rievoca il consigliere relatore dott. Boschini — non c'entrava assolutamente con il furto ma nel suo appartamento, gli inquirenti trovarono, esposte in bella mostra sul televisore, alcune cartucce per fucile e appesa alle pareti una baionetta per fucile «91». Le sorprese non erano ancora finite in quanto, nella casa, i militari rinvennero una carabina «Flobert», una pistola dello stesso tipo ed altre cartucce.

Interrogato, Dreosti spiegò che le cartucce-soprammobile le aveva rinvenute cinque anni prima quando, militare di leva, era stato incaricato di eseguire i lavori nel cimitero austro-ungarico di Asiago mentre la baionetta l'aveva trovata in un campo.

In merito alle due armi, egli disse di avere regolarmente denunciato il loro possesso a Cividale e quando aveva cambiato residenza aveva ritenuto non necessario rifare la denuncia mentre per le altre cartucce dichiarò di avere sempre ignorato la loro esistenza. Al termine delle indagini, egli fu incriminato per detenzione illegale di 20 cartucce e una baionetta nonché per detenzione senza licenza della carabina e della pistola.

Processato dal Tribunale di Udine, Dreosti venne condannato, con le «generiche», a sei mesi e 10 giorni di reclusione, 30 mila lire di multa e diecimila lire di ammenda, ed egli ricorse.

Alla Corte, l'appellante dichiara di avere ritenuto inefficienti le cartucce che aveva collocato sul televisore in quanto erano completamente arrugginite e dice inoltre di non avere mai saputo di quelle trovate dai carabinieri. Il P.G. chiede che le già concesse attenuanti generiche siano ritenute equivalenti alle aggravanti ma senza che venga apportato alcun ritocco alla pena irrogata dai primi giudici. Il difensore, avv. Rossi del Foro di Udine, sollecita, invece, l'assoluzione del suo assistito mentre la Corte riduce la condanna inflitta a Dreosti a sei mesi di reclusione e lire 26.667 di multa con la condizionale.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Si tenti la sorte con i numeri rossi

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		1							
4	Genova		X							
5	Milano		2							
6	Napoli		2	X						
7	Palermo		1							
8	Roma		1							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2 estr.	X							
12	Roma		X	2						

conc. n° 6 del 13-11-76

Questo l'elenco dei numeri in ritardo con l'indicazione tra parentesi, dopo ciascuno, delle settimane di assenza:

BARI: 17 (84), 90 (55), 5 (53), 27 (52), 45 (49), 9 (47), 32 (45), 42 (43), 86 (40), 7 (39).

CAGLIARI: 2 (73), 16 (59), 68 (56), 4 (52), 46 (50), 47 (49), 9 (43), 9 (46), 90 (44), 56 (43), 79 (41).

FIRENZE: 42 (71), 64 (52), 86 (52), 72 (51), 84 (51), 61 (46), 26 (44), 8 (42), 54 (41), 16 (41).

GENOVA: 39 (84), 43 (69), 31 (63), 69 (59), 24 (51), 72 (50), 11 (43), 80 (49), 88 (48), 42 (45).

MILANO: 44 (91), 9 (83), 22 (72), 20 (71), 64 (56), 14 (50), 70 (43), 46 (43), 4 (42), 42 (38).

NAPOLI: 51 (77), 70 (67), 12 (60), 61 (50), 88 (49), 57 (49), 84 (45), 34 (34), 71 (31), 16 (31).

PALERMO: 31 (72), 38 (71), 27 (70), 36 (59), 23 (52), 53 (45), 40 (44), 15 (44), 88 (41), 68 (36).

ROMA: 10 (71), 44 (63), 59 (53), 23 (56), 42 (46), 89 (46), 18 (93), 29 (38), 41 (37), 45 (37).

TORINO: 74 (84), 62 (69), 57 (66), 63 (66), 42 (54), 29 (51), 75 (51), 18 (47), 31 (46), 23 (44).

VENEZIA: 53 (91), 85 (85), 59 (61), 28 (50), 46 (48), 78 (46), 53 (44), 49 (45), 55 (43), 9 (40).

Sono usciti i seguenti ritardati: su Bari il 20, dopo 40 settimane di latitanze e il 21, dopo 21; su Cagliari il 74, dopo 35 e l'82 dopo 23; su Napoli il capolista 54 dopo 86 e il 15, dopo 35; su Palermo il capolista 52 (età di Carter) dopo 79 settimane; su Roma il 33, dopo 38 e il 79, dopo 35; su Torino il 64, dopo 23 e il 24 dopo 24; infine su Venezia il 42 assente da 50 settimane. Posibili puntate: su Milano 44-90-59-66; su Torino 29-43-74; su Venezia 9-20-41. Ed ecco una serie di «numeri rossi» con i quali si può tentar la sorte: il 7 novembre è ricorso l'aniversario della rivoluzione russa 7-11-1917. Lenin allora aveva 47 anni, essendo nato nel 1870, e morì nel 1924; Unione Sovietica corrisponde al numero 18.

Il 22 novembre è il giorno di Santa Cecilia, patrona (3) dei musicisti (44) e dei cantori (16), martire (33) romana del III secolo. I suoi resti mortali furono rinvenuti in una catacomba (5) nell'624. Luna (18) calante (81) il 13 novembre.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Benedetto Lonza nel V anniv. (10.11) dalla moglie 30.000 pro ECA di Muggia; dalle sorelle Rina Lonzar Degrassi e Vittoria Tosi Lonza 20.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giuseppe Moro nel II anniv. (10.11) dalla moglie Lidia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipotini Piero e Paola 10.000 pro Bambini spastici.

In memoria di Bruno Fischer nel I anniv. (10.11) dalle famiglie Kessler-Bauer 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del cap. Guido Scala nel XXXV anniv. (9.11) da Luigia e Guido Scala 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. Mario Benci nel II anniv. (10.11) dalla moglie 20 mila pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Silvia Lonciari nel X anniv. (9.11) da A. Lorenzi 10.000 pro Ospedale «B. Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Ottone Ulian nel V anniv. dal fratello Pio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro ENPA protezione animali.

In memorio del sott. ten. di vascello Giovanni Suttora nel XXXII anniv. (9.11) dalla famiglia 15.000 pro Villaggio del fanciullo e 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Ettore Licen nell'VIII anniv. (10.11) dalla moglie e cognate Ida e Iolanda 30.000 pro Scuola medico - ospedaliera (Fondo dott. Ettore Licen).

In memoria del rag. Riccardo de Beden nel XV anniv. (10.11) dalla moglie Elsa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mici Origoni nel I anniv. (10.11) da Delia Raffaelli 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Francesco Tateo nel X anniv. (10.11) dalla famiglia Tateo 10.000 pro ECA.

In memoria di Ernesto Mancini nel II anniv. (10.11) dalle famiglie Tommasini e Vascon 20.000 pro AIA spastici (villa Hagiconsta).

In memoria di Rina Gambini de Franceschi da Lucia Manzutto 3000, da Anita Degrassi 10.000 pro Famiglia umaghese; da Livia e Giorgio Staffieri 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Luciana e Nino Umani 10.000 pro Associazione XXX Ottobre; da Bruna Forlati Tamaro, Alma Serena Fabris Tamaro e Gianfranco Tamaro 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Sergio Bensi da Luigi e Felice Bressa 5000 pro Centro tumori; da Argia Mattiussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alma Maupes Skifini 3000 pro Lega Nazionale; da Zita e Giorgio Bevilacqua 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Anna Costantinides, Luciano e Silli Savino 15.000, dalle famiglie Posar, Cusina, Zivec, Radovcic, Pecchiari, Glugovaz, Kaiser, Ireos, Roberto e Gianni 27.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Elisabetta Gherbaz Prinz da Giuseppe Garbassi-Negrini, Mario e Renato Garbassi 30.000 pro Fondo Banelli; dalle famiglie Valdisteno 10.000, da Egidia Romano 5000, da Mara Porcelli 5000, da Egidia Miliani 10.000 pro Spastici.

In memoria di Renato de Portada da Aurelia Galmonti 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo di Gretta; da Paola e Frida Leva 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia) e 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da Alma Maupas Skifini 5000 pro Circolo dalmatico e 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Alfio Devivi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Giassi 10.000 pro Sezione cardio-vascolare prof. Camerini; dal comm. Giuseppe Krekich 10.000 pro Lega Nazionale (sezione Dalmazia di Trieste); da Emma Calucci 5000 pro Circolo Jadera.

In memoria di Antonia Dazzara ved. Pliskovac dalla figlia Jole con il marito Gianni Cedi 10.000 pro ASTAD (rifugio animali); da M. Marussi 5000 pro ECA; dalle fam. Felice e Luigi Bressa 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli inquilini ed esercenti dello stabile di via Carducci 30 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Dalla Torre e Del Fabbro 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ZENNARO

Giorgio Zennaro alla Forum. Con questa mostra dello scultore veneziano (accanto alle sculture in pietra bianca, in acciaio, in plastica trasparente vi sono però dipinti a tempera e stampe che lo accreditano con uguale attendibilità pittore e grafico) la galleria triestina riconferma l'oneroso impegno di voler riallacciare i legami fra la scultura italiana e la nostra città. Zennaro è nel cuore del dibattito presente. Di lui hanno parlato Dorfles e Apollonio, Argan e Crispolti, Trini e Toniato. Non disconoscono i molteplici apporti e in particolare l'analisi di Lara-Vinca Masini che, presentandolo sul catalogo di questa mostra, vede nella situazione attuale una bipolarità fra il concettuale e il progettuale e nell'opera di Zennaro una tendenza a privilegiare il secondo termine, nella modalità mentale piuttosto che manuale, o artigianale, o gestuale; nel risultato piuttosto sigla bidimensionale lacerante che segno avvolgente se stesso e coinvolgente lo spazio circostante. Ma forse le cose sono più semplici.

Forse per creare non è necessario distruggere. Penso a ciò che ha scritto Marchiori a proposito delle sequenze plurime di Zennaro: «Le serigrafie di Zennaro riflettono la luce di uno spirito integro nella purezza cristallina dell'immagine, sostenuta da rapporti e armonie che rivelano un meditato disegno strutturale. E' la lezione chiarificatrice del Bauhaus, di quella estrema avanguardia dell'intelligenza europea nella lotta contro la barbarie». Dove non si vuol lodare a ogni costo il Bauhaus, fare di un'ideologia una bandiera. Si vuole semplicemente riconoscere che il Bauhaus è un passaggio obbligato, a meno di non distruggere la recente realtà storica per creare (ma dove? ma che cosa?).

Zennaro tien conto del Bauhaus e crea senz'odio, anzi con amore per la realtà industriale che tanta parte è della nostra vita individuale e sociale: i materiali nuovi, la plastica e l'acciaio, la produzione nuova con procedimenti meccanici di formazione e di riproduzione. Tutto ciò senza disconoscere le inquietudini che nel frattempo hanno turbato l'illusione socialdemocratica, l'incontro con una natura che è diventata lontana e ostile e che proprio perciò prende l'aspetto di fantasie surreali. Il profilo delle sculture di Zennaro assume più volte, nel penetrare gli interposti stratti o nel guizzare finalmente libero verso l'alto, le cadenze di un fulmine.

L'andamento delle sue sigle grafiche è più volte conforme alle oscillazioni di un sismogramma. Zennaro carica i suoi progetti d'una significatività che allude all'estraneo, all'ostile, al mostruoso che, con la propria meccanica riproducibilità, penetra e conforma a sé l'intima germinazione della forma. Ma nel riprodursi concretamente, la sigla si libera e si riscatta. E' l'idea di un Essere che in sé comprende la molteplicità dei fenomeni, l'idea di Brancusi, dà Zennaro amatissimo. La religione monoteistica come ideologia? Di nuovo, non è questo. E' soltanto un passaggio storico concreto e obbligante, un rispetto della cultura, che è anche modestia.

ZANCANARO

Tono Zancanaro alla Cartesius. Dagli ultimi «Gibbi» del '45 alla Magna Grecia d'oggi, la fantasia unificante di Zancanaro mi ricorda errori e debolezze del mio passato e mi conforta l'accertare che il poco di buono che ho fatto, frammenti sconclusionati e confusi, è già compreso nel suo discorso.

«Ho considerato e considero l'incontro con Tono Zancanaro e con la sua arte uno dei contributi più importanti che ho ricevuto negli anni recenti per la verifica sperimentale analitica e quindi per il chiarimento dei processi del fare artistico». L'ha scritto Carlo Ludovico Ragghianti nel 1971, a conclusione del saggio «Fantasia, lingua, società Parlamento per Tono» («Critica d'arte», 141-142; V-VIII, 1975), Un saggio innervato nella storia che a riassumendo impiegherei più delle 80 pagine del fascicolo.

Prelievi da Mirò e da Picasso. Le case di tolleranza, il kitsch e il folclore. Gibbo, ossia del domare nel grottesco, senza odio, l'enormità della bestia trionfante. I pochi personaggi che circondano Gibbo: i Presocratici De Chirico e Savinio, il Cafone censore Soffici, l'Ortogenetico Pende e, sullo sfondo, D'Annunzio. L'assenza di moventi erotici, l'assenza di memitismo alla Picasso. Gli antecedenti dell'intenzionalità espressiva: la Metamorfosi di Ovidio, Ruzzante, Teofilo Folengo, Rabelais. Gli antecedenti stilistici: l'arte giapponese, le terracotte di Antinoe, i rilievi dell'arte copta, la scultura Gandhara, l'arte indiana, l'arte Ch'ing. Lo schema vacillante dell'arte nazional-popolare e norealista e la mutabilità Novocentesco-Rivera a fronte del Messico di Eisenstein e del «messicano» Zancanaro. Zancanaro, testimone d'accusa nel processo contro Carnapp, contro «la vetusta e razionalista Grammatica, ava della linguistica moderna, ma ormai sterile». Il flusso e la stabilità della serie del Gibbo (2002 disegni catalogati, forse tremila con i dispersi). L'Italia meridionale è la nuova frontiera artistica di Zancanaro. La discendenza di Zancanaro nei nipoti Bussotti. «Il segno acquista nello spazio e nel tempo quella concrezione che diviene possesso d'identità e immediata espressività, dall'itinerario lineare e chiaroscurale alla raccolta calibrata nel formato».

Chi è Zancanaro? Lo diciamo ancora con Ragghianti: «C'è questo ragazzo, a Padova, figliolo di lavoratori, avviato al lavoro egli stesso, stretto alla famiglia con una sorte di tenerezza gelosa, e specie alla madre; intelligente e prontissimo, precoce, bravo negli studi (si pensò a farne un bancario distinto), disordinato e appassionato, sportivo e sognatore, anche un poco "mato", che assorbe il mondo, natura e vita di sentimenti e sensi, con una voracità lucida e una tensione senza posa, è espansivo e solitario, cerca la cultura con entusiasmi e delusioni cocenti, si aggira per la città con gli occhi aperti e avidi di una civiltà che da ogni parte lo percuote, e di una società che la dittatura, l'autarchia e la provincia asfittica chiudono in compressioni violente e in convenzioni meschine e vili».

I. N.

UN DOCUMENTO DELL'ASSEMBLEA DEMOCRISTIANA

DC: CONFRONTO DIFFICILE CON I COMUNISTI A MUGGIA

Riserve sulla effettiva volontà di apertura del PCI Atteggiamento definito «arrogante e presuntuoso»

L'assemblea «di base» della DC di Muggia, rappresentativa di tutte le forze del partito, si è riunita in seduta plenaria per un esame della situazione politica locale. Presa visione della dichiarazione rilasciata dalla maggioranza socialcomunista nella riunione della commissione comunale per la «bozza programmatica» in data 28 ottobre, l'assemblea ha ravvisato la necessità di una «chiara presa di posizione», per ridimensionare il problema dei rapporti fra DC e maggioranza.

Si è innanzitutto voluto sottolineare «il senso di responsabilità» dimostrato dal gruppo consiliare democristiano con l'adesione ai lavori delle commisisoni comunali per la programmazione. Tale scelta esprime — rileva la DC in una nota — «la convinzione di poter corrispondere, attraverso il fattivo contributo delle idee e delle proposte, alle esigenze e agli interessi della comunità intera». «Tale atto — prosegue la nota — poteva rappresentare l'occasione più favorevole per un corretto "confronto" fra gruppi di diversa derivazione politica, nonché un significativo momento di "verifica" fra le enunciazioni di principio e la effettiva volontà politica della loro attuazione».

Anche se nel corso dei lavori delle commissioni programmatiche si sono verificati «frequenti i momenti di convergenza» su importanti problemi, non sono mancate — rivela d'altra parte la nota democristiana — «occasioni in cui si sono manifestate con sempre maggiore evidenza palesi contraddizioni fra le enunciazioni teoriche della maggioranza PCI-PSI e la sua reale capacità e volontà di operare secondo gli enunciati principi della partecipazione.» «Dall'accettato "confronto" in sede di commissioni — rivela ancora la nota — e dalla puntuale "verifica" sui dati di fatto, è emersa l'inevitabile esigenza di una pronta chiarificazione sui rapporti fra le forze politiche locali e, in particolare, fra quelle di maggioranza e l'opposizione. A tale scopo, pertanto, dopo la lunga stasi alla ripresa delle attività, nella riunione del 13 ottobre il gruppo della DC ha ravvisato la necessità di puntualizzare la situazione in un documento politico — vedi la nota apparsa su questo giornale il 17 ottobre — che richiedeva, ovviamente, una risposta politica chiarificatrice da parte della maggioranza, prima di passare al proseguimento dei lavori».

Nella seduta successiva, il 21 ottobre, la maggioranza socialcomunista «ignorava volutamente — prosegue la nota — il documento della DC e pretendeva di continuare i lavori della commissione; trascurava, inoltre, le più elementari norme che regolano i rapporti fra gruppi politici di fronte alle legittime richieste della DC di aggiornare la seduta in attesa della dovuta risposta al suo documento». Tale risposta — continua la DC — «in base ad una strana forma di correttezza, è stata prima resa pubblica con il comunicato-stampa apparso sul "Piccolo" del 26 ottobre e poi data ufficialmente nella riunione del successivo 28 ottobre». A giudizio dell'assemblea della DC il documento del PCI-PSI è difficilmente interpretabile come una risposta al documento politico della DC. Eppure la Democrazia Cristiana — come si afferma ancora — aveva sollevato «tutta una problematica che doveva essere seriamente e responsabilmente affrontata e che richiedeva una risposta costruttiva.

I termini — sottolinea la DC — sono stati al contrario «di assoluto rigetto, di netta chiusura, di rifiuto aprioristico di ogni revisione» ed hanno portato a una valutazione «del tutto negativa della risposta della maggioranza PCI-PSI, poiché preclusiva di ogni effettiva possibilità di sereno confronto e di obiettiva verifica; una risposta che, fra l'altro, da una parte rinnegava tutto l'indirizzo politico perseguito a vari livelli dal PCI quando afferma di voler operare in termini di democrazia e di partecipazione, mentre, d'altra parte, conferma tutte le riserve e tutte le critiche da tempo espresse dalla DC di Muggia sulla effettiva volontà politica di "apertura" del PCI locale». «E' un dato ormai scontato — continua la nota — che le varie forme di intolleranza, le frequenti prevaricazioni degli organi consultivi, le assunzioni indiscriminate, il clientismo, l'arroganza e la presunzione di appartenere ad una categoria di intoccabili, sono gli aspetti più deleteri di ogni forza politica che esaurisca il suo compito istituzionale nella semplice gestione del potere per il potere».

Tali errori — prosegue tra l'altro il comunicato dell'assemblea democristiana — possono, comunque, «essere sempre rimediati, quando esista una reale disponibilità all'apertura, quando si accetti una seppur limitata possibilità di ripensamento». «Di fronte alla risposta negativa, e per i contenuti e per la forma, da parte del PCI e del PSI, l'assemblea della DC di Muggia ha dovuto constatare la decisa volontà dei due partiti di non accettare alcuna proposta che non rientrasse nei loro schemi prefissati e non corrispondesse ai loro fini politici di parte. L'atteggiamento stesso dei due rappresentanti del PCI, che in sede di commissione programmatica hanno presentato il documento a momenti saccente e paternalistico, a momenti arrogante e presuntuoso, non poteva essere interpretato se non come un chiaro indice di una volontà di prevaricazione nei confronti di un partito democratico che si voleva porre sotto accusa a qualunque costo, per giungere, in ultima analisi, ad una rottura vera e propria, al di là delle scontate esortazioni a salvaguardia dell'unitarietà».

In tale situazione, venute meno quelle che la DC definisce «le condizioni minime per la continuazione di un confronto costruttivo», il gruppo della DC corrispondendo al mandato dell'assemblea di base, non ha potuto che «riprendere la sua libertà d'azione» e riservarsi di «intervenire con proprie autonome decisioni di volta in volta sui singoli problemi che verranno portati in sede di discussione». In tale quadro «risulta implicita anche la risposta alla proposta istituzione di tre commissioni comunali di gestione» dove il termine «gestione», rileva la DC, è del tutto vacuo, perché si tratterebbe secondo i criteri fissati già dalla maggioranza». «La DC aveva richiesto ed è tuttora favorevole — prosegue la nota — all'istituzione di commissioni comunali, sempreché siano comprensive sia del momento qualificante dell'elaborazione dei provvedimenti che di quello responsabile della gestione. Le commisisoni proposte dalla maggioranza, perciò, non possono essere altro che semplici organi esecutivi e di controllo di un più vasto apparato burocratico, quindi da rifiutarsi. Il problema delle commisisoni rientra, di diritto, nello spirito e nella sostanza in quello globale della partecipazione democratica».

«Non vi è alcun dubbio — conclude il documento dell'assemblea di base della DC — che, malgrado continui la presenza del PSDI accanto al PCI e al PSI, la vanificazione dei lavori delle commissioni programmatiche rimane come un dato estremamente negativo per la conduzione politica del PCI locale, che non ha saputo, per tutte le motivazioni sopraccitate, portare seriamente avanti un discorso unitario nell'interesse della comunità».

Domani a Monaco incontro sui traffici del Centro Europa

L'assessore all'industria e commercio e vicepresidente della giunta regionale, Stopper, rappresenterà la regione Friuli-Venezia Giulia alla «conferenza dell'economia e dei traffici dell'area alpina allargata», che si terrà domani a Monaco di Baviera, organizzata dal governo del Land bavarese.

Alla conferenza parteciperanno qualificate delegazioni di tutti i Laender della Repubblica austriaca, delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, di numerosi cantoni svizzeri, di alcune regioni ungheresi, dei Laender tedeschi del Baden-Wuertemberg e della Baviera e delle seguenti regioni italiane: Friuli - Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Liguria, nonché delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il vicepresidente Stopper terrà alla conferenza una delle quattro relazioni ufficiali (le altre tre saranno svolte una dal Tirolo austriaco e due dalla Baviera). La relazione della nostra regione ha per tema «I porti dell'Alto Adriatico al servizio dei traffici centro-europei» e illustra la posizione unitaria, su questi problemi, delle regioni del Veneto, della Slovenia, della Croazia e del Friuli-Venezia Giulia.

ASSEMBLEA ALLA C.d.C.

Accademia di studi per l'agricoltura

Oggi, nella «sala rossa» della Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura, avrà luogo l'assemblea generale dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura.

Alla prolusione del presidente della Camera di commercio, accademico, dott. Romano Caidassi, seguirano la relazione del presidente dell'accademia prof. E.D. Rustia-Traine sull'attività passata e in prospettiva del sodalizio e la relazione dei sindaci. Dopo la discussione e la votazione di un documento finale sulle due relazioni, l'assemblea concluderà i propri lavori con la nomina di nuovi accademici.

Vittorie a Bolzano di nostri damisti

Si è disputato a Bolzano il 12.o campionato italiano di dama «a sistema internazionale» al quale hanno partecipato 10 giocatori che hanno tenuto alto il prestigio del dinamismo triestino con la loro valente tecnica, conquistando i migliori posti in classifica.

Il giocatore Nevio Zorn del Circolo damistico triestino campione italiano dell'anno 1975 ha vinto nuovamente il titolo.

Ecco la classifica ufficiale della prima categoria nazionale. Nevio Zorn, Elio Bruch, Antonino Marino, Sergio Specogna, Gualtiero Zorn, Francesco Laporta, Otello Affatati e Bruno De Val. In altre categorie si sono classificati Luciano Gellalia e Virgilio Zafret.

Si inizia il corso al Centro pedagogico

Nell'ambito dell'attività del Centro pedagogico si inaugura oggi il corso di aggiornamento sui problemi della Scuola media di cui è già stata data notizia nei giorni scorsi. Il corso, che si esplicherà in dieci incontri seguiti da dibattito, è aperto a tutti coloro che siano interessati all'argomento, in particolare ai docenti sensibili alla loro formazione professionale.

Il discorso introduttivo sarà tenuto dal prof. Giorgio Tampieri, direttore del corso, che parlerà sulle «Caratteristiche psicologiche della preadolescenza», alle ore 17.15, nella sede del Centro di via Mazzini 25.

Assegni ai ciechi sordomuti e invalidi

Il Comune informa che da domani saranno in liquidazione presso la Tesoreria comunale di via Nordio 11, gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili ciechi e sordomuti per il quinto bimestre 1976 ed eventuali arretrati.

ELOQUENTI I DATI STATISTICI

Trieste si conferma una città «teatrale»

Nuovo record l'affluenza del pubblico Settecento milioni spesi ai botteghini

Nello scorso anno, secondo dati resi noti in questi giorni dalla SIAE, i triestini hanno speso, per assistere a spettacoli teatrali, complessivamente 692 milioni 976 mila lire; vale a dire, 87 milioni di lire in più, rispetto al 1974. Rapportata alla popolazione residente, questa cifra equivale ad una media di 2.552 lire per abitante, che — anche se apparentemente modesta — si rivela alquanto elevata, qualora venga confrontata con quella delle altre città italiane.

Quanto al numero degli spettatori, nel 1975 nel comune di Trieste sono state date 695 rappresentazioni teatrali, per le quali sono stati venduti complessivamente 389.239 biglietti d'ingresso (cioè, 39 mila biglietti in più, rispetto all'anno precedente); il che corrisponde ad una media di 143 biglietti ogni cento abitanti, o, in altri termini, a circa tre biglietti ogni due abitanti. Delle quattordici maggiori città italiane (quelle con oltre 250 mila abitanti) due sole vantano una frequenza relativa più elevata: sono Verona, con 190 biglietti per cento abitanti, e Firenze (159). Ma Verona (con la sua Arena) e Firenze costituiscono due fenomeni del tutto particolari.

Trieste detiene pertanto il terzo posto nella classifica dei maggiori centri italiani, basata sulla spesa media individuale per il teatro. La segue, al quarto posto, Milano, con 109 biglietti per cento abitanti. Quindi vengono, nell'ordine: Bologna, con 92 biglietti per cento abitanti, Torino (con 86 biglietti), Genova (72), Catania (71), Roma (69), Palermo (68), Bari (66), Napoli (62), Venezia (58) e Messina (22). Quanto ai tre altri capoluoghi di provincia della nostra regione, le medie risultano pari, rispettivamente, a 85 biglietti per cento abitanti (contro una media nazionale di 70 biglietti per cento abitanti), a Udine; a 68 biglietti, a Gorizia; ed a 58 biglietti a Pordenone.

A determinare l'elevata frequenza e la maggiore spesa «pro capite» dei triestini concorre, in primo luogo, tra le varie forme di attività teatrali, la prosa, i cui botteghini nel 1975 hanno venduto complessivamente 193 mila 14 biglietti d'ingresso, con un incasso globale di 247 milioni 905 mila lire, pari al 36 per cento, cioè ad oltre un terzo dell'intera spesa sostenuta dai nostri concittadini per recarsi a teatro. Dopo la prosa, vengono la lirica ed i balletti, con 66.341 biglietti venduti ed un introito lordo di 184 milioni 233 mila lire, e, quindi, i concerti, con 52.142 biglietti (per un valore complessivo di 62 milioni 521 mila lire); seguiti da varietà (che ha richiamato 34.040 spettatori, i quali hanno sborsato 68 milioni 205 mila lire) e dall'operetta (con 29.852 biglietti venduti e 93 milioni 181 mila lire d'incasso). Infine, il teatro dialettale ed i saggi culturali hanno racimolato rispettivamente 8.890 e 4.430 spettatori.

Cartoni animati alla «Cappella»

Ancora questa sera, con inizio alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenterà un'eccezionale selezione di cartoni animati d'avanguardia in anteprima dal recentissimo Salone dei comics e del cinema d'animazione di Lucca. In questo programma sarà di scena l'animazione italiana più recente, mentre un secondo programma verrà dedicato prossimamente alla produzione internazionale.

Le «voci bianche» venerdì al C.C.A.

Si inaugura venerdì l'ottava stagione concertistica della sezione di Trieste della «gioventù musicale». Sul podio della sala maggiore del C.C.A., che anche quest'anno ospiterà la rassegna concertistica della associazione musicale, le «voci bianche della città di Trieste» dirette da Edda Calvano. Pianista e concertista in duo pianistico, la signora Calvano è docente di pianoforte al conservatorio «G. Tartini».

All'Istituto germanico di cultura domani alle 21 avrà luogo il concerto del flautista Karl-Bernhard Sebon. Il programma comprende musiche di Marais, Bodinus, Joh. Seb. Bach, Kuhlau, Debussy, Callimahos, Ibert, Smith - Brundle, Halffter, Jungk, Kelemen. Entrata libera.

Oggi presso il cinema Ariston, per il «British film club» proiezione del film «Murder on the Orient Express» (Assassinio sull'Orient Express). Si effettueranno 3 repliche: ore 16, 18.30 e 21. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

RIUNIONE DELLE PICCOLE INDUSTRIE DELLE QUATTRO PROVINCE

Allo studio la rielaborazione del Piano urbanistico della regione

La conferma è venuta nell'incontro con Stopper e Tripani per la presentazione del programma finanziario 1976 - 79

L'Associazione Piccole Industrie di Gorizia, rappresentata dal presidente cav. Attoni accompagnato dal segretario provinciale rag. Gratton, unitamente ai rappresentanti delle Api di Pordenone Trieste e Udine, ha partecipato alla riunione indetta dalla presidenza della Giunta della regione Friuli-Venezia Giulia per la presentazione dell'aggiornamento del piano finanziario pluriennale 1976-79.

Durante la riunione, l'assessore all'industria e commercio Stopper e l'assessore alle finanze dott. Tripani hanno illustrato gli aggiornamenti apportati al piano, anche alla luce di due eventi di particolare rilievo verificatisi nel corso del corrente anno, e precisamente la crisi economica in cui versa il Paese ed il terremoto verificatosi nel Friuli, precisando che nonostante gran parte del programma, allo scopo peraltro finanziato dallo Stato, sia rivolto alla ricostruzione del Friuli terremotato, i programmi economici precedentemente previsti non subiranno sostanziali modifiche, essendo l'Amministrazione orientata verso un reale sviluppo della regione. Allo scopo è stato confermato che è allo studio la rielaborazione del Piano urbanistico regionale alla luce delle esigenze scaturite in seguito agli eventi tellurici del maggio e settembre scorsi.

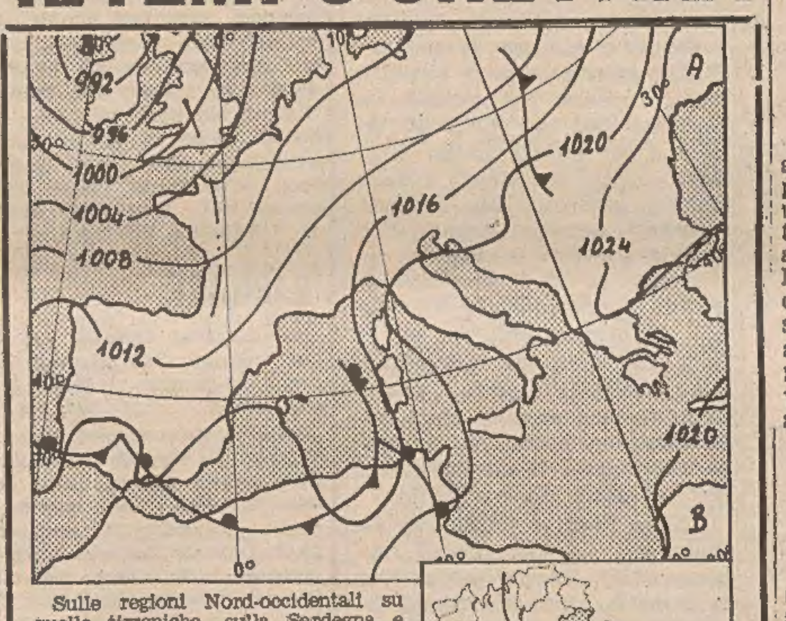
In particolare è stato fatto riferimento allo sviluppo viario sia della provincia di Gorizia che di Trieste, con il completamento degli autoporti di Sant'Andrea e di Fernetti, ed il proseguimento nella creazione delle infrastrutture industriali e civili necessarie, investimenti nelle zone portuali di Trieste, Monfalcone e S. Giorgio di Nogaro, nonché il finanziamento del piano di spesa per la creazione di due importanti zone commerciali, e precisamente il mercato ittico di Marano ed il mercato all'ingrosso di Pordenone.

Inoltre — ha proseguito il dott. Tripani — è previsto l'ulteriore finanziamento del Confidi industriale e commerciale, della Friulia e della Friulia Lis, dei centri per la ricerca tecnologica, nonché di particolari «fondi di rotazione» per l'acquisto di terreni per i consorzi delle zone industriali.

Inoltre è stata auspicata la riunione delle quattro sezioni del Frie in un unico fondo regionale. E' stata anche puntualizzata la precisa volontà di essere continuamente presenti in tutti gli sviluppi che comporterà l'accordo di Osimo, in particolar modo con l'inserimento di propri rappresentanti nelle numerose commissioni miste italo-jugoslave.

Da parte dell'Associazione Piccole Industrie è stato auspicato che, nonostante la maggior parte degli sforzi debbano essere rivolti alla ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici, l'Amministrazione regionale persegua effettivamente i programmi di sviluppo previsti, ricercando anche per il futuro i contatti con le forze economiche, al fine di verificare la validità dei piani di spesa e di individuare con esattezza i settori economicamente validi da incentivare.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni Nord-occidentali su quelle tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso tendente a coperto con piogge sparse e locali temporali in graduale intensificazione. La nuvolosità e i fenomeni nel corso della giornata si estenderanno a tutte le rimanenti regioni.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 14; Bolzano 2, 12; Verona 2, 12; Venezia 7, 13; Milano 5, 11; Torino 3, 11; Cuneo 3, 10; Genova 10, 17; Bologna 5, 12; Firenze 9, 16; Pisa 7, 15; Ancona 12, 17; Perugia 9, 14; Pescara 8, 20; L'Aquila 2, 14; Roma Nord 7, 14; Roma Fiumicino 7, 18; Roma Eur 10, 17; Campobasso 8, 15; Bari 13, 20; Napoli 8, 19; Potenza 8, 12; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 10, 20; Messina 14, 20; Palermo 14, 19; Catania 8, 23; Cagliari 8, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 10; Atene 17, 25; Bangkok 25, 32; Beirut 16, 28; Belgrado 10, 16; Berlino 0, 10; Buenos Aires 13, 21; Copenaghen 8, 11; Francoforte 2, 5; Ginevra 7, 11; Helsinki 1, 4; Hongkong 20, 23; Honolulu 22, 29; Johannesburg 10, 13; Lisbona 16, 17; Londra 9, 13; Los Angeles 16, 33; Madrid 5, 15; Montreal 1, 5; Mosca —4, —4; New York 6, 17; Parigi 8, 11; Rio de Janeiro 18, 31; San Francisco 14, 26; Seul 0, 12; Singapore 24, 32; Stoccolma 2, 6; Taipei 17, 21; Teheran 10, 22; Tel Aviv 17, 29; Tokio 9, 11; Toronto —3, 4; Vienna 7, 17.

Cronache degli spettacoli

INAUGURATA IN GRANDE STILE DALLA «CARMEN» LA STAGIONE LIRICA 1976-77

Verdi: scintillio di una prima









(Italfoto)

Teatro e spettatori agghindati per la grande occasione, la prima della «Carmen» che ha inaugurato la stagione lirica 1976-77. In alto la platea prima del «buio in sala» e, a destra, il sovrintendente del «Verdi» de Ferra. In basso, obiettivo sugli spettatori

ALLA «ROUND TABLE» IL TRADUTTORE DELL'«IDEALISTA»

Cankar secondo Tomizza

Messina illustra il cartellone della stagione di prosa

Il direttore del Teatro Stabile Nuccio Messina e lo scrittore Fulvio Tomizza, sono stati ospiti dell'ultima serata conviviale della «Round Table». I due ospiti — presentati dal presidente del sodalizio, Alfredo Samaritan — si sono divisi i compiti: il primo per commentare il cartellone della stagione di prosa 1976-77; il secondo per illustrare la «riduzione» teatrale del romanzo «Martin Kacur, biografia di un idealista» di Ivan Cankar, nel centenario della nascita dell'autore jugoslavo.

Messina, dopo aver ampiamente illustrato le opere in cartellone quest'anno — in totale dieci spettacoli, di cui tre prodotti dallo stabile locale e gli altri sette a cura di teatri nazionali — ha fatto rilevare che l'innovazione introdotta di utilizzare il «ridotto» del Politeama per sperimentazioni d'avanguardia e l'altissimo numero di abbonamenti acquisiti, pongono la nostra città a livelli estremamente elevati di partecipazione culturale e intellettuale, «in netta contrapposizione — ha sostenuto il direttore dello stabile — con la stato attuale di buona parte del paese, permeato dalle conseguenze della travagliata crisi socio-economica, accompagnata da un profondo smarrimento ideologico.»

Prendendo a sua volta la parola, lo scrittore Fulvio Tomizza ha delineato la figura dell'«Idealista», fedelmente ripresa dal romanzo di Cankar, in cui si narra la storia del fallimento di un intellettuale che, pur dedicando tutto se stesso all'elevazione morale del popolo e alla sua promozione civile e sociale, soggiace, purtroppo, non solo al conformismo e all'immobilismo della classe dirigente contemporanea, meschina e ignorante, ma anche alla secolare rassegnazione e apatia delle masse contadine, incapaci di reagire al più sfacciato sfruttamento.

Musica da camera al Teatro sloveno

La «Glasbena matica» - Centro musicale organizza per sabato alle 20.30, al teatro sloveno in via Petronio 4, il secondo concerto della stagione in abbonamento 1976-77 con la partecipazione dell'orchestra da camera «Pro musica» di Belgrado, diretta dal maestro Djura Jaksic. Il complesso è rinomato in patria dove già da anni esplica un'intensa attività. Si è esibito molto anche all'estero ed ultimamente ha ottenuto affermazioni lusinghiere a Parigi e in una tournée nell'URSS.

Come solista parteciperà al concerto il violinista Vladimir Skerlak, attualmente insegnante al conservatorio di Locarno. Oltre alle «Quattro stagioni» di Vivaldi, il programma comprende brani sicuramente meno noti dei compositori: A. Ivancic, V. Pericic, D. Radic e L. Sorkocevic.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI» DI TRIESTE

Una Carmen con il fascino di Nostra Signora dei Guitti

Ambiguità inafferrabile di «Carmen»: Bizet consuma la propria rivolta artistica — e una delle rivolte storiche nella musica — alle soglie della morte. Nella morte e nell'ansia della morte, brucia l'ultima vampa rigeneratrice dell'Ottocento operistico europeo: una fiamma cui poteva sottrarsi solo la rocca del grande vegliardo di Busseto o l'imperturbabile cenacolo del Graal.

Il «Comunale» di Trieste non ha voluto rinunciare alle celebrazioni per il centenario del capolavoro di Georges Bizet: lo ha fatto con un anno di ritardo, ma, anno più anno meno, ritornare a «Carmen» è sempre operazione sacrosanta quando contribuisca a cogliere uno almeno dei molteplici segreti dell'opera. Il contributo tuttora decisivo in questo senso sarebbe stato, come già è stato detto e ripetuto, la realizzazione dell'edizione originaria, con i dialoghi, nella ricostruzione critica di Oeser. Ma questo non era il caso della ripresa, che ieri sera ha inaugurato la stagione lirica triestina.

Se il «Verdi» si aggancia con un anno di ritardo alle commemorazioni di «Carmen», lo si deve, dunque, alla necessità di farlo con un equo impegno rappresentativo; e tale è l'intervento di un regista di vasta esperienza spettacolare come Sandro Bolchi, con la garanzia della sensibilità scenografica di Emanuele Luzzatti. Dichiaratamente, pertanto, questa edizione di «Carmen» punta sull' aspetto innovatore della messinscena, tanto che lo stesso Bolchi ha creduto opportuno chiarire, nel suo vivace elzeviro di domenica scorsa apparso su questo giornale, i criteri e la genesi della sua «Carmen in piazza», così lontana e diversa dal grande apparato teatrale-televisivo, che il pubblico si sarebbe aspettato da lui, conoscendone i precedenti famosi. Mossa coraggiosa, che fa onore alla ripulsa anticonvenzionalista di Bolchi, ma — ahimè — mossa sbagliata sul piano teatrale, prima ancora che su quello musicale. Qual era il sogno bizetiano del regista? Rinverdire un ricordo di gioventù — caro e dolce come tutti i ricordi di gioventù — nato sulla piazza di Lugo di Romagna, teatro di una «Carmen» messa su da una compagnia di guitti e di cantanti cialtroni. Un'autocelebrazione felliniana, insomma. Rispettabilissima ipotesi, senza dubbio, se la mediazione obbligata non fosse quella musicale della partitura di Bizet.

Che Bolchi ricordi con nostalgia il «piccolo mondo antico» e provinciale dell'opera, è un sentimento che va accettato con simpatia: pretendere di usarlo come chiave interpretativa dell'opera è perlomeno ambizione discutibile o eventualmente accettabile, con riserva, se avesse l'impronta della novità. Ma l'ipotesi dello spettacolo che «si improvvisa» nello spettacolo, è un meccanismo che ha ormai macinato il tempo, da Garcia Lorca a Chereau (per non dire degli antesignani della satira melodrammatica, da Goldoni a Sografi, da Salieri a Donizetti). Inevitabile, dunque l'interrogativo: dove e a che mirava Bolchi? Allo straniamento da una pratica teatrale? Bene. Ma allora, dov'è il diaframma che separa l'operazione critico-ironica dalla magia dell'evocazione del capolavoro caro a Nietzsche? O mirava alla nostalgia di un teatro «povero» ma capace di miracoli? Benissimo. Ma allora dov' è il momento del trapasso, quello in cui s'innesca il filtro culturale, al di là del quale prende forma e vita la suprema ambiguità esistenziale di «Carmen»?

Dice Bolchi, mettendo le mani avanti: nel gioco; in un gioco in cui «si rompono i cavalli di frisia della tradizione senza mai offenderla, senza civettare con la moda, senza strizzare l'occhio all'avanguardia». Purtroppo questo espansivo, eterogeneo compromesso attraverso la celebrazione della guitteria, elude in partenza la «sintesi contraddittoria» di «Carmen», la polverizza e turba non tanto la tradizione (sarebbe il meno) quanto la musica di Bizet, perché il processo parodistico della memoria, in piazza nasce e sulla piazza rimane. Il gioco, insomma, ricade continuamente su sé stesso, cioè sulle convenzioni dalle quali sarebbe stato necessario staccarsi e prendere il volo. Come una Nostra Signora dei Guitti, questa «Carmen» è portata in processione dall'inizio alla fine, senza soluzione analitica di continuità. La dissacrazione di un malcostume esecutivo finisce per dissacrare la problematica artistica dell'opera. Non altrimenti si spiega l' «animazione» stracciaiola delle pagine orchestrali che pur brillano di luce propria e intoccabile e la vanificazione figurativa del «realismo iberico» e di quei luoghi deputati dell'invenzione «mediterranea» di Bizet che sono i due atti estremi: il primo, dove il magnetismo latente di Carmen è subito banalizzato e compromesso, e il quarto dove la pantomima farsesca rimane fine a sé stessa.

Se la messinscena ci ha portato via una grossa fetta di cronaca, la colpa non è tanto del «tutto per tutto» puntato su Bolchi per questa «première», quanto del condizionamento, non certo felice, che la ludoterapia bolchiana — avallata con gusto discontinuo da Emanuele Luzzatti (eppure disponibile a risultati di più scabra evidenza nel quarto atto) — ha esercitato sul complesso dell' esecuzione. La gratuità della «recherche» scenica ha coinvolto nella giostra inusitata anche l'esecuzione musicale. A cominciare dalla direzione (altre volte così sensitiva) di Reynald Giovaninetti, poco illuminante, con l'eccezione di qualche episodio, specie negli ultimi due atti, più intensamente sentito, e nonostante la prova di omogeneità offerta dall'orchestra. Più evidente, tuttavia, il disagio sul palcoscenico, specie nei numeri d'assieme. Olivia Stapp è un'artista di rara intelligenza con tutti i requisiti in regola per analizzare a fondo il fascino introverso — più di quello estroverso — di una Carmen sopranile, di spirito francese; ma a parte l'impaccio, spesso superato con scaltrezza, altre volte con dislivelli timbrici, nel sopperire con inflessioni sfogate a certe carenze di colore, è costretta — e diligentemente esegue — a rifugiarsi in effettacci che ci si illudeva superati da tempo, come la volgarizzazione della Habanera (con tanto di gesticolazione, per esempio, sulla frase «credi averlo già in tua mano») o come l'esibizione cabarettistica nella Sequidilla. Il problema è ancora tutto lì: dove finisce la parodia dell'ambiente teatrale e dove incomincia, se incomincia, la vita autonoma dei personaggi.

Don José ha meno problemi in questo senso: all'asciutta tensione di Carmen, Carlo Bini contrappone un «brigadier» di suasivo «physique» e di convincente generosità, anche se la vocalità di José, gli rimane un po' «stretta di collo» ed è profusa con esiti tipici della più plateale maniera verista.

Altrettanto succede fatalmente — trattandosi di un basso, più a suo agio in altro repertorio, come ha dimostrato recentemente nella registrazione della «Fedeltà premiata» di Haydn — a Maurizio Mazzieri, un Escamillo che a stento regge il peso spavaldo del ruolo.

Nel carosello strapaesano si salva in parte l'eleganza espressiva di Micaela (Gianna Amato) e spiccano alcune sapide caratterizzazioni: non le sfocate Frasquita e Mercedes (Luisa Macnez e Rosetta Arena), bensì i disinvolti e incisivi Remendado (Ermanno Lorenzi) e Dancairo (Tito Turtura), il dignitoso Morales di Lucio Rolli, e soprattutto l'esemplare Zuniga di Alessandro Maddalena. Positivo anche il contributo di Elettra Morini in quelle parti coreografiche dell'opera che rappresentano sempre un problema della realizzazione di una «Carmen» italiana: lo stacco qualitativo è netto nella cifra stilistica imposta con classe individuale dalla Morini e da Bruno Telloli. Il coro preparato da Gaetano Riccitelli, con la collaborazione preziosa di Andrea Giorgi, sta al gioco del regista con agilità e salda partecipazione.

Tiepida invece la partecipazione del pubblico con civili accoglienze agli interpreti (assenti scenografo e regista), qualche applauso a scena aperta — particolarmente ai primi ballerini — e qualche isolato dissenso.

Gianni Gori

Il «Covent Garden» vive di sovvenzioni

Londra, 9

La «Royal Opera House» del «Covent Garden» di Londra si trova economicamente in rovina e «sopravvive» solamente grazie alle sovvenzioni statali: lo ha dichiarato il presidente del consiglio di amministrazione del teatro, sir Calud Moswer.

L'inflazione monetaria — ha detto ancora sir Claud Moswer — è una minaccia costante per la qualità del lavoro dell'opera, che tra la produzione teatrale è sempre uno dei meno costosi del mondo. L'orchestra e il personale tecnico, ad esempio, non hanno il beneficio della pensione.

Sir Moswer ha dichiarato che le grandi istituzioni culturali britanniche sono le più vulnerabili per i tagli nel bilancio, e ha domandato un aumento della sovvenzione per il «Covent Garden» per il 1977. *(Ansa)*

Morta l'attrice Linda Watkins

Santa Monica, 9

L'attrice americana Linda Watkins è morta in un ospedale di Santa Monica; aveva 66 anni e, alle spalle, una carriera di mezzo secolo dedicata al teatro e al cinema.

Nata a Boston, aveva fatto il suo debutto sulle scene nel 1926, quando aveva appena sedici anni.

A MONTECARLO FESTIVAL INTERNAZIONALE

Il meglio del circo con Giulietta madrina

Montecarlo, 9

Artisti di circo provenienti da tutto il mondo daranno vita dal 26 al 30 dicembre prossimo al «festival internazionale del circo» di Montecarlo, giunto quest'anno alla sua terza edizione.

I colori italiani saranno rappresentati dal gruppo Ferdinando Jarzz del circo «Barnum Simoneit», che sono al vertice del trapezismo mondiale, dal famoso «clown» Miletti del «Circo americano Togni», che sarà il conduttore della manifestazione; da Flavio Togni con i suoi tredici elefanti. Tutta l'organizzazione artistica e tecnica compreso il tendone a sei alberi, capace di 4200 posti, sarà del circo americano Togni.

Membro della giuria e madrina del festival sarà Giulietta Masina, che su radio Montecarlo ha da tempo una rubrica fissa in cui sovente rievoca le sue esperienze di «Gelsomina» cinematografica.

Un disco speciale per «Lo squalo»

Milano, 9

Un disco a 45 giri dal formato di un 33 giri, con uno speciale «mixaggio» curato appositamente per le discoteche, secondo una procedura da poco affermatasi negli Stati Uniti d'America: questa realizzazione, prima del genere in Italia, è stata fatta dalla «CBS-Sugar». Affidandola a Lalo Schifrin. Arrangiatore e compositore, scoperto musicalmente da Dizzy Gillespie e imposto con incisioni di Sarah Vaughan, Stan Getz e Jummy Smith, Lalo Schifrin ha composto la musica per molti film e programmi televisi. La sua ultima fatica è una rielaborazione, in chiave discoteca, del tema del film «Jaws» («Lo squalo»). Appunto per una migliore resa sonora di questo brano e data anche la sua lunga durata, è stato realizzato il singolare disco.

DIRETTO DA MONICELLI GIRA «UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO»

L'Albertone nazionale a quota centocinquanta

Il prossimo film che interpreterà sarà sul personaggio di Henri Kissinger

Roma, 9

«Carter ha vinto, Ford se ne va e con lui va via anche Kissinger: ecco che il film diventa più facile; si potrà dire: questo era il segretario di stato americano, con i suoi tic, le sue pacche sulle spalle e le sue risate ipnotiche. Si potrà puntare più facilmente sul personaggio invece che sull'uomo politico». Chi parla è Alberto Sordi, località Torpignattara (una borgata romana), seconda settimana di lavorazione del film di Monicelli «Un borghese piccolo piccolo».

Il film di cui si parla è un altro ed è ancora soltanto un progetto rimasto per aria, nato da un'idea di Sordi per la sua somiglianza fisica con Kissinger, da cui il titolo «Il mio amico Henry». Un progetto per aria perché Sordi sarà impegnato ancora per un po' di tempo con Monicelli, perché Scola (che dovrebbe dirigerlo nei panni del segretario di stato americano) farà presto un altro film per Ponti.

A Torpignattara c'è ancora il culto per l'attore, per il «divo», e certo c'è anche molta simpatia per «Albertone» che molti hanno da poco visto in televisione in alcune scene di «Un americano a Roma». Nonostante il trucco di scena, i baffetti e i capelli bianchi che lo invecchiano sensibilmente, tutti l' hanno riconosciuto e gli ostacolano la strada per raggiungere la roulotte-camerino, chiedendogli autografi e strette di mano.

Nella roulotte, mentre si toglie trucco e parrucca, il discorso è ancora sull'America: «Un presidente che viene eletto con i voti dei negri — dice riferendosi a Carter — è veramente un fatto importante, com'è cambiata l'America. Negli anni cinquanta erano tutti impazziti per gli americani, una specie di follia collettiva: Marlon Brando faceva "Il selvaggio" e tutti si vestivano da selvaggi. Io allora ho cercato di mettere il pubblico davanti allo specchio facendogli il verso con "Un americano a Roma" e tutti, più o meno consapevolmente, hanno riso di se stessi. In questi ultimi anni — continua mentre gli massaggiano il viso e i ragazzini premono alla porta della roulotte agitando foglietti per l'autografo — certi atteggiamenti all'America sono tornati di moda e io li ho di nuovo ridicolizzati facendo "il gorilla" in un episodio del film "Di che segno sei?". A distanza di vent'anni ho riproposto un personaggio, ma solo perché era tornato di attualità. Le nuove leve del cinema comico hanno molte difficoltà a rinnovarsi: pensano di poter vivere su una battuta per anni e non capiscono che il pubblico ropo un po' si annoia. Io dopo "Un giorno in pretura" e "Un americano a Roma" avrei potuto vivere d'eredità e invece ho cercato di cambiare personaggio, di rivolgere la critica di costume in altri ambienti e in altre direzioni».

Dopo il trucco, Sordi comincia a togliersi gli abiti di scena. Via il vecchio impermeabile consumato, via il completo grigio topo dal taglio antiquato, via l'orologio laccato d'oro da sopra il polsino: sono gli abiti che Monicelli gli ha fatto indossare per impersonare un vecchio pensionato, «Un borghese piccolo piccolo», come dice il titolo del film, che perde il figlio tragicamente proprio mentre lo accompagna al concorso di ammissione all'impiego statale con tanta cura «preparato». Un momento tragico per il vecchio genitore e per la moglie (l'attrice Shelley Winters) che provoca sgomento e costernazione.

Per Sordi, Monicelli significa soprattutto «La grande guerra». E «La grande guerra» significa anche i ricordi (in comune con Gassman con cui spera di tornare a far coppia in un film) delle riprese nel Friuli e della natura generosa dei friulani. «Quando stavamo girando "La grande guerra" — ricorda, — Gassman ed io fummo invitati a cena da una famiglia di contadini. L'appuntamento era per le nove, ma le riprese ci impegnarono fino a notte tarda. Quando la mattina dopo alle dieci andammo per scusarci, quella gente era ancora lì ad aspettarci con la tavola apparecchiata».

Adesso Sordi è pronto per allontanarsi dal set: capelli ravviati, abito chiaro, scoppoletta in testa, ha cambiato completamente aspetto. Nella roulotte entra Monicelli e lo invita a pranzo: «Sì, ma solo per qualche cosa di liquido, di caldo — accetta Sordi — qui durante le riprese tra un pezzo de pizza, 'na pagnottella, un pezzo di pane, ce se riempie lo stomaco».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 prima; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane; 8: GR1 seconda; 8.40: Ieri al Parlamento; 8,50: Stanotte stamane; 9: Voi ed io - Punto e a capo; 10: GR1 terza - Controvoce; 10,35: Vo! ed io - Punto e a capo; 11: Tribuna politica (DC); 11,30: La donna di Neanderthal; 12: GR1 quarta; 12,10: Per chi suona la campana; 12,45: Qualche parola al giorno; 12,50: Asterisco; 13: GR1 quinta; 13,30: Identikit; 14: GR1 sesta; 14,05: Itinerari minori; 14,30: Scolastiche; 15: GR1 settima; 15,05: La punto; 15,35 Primo Nip (16: GR1 ottava); 17: GR1 sera nona; 17,30: Primo Nip; 18,30: Anghingo; 19: GR1 decima; 19,10: Ascolta si fa sera; 19,15: Asterisco musicale; 19,25: Appuntamento; 19,30: E invece di vedere Mora ascoltate; 20,30: Lo spunto; 21: GR1 undicesima; 21,05: Concerto di musica leggera; 22,30: Data di nascita; 23: GR1 ultima; 23,15: Buonanotte dalla dama di cuori — A termine chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 6,30: GR2 notizie di radiomattino; 7,30: GR2 radiomattino - Buon viaggio; 7,55: Un altro giorno; 8,30: GR2 radiomattino; 8,45: 50 anni d'Europa; 9,30: GR2 notizie; 9,32: Romantico trio; 10: Speciale GR2; 10, 12: Sala F.; 11,30: GR2 radiogiorno; 11,32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12,30: GR2 radiogiorno; 12,45: Il discounico; 13,30: GR2 radiogiorno; 13,40: Romanza; 14: Su di giri; 14.30 Trasmissioni regionali; 15: Marco Polo; 15,30: GR2 Economia - Media delle valute; Bollettino del Mare; 15,45: Qui Radiodue (16,30: GR2 Ragazzi); 17,30: Speciale GR2; 17,55: Made in Italy; 18,30: GR2 Notizie; 18,33: Radiodiscoteca; 19,30: GR2 Radiosera; 19,50: Il convegno dei cinque; 20,40: Né di Venere di Marte; 21,20: Intervallo musicale; 21,30: Radioventuno e ventinove (22,20: Rubrica parlamentare; 22,30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare).

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre; 6,45: Giornale radiotre; 7,45: Giornale radiotre; 8,45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9,30: Noi voi loro; (10,45: Giornale radiotre); 11,10: Sopenistica; 11,40: Tarzan; 12: Da vedere sentire sapere; 12,30: Rarità musicali; 12,45: Una risposta alle vostre domande; 13: dedicato a; 13,45: Giornale radiotre; 14,15: Specialetre; 14,30: Disco club; 15,30: Un certo discorso; 17: Recital: 17,45; La ricerca; 18,15: Jazz giornale; 18,45: Giornale radiotre; 19,15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20,45: Giornale radiotre; 21: Weber nel 150/mo della morte; 22: Musicisti italiani d'oggi; 22,40: Idee e fatti della musica; 23: Radiotre — Al termine chiusura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Contropiede», 4.a puntata.
13.00 «Oggi disegni animati».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Il mio amico di gesso», cartoni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.20 Circostudio: «Il tendone su rotaie».
18.15 Sapere: «Processo a Robespierre», 1.a puntata.
18.45 TG1 Cronache.
19.20 «Amore in soffitta: Un cuoco di troppo».
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «L'affare Rosenberg», di Alain Decaux e Stellio Lorenzi; con Maria José Nat, Gilles Segal.
21.40 Cagliari: Incontro di pugilato ScanoBorraccia.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando».
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Biologia marina: Alghe ed erbe marine».
TV2 RAGAZZI
17.00 Marionette e burattini italiani.
17.30 «Konni e i suoi amici», telefilm.
18.00 Informatica: «Schema del calcolatore».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Drops», programma di cartoni animati.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 TG2 - Ring, incontro in diretta di Aldo Falivena.
21.30 «Giunga di cemento», film di Joseph Losey.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30-7.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Il buttafuori; 12.35-12.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30 Quadrangolo-giovani - Novità e successi discografici; 14.30-15: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.30-20: Il Gazzettino del Friuli Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7-6,30: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30-7.40; Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «Favole al telefono» di Gianni Rodari; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Alenka Pintaric; 11.30: Borghesi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi: 12.30-12.45: Giornale radio; 13-13,05: Brindiamo con... 13.30-13.35: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro Majella di Ortona; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Mini juke box; 15: Nel mondo della scienza: meteorologica che passione; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 16.30-19.30: Programmi in lingua slovena; 19.30: Apertura-crash; 20.00: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme: «Viaggio al centro della Terra» di Jules Verne»; 21.15: Il quartetto di tromboni di Albert Mangelsdorf; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale - Dubrovnik '76; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35; «Il ritorno», dramma; 22: La natura modella, dal Festival della TV jugoslava «Portorose '76»; 22.30: «Le gioie del dovere», sceneggiato televisivo, prima parte.

TV Lubiana

8.10, 9, 14.10: TV scuola; 16.25: TV dei ragazzi; 16.40: Telesport - pallacanestro: Crvena Zvezda - Cibona; 17.15: Orizzonti; 18.15: Documentario sportivo; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.30: Miniature; 21.45: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La scienza; 18.45: Dilettanti; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programmi da definire.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-B) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.
TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (Ridotto del Politeama). Ore 20.30: «Il pellicano» di Strindberg. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3000, ridotto studenti e abbonati Teatro Stabile lire 1500.
TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. — Ore 20.30: «Le cugine di Italo Svevo, con Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. Il spettacolo in abbonamento (in alternativa). Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da sabato 13 novembre, prenotazioni per «L'idealista» di Fulvio Tomizza. Il spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale (Galleria Protti).
TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni, Biglietteria Centrale. Galleria Protti.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). 19 - 21.30: Programma in anteprima di cartoni animati dal Festival di Lucca.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata al British Film Club di Trieste.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taxi Driver». Technicolor con Robert De Niro. V.m. 14 a.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Ugo Tognazzi: «Cattivi pensieri» con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Orazio Orlando, Massimo Serato e Luc Merenda. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Deep Throat, la vera gola profonda». Linda Lovelace e Harry Reems nel film di Gerard Damiano. V.m. 18 a.
FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Il giallo più sconvolgente del nostro secolo: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman. Per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un grande divertimento per chi vuole divertirsi: «Oh, Serafina», con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito, Gino Bramieri. Regia di A. Lattuada. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ultima 22.15: «La liceale» con Gloria Guida, la liceale più eccitante d'Italia. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Walt Disney presenta il film dei 5 Premi Oscar: «Mary Poppins» con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Per tutta la famiglia.
RITZ. 15.30, ultima 22.15: «Missouri». Technicolor non vietato con Marlon Brando e Jack Nicholson.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise): «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman con Jack Nicholson e Louise Fletcher. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Chi l'ha visto vi confermerà che: «Invito a cena con delitto» è uno dei film più comici degli ultimi dieci anni. Interpreti d'eccezione: A. Guinness, D. Niven e P. Sellers. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15.30, ult. 22. Un divertentissimo Nino Manfredi nel film di Scola premiato al Festival di Cannes: «Brutti, sporchi e cattivi». V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 18.30, 21.30. Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Novecento» (atto I). Una storia indimenticabile e avvincente raccontata da B. Bertolucci con la collaborazione di R. De Niro, G. Depardieu, B. Lancaster e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Enorme successo.

IMPERO. 16. Ancora più comico del primo arriva «Il secondo tragico Fantozzi» con P. Villaggio. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'amica di mia madre». Barbara Bouchet, Carmen Villani, Roberto Cenci. V.m. 18 anni.

ALBAZIA. 16: «Il commissario Leguen e il caso Gassot». Formidabile poliziesco a colori con J. Gabin e F. Test.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il nuovo capolavoro comico di Mel Brooks: «Il mistero delle 12 sedie». Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Gatti rossi in un labirinto di vetro». Giallo a colori. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Le folli avventure di Rabbi Jacob» con Louis De Funes e Renzo Montagnani. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «24 dicembre 1975; fiamme su New York» con John Forsythe, Joseph Bell, Lynn Carlin. Vivrete ciò che vedrete.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30: «Libero di crepare». Grande western in technicolor con Fred Williamson.
RADIO. 16: «Rosemarys' Baby». Il capolavoro di R. Polansky con Mia Farrows. Colori. V.m. 14 anni.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Circus Story» con Popof e altri artisti di fama mondiale. Spettacolare technicolor.
SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21). Altamente drammatico: «Morte sospetta di una minorenne». Technicolor con Mel Ferrer e Claudia Cassinelli. V.m. 18 anni. Domani: «Il sepolcro indiano».

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Silvestro contro Gonzales». Un divertente film di cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «L'innocente». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Missouri».
CRISTALLO. 16: «La bestia».
CENTRALE. 16: «Taxi Driver». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Signore e signori».
PUCCINI. 16: «Il giorno più lungo di Scotland Yard».
DIANA. 18. «Il pozzo e il pendolo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «La grande abbuffata» con U. Tognazzi e M. Mastroianni. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Novecento» (atto II) con R. De Niro e D. Sanda. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «La commessa» con R. Cecilia e F. Benussi. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Mio padre monsignore» con G. Giannini e M. Merlini. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «L'invasione delle api regine» con W. Smith e A. Ford. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Femmine in gabbia» con Barbara Steele. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Mako, lo squalo della morte». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La medaglia al più corrotto».

CERVIGNANO

NUOVO. «Blue-Jeans».

RONCHI

RIO. «La furia del Drago».

PALMANOVA

ITALIA. «Io, due figlie e tre valigie».

CASARSA

ROMA. «Cin Fu, l'uomo d'acciaio».

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 9

Intonazione cedente con degli scambi poco attivi. I prezzi hanno denunciato nuovi assestamenti toccando così in termine di indice nuovi minimi storici. Le vendite, dopo una apertura generalmente resistente, sono ricomparse sui valori assicurativi e su alcuni immobiliari trascinando al ribasso anche il resto della quota.

Secondo alcuni operatori il materiale affluito proverrebbe da posizioni che non hanno potuto superare la liquidazione di ottobre; mentre, secondo altri, gli ordini di vendita proverrebbero dall'estero e sarebbero da porre in relazione alla recente legge sul rientro dei capitali e che fa obbligo della denuncia dei beni e delle attività che i cittadini italiani detengono all'estero.

Si ha l'impressione che si cerchi di trovare una giustificazione plausibile o quanto meno convincente alla corrente di vendite che ha nuovamente interessato il mercato. Vi è però da aggiungere che gli ordini di vendita non risultano particolarmente consistenti e che gli arretramenti nei prezzi sono in gran parte conseguenza del difficile assorbimento di questo materiale data la scarsissima propensione agli acquisti ed il persistente riserbo degli operatori in attesa delle misure fiscali ed economiche che dovrà adottare il governo.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Rejna (—12,4 p.c.), Acqua Potabile Torino (—10,7 p.c.), Toro (—10,2 p.c.), Unidal (—9,8 p.c.), Part. Finanziarie (—8 p.c.), Nebiolo (—6,8 p.c.), Risanamento (—6,6 p.c.), Flaminia (—5,7), Rumianca (—5,4 p.c.), Italia Ass. (—4,4 p.c.), Milano (—4,2 p.c.) e Stet (—4 p.c.). Calme sono risultate anche le C. Erba, Magneti M., Vita, Cucirini, Italsider, Invest, Lepetit e Standa.

Tra i titoli guida le Viscosa hanno perso l'1,9 p.c. e le Montedison l'1,7 p.c., mentre le Fiat hanno contenuto le perdite in pochi punti. Le Pirelli SpA hanno guadagnato invece l'1,5 p.c. Irregolari invece i valori del gruppo Gim - Metalli dopo la notizia che tra la Gim e la Pechiney verrà costituita una società per la gestione delle attività della Metalli e della Trafilerie. In controtendenza le Lanerossi (+12,7 p.c.), Pacchetti (+5,3 p.c.), Autostrade TO-MI (+4,8 p.c.), Mittel (+3,8 p.c.), BII (+2,8 p.c.), Assicuratrice (+2,6 p.c.) ed alcuni bancari.

Intonazione resistente con pochi scambi sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Senza scambi. Fiat 1380; Montedison 277; Imm. Roma 92.50; Pirellona 1022; La Centrale 6720; Interbanca 11200; Italgas 688.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 146800, Generali 35800, Ras 63000, Anic 380, Liquigas 156, Liquigas priv. 148, Montedison (senza stampigliatura) 275, Montedison (con stampigliatura) 236, Montedison (1-1-1974) 236, La Rinascente 46, La Rinascente priv. 34, Geroliimich 2050, Premuda 1165, Sip 1195, Tripcovich 25000, Bastogi 836 Finmare 100, Finsider 212, Pirelli S. p.A.: 1005, Sme 420, Stet 1292, Beni Stabili 2056, Generale Immobiliare 92.50, Fiat 1380, Fiat priv. 845, Dalmine 560, Italsider 292, Terni 255, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscost 937, Snia Viscosa priv. 600, Patriarca 4280.

NEW YORK

Cedente il mercato a Wall Street con l'indice Dow Jones dei valori industriali a 933,68.

LONDRA

Con i prezzi sopra i minimi, nonostante le limitate transazioni, il mercato ha perso ulteriore terreno.

ZURIGO — Frazionalmente, in ribasso.

PARIGI — Pesanti perdite al listino.

Stabilimento in Libia costruito da italiani

Tripoli, 9

La società italiana a capitale statunitense «Forster Wheeler» costruirà nella città libica di Marsa El Brega (a circa 700 chilometri ad Est di Tripoli, sulla costa del Mediterraneo) uno stabilimento per la produzione di urea, per un valore pari a circa 145 miliardi di lire italiane.

Come si è appreso a Tripoli, un accordo in tal senso è stato raggiunto tra la società nazionale petrolifera libica (National Oil Corporation) e la società italiana, che si è impegnata a realizzare l'impianto in questione nel giro di tre anni. Lo stabilimento avrà la capacità di produrre mille tonnellate di urea al giorno, e circa 320 mila l'anno. Vi saranno impiegati circa 400 operai e tecnici.

A Marsa El Brega sorgono il «terminal» di un oleodotto ed una raffineria di petrolio.

Diminuiscono nel mondo le petroliere inattive

Londra, 9

Per il settimo mese consecutivo è diminuito il tonnellaggio delle navi cisterna inoperose, sceso da 52,1 milioni di tonnellate (544 navi) in aprile a 35,9 milioni (421 navi) a fine ottobre. Le navi da oltre 300 mila tonn. inattive sono otto, quelle da 200-300 mila sono 51.

Le navi da carico secco inattive sono 601 per 20,4 milioni di tonn. contro 753 per 29,2 in aprile.

Titoli azionari

TITOLI	8-11	9-11
Alimentari e agricole		
Alivar	845	910
Bonifiche Ferraresi	5100	5100
Buton	4180	4150
Chiari & Forti	969	972
Eridania	1915	1920
Imm. Vittoria	4005	4010
Ind. Buitoni Perug.	2102	2100
Unidal (ex Motta)	449	405
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	353	353
Venchi Unica	164	169.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17880	17650
Assicuratrice Ital.	143000	146300
Ausonia	2920	2930
Bowring	685	685
Comp. Ass. Milano	6420	6150
» » » pr.	3080	3040
Comp. Latina	590	580
Comp. Latina priv.	420	422
Firs	2800	2780
Generali	36000	35800
Italia Assicuraz.	14760	14100
L'Abeille Italiana	9070	9000
Fondiaria Incen.	5065	5000
La Fondiaria Vita	15060	146000
RAS	64000	63000
SAI	4730	4700
Toro Assicuraz.	8910	8000
Toro Assicuraz. pr.	4010	4020
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14700	14960
Banco di Roma	10530	10600
Banco Lariano	4225	4200
Credito Italiano	1790	1790
Cred. Varesino	4215	4265
Interbanca priv.	11200	11250
Mediobanca	70200	70000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2300	2250
Burgo	8000	8000
Burgo priv.	3580	3560
De Medici	498	498
Donzelli	1380	1380
Mondadori priv.	915	920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1460	1435
Cer. Pozzi	1090	1110
Eternit	1075	1070
Eternit priv.	1501	1501
Italcementi	13280	13400
Richard Ginori	178	178
UNICEM	3630	3610
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	381	382
Brioschi	17600	17400
Caffaro	252,75	249
Carlo Erba	1552	1504
Carlo Erba priv.	750	750
Italgas	685	683
Lepetit	8850	8760
Lepetit priv.	8900	8700
Liquigas	156	155.75
Liquigas priv.	144	148
Mira Lanza	27460	27550
Montedison	280	275
Montedison '74	240	240.50
Montegemina	234,75	235.50
Napoletana Gas	495	495
Perlier	590	589
Petroliera Italiana	1080	1080
Pierrel	640	630
Rumianca	1745	1650
Saffa	4970	4920
Siossigeno	7390	7390
Commercio		
La Rinascente	46.75	46.25
La Rinascente priv.	34.50	34.25
Silos di Genova	1980	1900
Standa	2400	2350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	505	506
Ausiliare	3870	3655
Aut. Torino - Milano	1450	1520
Italcable	2431	2400
NAI	2260	2257
Nord Milano	606	606
S.I.P.	1217	1195
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	445	431
Marelli E.	326	316

TITOLI	8-11	9-11
Pan Electric	—	—
Supertila	5740	5685
Tecnomasio	188	184
Finanziarie		
Agricola	1690	1665
Bastogi	853	838
Centrale	6811	6700
Fin. Ernesto Breda	1870	1840
Finmare	101	100
Finsider	216	212
Flaminia Nuova	711	670
Generalfin	1390	1375
Gim	1954	1980
I.F.I.	1580	1567
I.F.I.L.	3685	3680
Invest.	1875	1830
Mittel	1204	1250
Part. Fin.	1500	1379
Pirelli & C.	1477	1485
Pirelli S.p.A.	1005	1020
Riva Finanziaria	4100	4050
Sarom	1085	1085
S.M.E.	420	420
Stet	1346	1292
Svil. Bon.	6310	6265
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1130	1110
Beni Imm. Italia	350	360
Beni Imm. Italia pr.	291	290
Beni Stabili	2035	2056
Certosa	4945	4940
Coge	880	879
Condotte d'Acqua	535	537
De Angeli Frua	3800	3750
Finrex	7800	7650
Gen. Immobil.	9250	92.50
Iniziativa Edilizia	2810	2789
Isvim	3278	3275
La Milano Centrale	19300	19300
Risanamento	3530	3295
Sifa	481	460
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1381	1376
FIAT priv.	850	841
Franco Tosi	10440	10300
Gilardini	3330	3330
Nebiolo	88	82
Olivetti	985	970
Olivetti priv.	847	840
Westinghouse	2600	2490
Worthington	1825	1825
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	785	785
Dalmine	566.50	560
Falck	4800	4720
Falck priv.	3350	3260
Ilssa Viola	1265	1265
Italsider	300	292
Magona	1349	1339 50
Pertusola	2848	2820
SMI	1959	1915
Terni	255	255
Trafilerie	680	686
Tessili		
Centenari e Zinelli	124	122.50
Cantoni	5290	5200
Cucirini	3730	3621
Cascami Seta	4035	4000
Fisac	1230	1230
Lanerossi	400	461
Linif. e Canapif.	546	545
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	38	38
Montefibre priv.	37	36
Olcese Veneziano	62	63
Rotondi	87900	84000
Scotti	1350	1350
Snia Viscosa	955	936
Snia Viscosa priv.	600	600
Tilane	319	320
Unione Manifatture	12350	12300
Diverse		
Acqua Marcia	2160	2155
Acqu. De Ferrari	1500	1500
Acque Potabili	549	490
Calz. di Varese	4345	4199
C.I.G.A.	1340	1335
C.I.R.	3909	3900
Pacchetti	60.50	63.75
Rejna	2570	2250
Smeriglio	7	7.25
Terme Acqui	632	629
Trenno	3400	3450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-11
Rendita	5%	89.05
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	88.35
Redim. Trieste	5%	90.90
Rif. Fondiaria	5%	94.—
Redimibile '54	5%	90.30
Edil. Scol. '67	5,50%	78.50
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.79
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	98.60
» 1978	5%	88.60
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	81.70
» pol. '78	7%	100.—
» » '79	9%	100.—
» » '79	9%	89.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.60
» » 68/88	6%	68.30
» » 70/80	7%	70.65
» » 71/86	7%	77.95
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	92.15
» XXIII	5%	76.70
» XXIV	5,50%	73.10
» XXV	6%	77.50
» XXVI	6%	—.—
» XXVII	6%	63.75
» XXVIII	7%	67.70
» XXIX	7%	69.—
» XXXI	7%	85.90
» XXXII	7%	79.—
» XXXIII	7%	67.80
» XXXIII opt.	7%	87.20
» XXXIV	7%	66.10
» XXXV	7%	72.30
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	68.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.40
» XLII	8%	65.60
» XLIII	8%	78.30
» XLIV	8%	99.10
» XLV	8%	76.70
» serie sp.	6.50%	76.60
» XLVIII	10%	85.70
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	55.30
» » »	5,50%	56.—
» » »	6%	55.10
» » »	7%	59.55
COP ss. I	6%	70.10
» ss. II	6%	69.40
» ss. III	6%	70.80
» ANAS '66	6%	67.10
» ANAS '72	7%	60.20
» Dotaz. I	6%	72.10
» Dotaz. II	6%	66.90
» Int. St. 1	6%	67.05
» Int. St. 2	6%	65.75
» Int. St. 3	6%	66.40
» Int. St. 4	6%	70.70
» Int. St. I	7%	64.30
» Int. St. II	7%	69.70
» Int. St. III	7%	70.20
» Int. St. IV	7%	69.50
Ferrovie 1959	5,50%	91.05
» 1960	5%	80.20
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	70.—
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	71.15
» 1966 II	6%	70.20
» 1969 I	6%	64.50
» 1971	7%	71.30
» 1972	7%	72.95
» 1972 II	7%	71.80
Pubbl. Ut.	5,50%	82.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.20

TITOLI		9-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.20
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.—
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	72.40
» Ind. ss. E.	7%	68.40
» Ind. ss. F.	7%	67.20
Isveimer IV	5,50%	98.65
» V	5,50%	96.10
» VI	5,50%	93.05
» VII	5,50%	89.45
» VIII	5,50%	86.90
» IX	6%	87.70
» X	6%	84.20
» XI	6%	80.75
» XII	6%	81.50
» XIII	6%	77.80
» XIV	6%	73.50
» XV	6%	72.90
» XVI	6%	74.45
» XVII	7%	73.—
» XVIII	7%	69.40
» XIX	7%	68.20
» XX	7%	66.80
Enel 1965 II	6%	70.—
» 1966 I	6%	68.90
» 1966 II	6%	69.60
» 1967	6%	66.20
» 1968 I	6%	64.80
» 1968 II	6%	64.50
» 1969 I	6%	63.75
» 1969 II	6%	63.80
» 1970	7%	74.40
» 1971	7%	74.70
» 1972/87	7%	70.50
» 1972/92	7%	64.80
» 1973/93	7%	63.85
» 1974 Ind.	8%	99.80
» 1975	10%	89.30
» 1975 II	10%	88.40
» 1974	9%	84.75
» 1975	9%	88.65
» Europa	6%	86.75
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.20
» '66	6%	88.30
» Gela	5,50%	90.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	86.90
» V	5,50%	85.20
» VI	5,50%	83.60
» VII	5,50%	92.—
» VIII	5,50%	91.60
» IX	6%	89.90
I.R.I. '57/77	6%	97.70
» '56/78	6%	94.90
» '58/79	5,50%	91.20
» '60/80	5,50%	83.50
» '61/86	5,50%	63.—
» '63/83	5,50%	73.10
» '64/82	6%	78.—
» '65/83	6%	75.—
» Alfa R.	7%	65.90
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	70.40
» C.C. '67	6%	65.90
» C.C. '68 I	6%	64.75
» C.C. '68 II	6%	68.70
» C.C. '69	6%	64.50
» C.C. '71	7%	73.—
» C.C. '72	7%	71.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.20
Cred. Fond. conv.	6%	90.70
Cred. Fond. 1965	6%	85.60
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	66.50
» » 1992	6%	65.90
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	66.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I '66/81	6%	94.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	95.50
» '67/82	6½%	95.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	96.50
» '71/86	8.75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '66/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045
		Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A CHIUSURA DELL'ANNATA AGRICOLA

Messaggio di Bonomi ai coltivatori diretti

Consuntivo di un esercizio turbato dalla crisi e dalle terribili calamità - Fiducia per il futuro

Roma, 9

Il presidente della «Coldiretti», Bonomi, ha indirizzato un messaggio ai coltivatori in occasione della chiusura dell'annata agricola e dell'inizio della nuova campagna.

«All'inizio della nuova annata agricola — ha detto Bonomi — rivolgo a tutte le famiglie rurali l'augurio di poter raggiungere nel quadro sociale ed economico del paese, una posizione più soddisfacente che meglio rispecchi il loro ruolo nella società e nell'economia del nostro Paese. Le gravi difficoltà che stiamo attraversando richiedono impegni e sforzi più decisivi, anche da parte dei produttori agricoli. Occorre modificare al più presto, elevandolo, il grado di autosufficienza alimentare posto che i rialzi dei prezzi del petrolio e di altre materie prime, di cui abbiamo necessità assoluta per alimentare le nostre industrie di trasformazione, hanno peggiorato la nostra bilancia dei pagamenti».

«L'annata che si chiude — ha proseguito Bonomi — non è stata soddisfacente nel suo complesso anche se in qualche settore i risultati produttivi sono migliorati rispetto alla campagna precedente. Settori fra i più importanti come quello del grano, dei foraggi, del vino, dell'olio, della frutta fresca accusano regressi della produzione, nonostante il maggiore impiego di mezzi tecnici». L'aumento dei prezzi definito dalla comunità con i consueti criteri obiettivi non è stato in grado di coprire per intero l'espansione dei costi di produzione nell'ambito nazionale. Il reddito pro-capite dei produttori rivela un ancor più marcato squilibrio rispetto a quello di altri settori, tenuto conto del riflusso di mano d'opera nelle campagne. «Terribili calamità — ha aggiunto Bonomi — hanno distrutto i frutti del lavoro e decine di migliaia di coltivatori, dal terremoto del Friuli alla siccità ed alle alluvioni».

«La Coltivatori continuerà, anche nel prossimo anno — ha concluso Bonomi — l'azione di difesa globale degli interessi agricoli, soprattutto per ottenere, nel quadro comunitario, validi adeguamenti dei prezzi ai nuovi costi, e nel quadro nazionale, finanziamenti tempestivi da parte dello Stato e delle regioni, capaci di stimolare i necessari investimenti per aiutare l'attuazione dei piani aziendali di sviluppo e ricondurre a livelli più consoni al nuovo valore della moneta le dotazioni dei fondi di rotazione, compresi quelli per l'ampliamento della proprietà coltivatrice e per la meccanizzazione».

Prezzi in aumento per strumenti agricoli

Roma, 9

Il prezzo delle macchine agricole è aumentato mediamente del 100 per cento, quello del gasolio, sempre per uso agricolo, del 325 per cento, quello della benzina del 524 per cento, quello del petrolio del 337 per cento; in tutto nel periodo di tempo che va dal 1968 al '76. Queste cifre sono state fornite dal presidente dell'UMA, (Ente utenti macchine agricole), Renzo Franzo nel corso dell'ultimo consiglio di amministrazione dell'ente. Si tratta indubbiamente di cifre che riflettono l'andamento generale dei prezzi dei mezzi tecnici per l'agricoltura, (basti pensare ai fertilizzanti), ma che, nel caso specifico, del settore primario acquistano importanza particolare per il fatto che è proprio da questo settore che ci si attende un'azione massiccia per aumentare la produzione agri-alimentare allo scopo di contenere, nella misura la più larga possibile i prezzi al consumo. L'agricoltura, lo ha affermato il ministro Marcora, pur tra numerosi e gravi problemi è un settore economico del Paese.

E' chiaro tuttavia, e questo lo affermano anche i sindacati agricoli e le organizzazioni professionali del settore, che un continuo aumento dei costi di produzione determinato in parte notevole, dall'aumento dei prezzi dei mezzi tecnici, finisce con il mettere in difficoltà imprese e aziende agricole al punto, (il caso si è già verificato), da porre gli imprenditori nelle condizioni di rinunciare ai piani di produzione già programmati. E' abbastanza recente il caso della rarefazione dei fertilizzanti sul mercato nazionale, così come abbastanza diffusa, nelle campagne, è la mentalità di rinunciare all'uso di alcuni mezzi tecnici per non appesantire eccessivamente i costi. Per le macchine questo non sembra si stia verificando. Le previsioni del presidente dell'UMA sono, per il 1977, per l'iscrizione di 140 mila nuove macchine; il che non è poco per i tempi che corrono. Il problema sta nel vedere fino a quando la tendenza si manterrà così positiva. Non è un segreto per nessuno che oggi gli imprenditori agricoli acquistano macchine non solo perché sono loro necessarie, ma anche perché rappresentano un investimento, tutto sommato, ancora conveniente in rapporto alla progressiva svalutazione della lira.

Le motivazioni che stanno alla base delle vendite di macchine, a parere degli ambienti interessati, non sono soltanto di ordine tecnico-produttivo e ciò non rappresenta certamente un dato positivo. Sotto quest'ultimo punto di vista dunque le cose stanno ad un punto tale che, sempre a parere delle organizzazioni sindacali, sarebbe necessario addivenire ad una forma di controllo dei prezzi dei mezzi tecnici per l'agricoltura.

Diana a Primavera lascerà la presidenza della Confagricoltura

Salsomaggiore, 9

Questa mattina alla ripresa dei lavori del convegno dei quadri dirigenti della Confagricoltura il presidente Diana ha annunciato che, alla prossima assemblea dell'organizzazione che avrà luogo, molto probabilmente in primavera non ripresenterà la propria candidatura alla presidenza. Diana — quindi — non si è dimesso e l'elezione del nuovo presidente entrerà nel novero di una normale rotazione delle cariche.

Diana ha anche affermato che resterà comunque nella famiglia della Confagricoltura, mettendo a disposizione della stessa la propria attività ed esperienza.

IL PROBLEMA POSTO A BRUXELLES NEL CORSO DI UN VERTICE DELLE COMPAGNIE

OCCORRE UN CONTROLLO SUI PREZZI DEI PRODOTTI PETROLIFERI IN EUROPA

Esaminati anche il sistema di approvvigionamento - Intanto il Kuwait nell'area OPEC tenta di proteggere il commercio del GPL con norme sull'estrazione e sulla disponibilità

Bruxelles, 9

Su invito del presidente della Petrofina, i presidenti della CFP, dell'Elf - Aquitaine, dell'Eni e della Veba, si sono riuniti il 5 novembre a Bruxelles.

Essi — a quanto informa un comunicato — hanno proseguito l'esame delle questioni concernenti l'approvvigionamento europeo di energia con l'intenzione di assicurare tale approvvigionamento a lungo termine, di raggiungere nel quadro di una economia di mercato una maggiore chiarezza nella definizione dei prezzi e la parificazione delle condizioni di concorrenza; di studiare le misure necessarie per razionalizzare gli investimenti, per evitare gli sprechi e per economizzare le fonti di energia.

I presidenti riaffermano che le loro proposte circa la pubblicizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi costituiscono il modo migliore di realizzare la trasparenza del mercato richiesta dalla direttiva del consiglio dei ministri europei del 5 maggio 1976. Anche per questa ragione essi ritengono che tali proposte dovrebbero ottenere l'adesione di tutta l'industria petrolifera europea.

I presidenti delle cinque società petrolifere europee hanno poi esaminato i mezzi che permetterebbero di migliorare le condizioni di approvvigionamento di idrocarburi della comunità, in particolare con azioni comuni alle quali si potrebbero poi associare anche altre imprese petrolifere.

Intanto il Kuwait sta prendendo contatto con gli altri paesi dell'Opec per discutere il modo di proteggere i prezzi del GPL (gas di petrolio liquefatto). E' quanto riferisce la Middle East Economic Survey. Il Kuwait è seriamente preoccupato per l'eccesso della capacità di produzione di GPL nei paesi del Golfo Persico.

Il ministro del petrolio Abdul Muttaler Kazemi ha dichiarato recentemente che i paesi dell'Opec vogliono portare la capacità di produzione di GPL dagli 8,5 milioni di tonnellate del 1975 a circa 41 milioni nel 1985.

Malgrado il previsto aumento della domanda mondiale, si avrà un eccesso di capacità di produzione fino alla metà del prossimo decennio. Kazemi ritiene che se i paesi dell'Opec non adotteranno i dovuti provvedimenti, i prezzi del GPL saranno soggetti a forti pressioni nel breve termine e scenderanno a livelli estremamente bassi nel lungo termine.

La disponibilità di gas economico ha portato a consumi eccessivi, mentre nel Kuwait si paventa una crisi nelle forniture. Kazemi ha spiegato che nel suo paese si stanno riconsiderando le politiche nazionali e che probabilmente si deciderà un aumento del prezzo sui mercati locali.

Nel Kuwait il gas per il riscaldamento e per l'industria viene venduto a 14 fil (4,8 cent) per milione di btu (unità di misura usata per il gas), mentre sui mercati europei il prezzo è di circa 2 dollari per milione di btu.

Con l'aumento della domanda mondiale, il GPL esportato dal Kuwait e dagli altri membri dell'Opec è andato acquistando sempre maggiore importanza all'estero.

Nel Kuwait, dove gli impianti per la liquefazione del gas sono interamente di proprietà del governo, si sta procedendo ad un vasto progetto per l'utilizzazione del gas e si cercano mercati per una produzione di 5 milioni di tonnellate all'anno di butano e propano.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	865,40	356,60	357,65
Fiorino olandese	342,45	340,—	342,415
Franco belga	23,2875	22,90	23,289
Corona danese	146,13	145,—	146,165
Corona norvegese	163,36	160,—	163,38
Corona svedese	204,—	200,—	204,025

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,40	865,—	865,45
Dollaro canadese	889,—	860,—	889,125
Peseta spagnola	12,6690	12,30	12,667
Escudo portoghese	27,59	25,—	27,585
Scellino austriaco	50,3850	50,25	50,377
Franco svizzero	173,36	172,60	173,38
Franco francese	354,09	353,25	354,12
Yen nipponico	2,9450	2,87	2,944
Lira sterlina	1411,50	1427,—	1411,55
Dracma greca	—,—	17,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

Le quotazioni interbancarie a Milano hanno fatto registrare i seguenti indici: dollaro 865-866; sterlina 1402-1406; marco 358-359; franco svizzero 354-355; franco francese 173,25-173,85; fiorino 342.50-343,50; scellino 50.25-50.55.

ORO E MONETE — (I prezzi dei metalli — eccetto l'argento — sono comprensivi della soprattassa del 7%). Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 41500-44500, marengo italiano 35000-37000, marengo francese 36000-38000, marengo svizzero 34000-37000, marengo belga 31000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 50 pesos messicani oro 160000-170000, 100 pesos cileno 85000-95000, oro fino 3650-3850, argento 123000-127000, platino 4880.

Nuovi aumenti delle aero-tariffe

Singapore, 9

Le tariffe aree aumenteranno se il petrolio rincarerà: lo afferma Knut Hammerskjoeld, direttore della IATA (Associazione internazionale trasporto aereo). Da 18 mesi il prezzo del petrolio è stabile, ma a dicembre se ne prevede un ritocco da parte dell'Opec.

«Le previsioni sono che il greggio salirà del 15 per cento, il che si tradurrà in un aumento complessivo di 250-375 milioni di dollari nei costi di gestione delle aviolinee». Pertanto si renderebbe necessario un aumento delle tariffe, ma Hammerskjold non ha voluto far pronostici circa l'entità dell'aumento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-3/4	5-1/4	5-11/16
Sterlina b.	16-3/8	16-5/8	17
Franco sv.	1-7/16	2-1/8	2-7/16
Marco ger.	3-9/16	4-1/4	4-5/8



★ la pagina dei motori ★

SPECIALE SALONE - SPECIALE SALONE - SPECIALE SALONE - SPECIALE SALONE

L'auto cerca una dimensione futura

La risposta del Salone di Torino alle perplessità e alle, più o meno velate, critiche, è giunto in modo indiretto: è stata la folla di visitatori, sempre notevole dal giorno dell'apertura, a fornire l'esatto metro per misurare sia il valore di manifestazioni di questo tipo, sia l'interesse che l'oggetto esposto, l'auto, suscita e continua a suscitare. E', senza tema di smentita, un interesse alto, un'ennesima dimostrazione che il rapporto uomo-auto è ben lungi dall'interrompersi.

Lo stesso slogan scelto per qualificare il Salone «l'auto al servizio dell'uomo» segue e sottolinea questa direttiva; semmai potranno variarne l'interpretazione e l'applicazione. Infatti, se la società, volente o nolente, sta assumendo, è costretta ad assumere, aspetti differenti, sotto l'incalzante azione di irreversibili fattori esterni, se i parametri economici obbligano a nuovi indirizzi, è impossibile pensare che l'industria dell'auto possa seguire un cammino distinto. Gli utili che da essa sono derivati (lo dimostrano le tabelle allegate) sono e sono stati tanto... utili che il non conservarli sarebbe un altro ingiustificabile spreco.

Sono considerazioni queste che introducono automaticamente una specifica domanda: come e quale sarà l'auto del futuro? Questa, in questo contesto, è stata la «defaillance» più evidente del Salone: cioè il non aver saputo dare una risposta, o l'avvio di essa.

E' un discorso che vale soprattutto per le «case» italiane (nelle altre potenze automobilistiche, Francia, Germania, Stati Uniti, Giappone, la stessa Inghilterra, una scelta, seppur non sempre ordinata, è stata fatta: nelle recenti esposizioni di Ginevra e di Londra, si sono, in effetti, registrati idee e spunti originali), anche se esistono scusanti, che derivano dal fatto che la realizzazione di un modello richiede un lasso di tempo abbastanza lungo: tutto ciò che sarebbe dovuto uscire al Salone del '76 risale, come inizio di idea e di progettazione agli anni '73-'74, quelli cioè, che videro la prima crisi, forse lo choc più violento, nel settore (guerra del Kippur e conseguente «ribellione» dei produttori di petrolio).

L'abbandono o il rinvio di quei progetti ha fatto slittare tutto di molti mesi: ecco, si potrebbe dire che il Salone ha avuto la sfortuna di giungere troppo presto: tutto quello che l'esposizione torinese ha potuto mettere in campo (di italiano s'intende) sono state riconsiderazioni e perfezionamenti di vetture già in circolazione. Bisognerà attendere i mesi del '77 per avere un effettivo rilancio di novità. Ma anche allora si tratterà comunque di vedere se le idee che saranno espresse resteranno un'eredità del passato o se costituiranno un trampolino di lancio, una proiezione verso l'auto del futuro. *(A.C.)*

Viaggiatori/km trasportati nel 1974 in Italia (in milioni)

autovetture	258.440
ferrovie	40.665
autobus extraurbani	16.311
autobus urbani	14.405
altri mezzi di trasp. su strada	35.349
Totale	365.170

Occupazione generata dall'industria automobilistica (Italia)

dipendenti diretti	320.000
fornitori	349.000
rete commerciale e riparatori	350.000
imprese di trasporto merci e persone	981.000
altri	250.000
Totale	2.250.000

Valore agg. realizzato nel 1975 (miliardi di lire)

produzione di mezzi di trasporto	2.346
produzione industriale complessiva	30.337
esportazione automobilistica - 1975	2.933
esportazione globale - 1975	22.753

LA RENTRÉE DELL'INNOCENTI



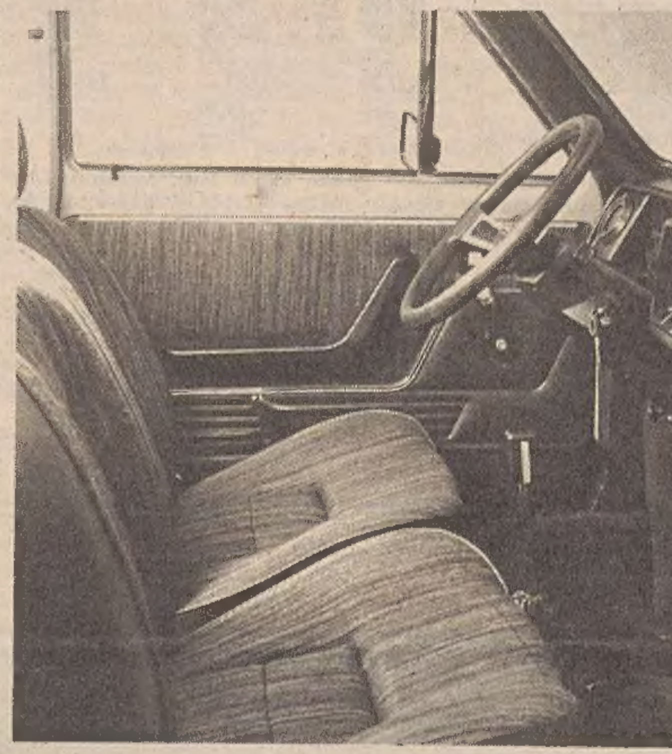
L'Innocenti - De Tomaso ha atteso il Salone di Torino per ripresentarsi sul mercato italiano dopo le sfortunate vicende degli scorsi anni. Ed è una rentrée in grande stile con una rinnovata Mini, grintosa, bella, sportiva, inconfondibile. E' una vetturetta da 160 orari, 74 cavalli, ruote da 5 pollici, 32,5 secondi il chilometro da fermo.

La nuova Mini prodotta dalla Innocenti che si aggiunge ai modelli 90 e 120, non a caso porta il nome De Tomaso. De Tomaso nel mondo delle corse ha una sua precisa immagine che questa nuova versione della Mini sicuramente merita.

Essenziali ritocchi sotto l'aspetto aerodinamico e meccanico, che il progresso in questi ultimi anni ha suggerito, fanno di questa vettura la naturale erede dell'indimenticabile Mini Cooper.

Per di più, speciali elaborazioni consentiranno a chi desidera partecipare con sufficienti probabilità di affermazione a competizioni sportive di tipo rallistico di elevare le prestazioni della Mini De Tommaso a livelli largamente superiori a quelli offerti dal modello base. Il tutto con un modesto intervento finanziario.

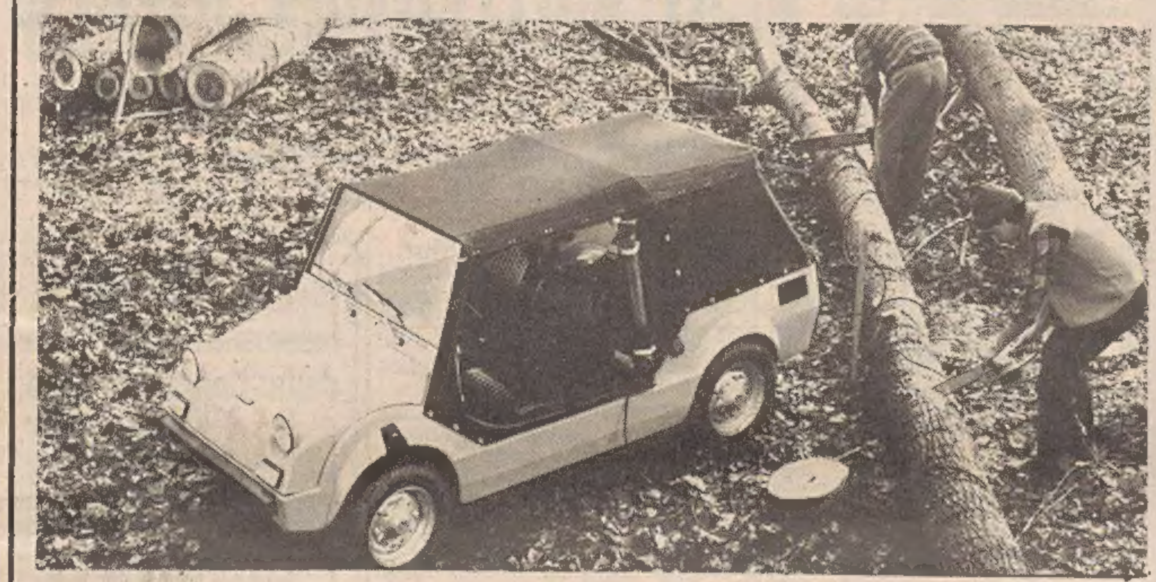
Vediamo alcune caratteristiche sia tecniche sia di carrozzeria: cilindri 4 verticali in linea; alesaggio 70,60 mm; corsa 81,33 mm; cilindrata totale 1275 cc; rapporto di compressione 9,75:1 · potenza massima D.G.M. a 6100 g/1' 74 cv; potenza fiscale 15 cv; coppia massima D.G.M. a 4500 g/1' 10,2 Kgm; passo 2.040 m; carreggiata anteriore 1,255 m; carreggiata posteriore 1,250 m; lunghezza massima 3,115 m; larghezza massima 1,502 m; altezza massima (a scarico) 1,380 m; peso in ordine di marcia 730 kg; velocità massima oltre 160 km/h accelerazione (km da fermo) 32,5 sec.; numero posti 5; autonomia (a 100 k/m) 535 km; consumo (norme CUNA) 8,4 litri per 100 km; capacità serbatoio 38 lt; capacità massima vano bagagli 930 lt; pneumatici radiali 155/70 SR-12.



Motore: anteriore — 4 tempi — in posizione trasversale; alimentazione: carburatore singolo SU-HS 6 alimentato da pompa elettrica; distribuzione: valvole in testa comandate da aste e bilanceri; impianto elettrico: batteria da 12 volt, 43 Amp/h situata nel vano motore; raffreddamento: ad acqua, con ventilatore elettrico azionato termostaticamente e serbatoio di ricupero; frizione: monodisco a secco; cambio: 4 marce sincronizzate più retromarcia.

Carrozzeria: berlina a due porte, cinque posti con portellone posteriore di carico. Carrozzeria monoscocca con telai separati per i gruppi meccanici anteriori e posteriori. Cofano motore incernierato anteriormente. Porte laterali controvento. Parabrezza laminato. Alzacristallo a fune. Portello posteriore incernierato superiormente con cristallo in vetro temperato e sostenuto da due molle pneumatiche. Cruscotto in poliuretano espanso con armatura metallica e rivestito in ABS. Incorpora il ripiano portaoggetti, la strumentazione, due bocchette aria fresca, i comandi del riscaldamento, il vano radio, l'interruttore luci ed elettroventilatore, l'accendisigari. Vetri laterali posteriori apribili a compasso. Tappeti in moquette. Sedili anteriori anatomici, ribaltabili in avanti e muniti di un sistema di antiribaltamento e con schienale reclinabile. Sedili posteriori a cuscino e schienale ribaltabili per aumentare il piano di carico. Ripiano portaoggetti posteriore, specchio di cortesia, bloccasterzo. Attacchi cinture di sicurezza per i posti anteriori e posteriori. Retrovisore esterno, alternatore, appoggiatesta, maniglie appiglio posteriori, cristalli atermici, proiettori e fendinebbia alogeni.

Cavalletta: Fiat multiuso



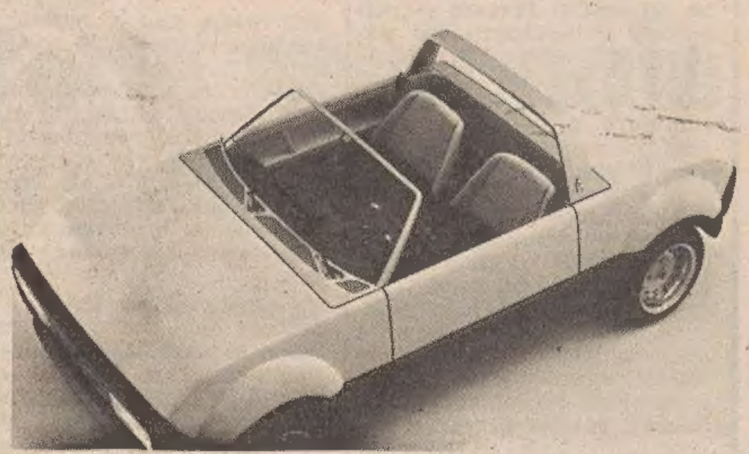
La 126 Cavalletta è una proposta della Fiat per una vettura da fuoristrada leggera, giovane e divertente, ma nello stesso tempo in grado di costituire un utile e pratico mezzo di lavoro. Permette infatti sia la gita in quattro persone, sia il trasporto a esempio di quattro sacchi da 100 kg l'uno dalla casa al campo di lavoro.

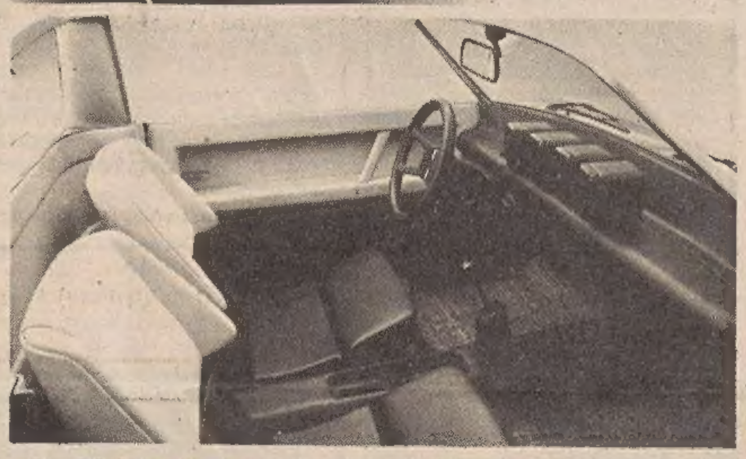
La 126 Cavalletta è realizzata sul pianale e sulla meccanica della 126, con gli adattamenti richiesti dal diverso tipo di utilizzazione. Oltre al pianale, sono di origine 126 le sospensioni, la scatola guida, lo sterzo, il gruppo frizione - cambio - differenziale, i freni.

Per motivi di ingombro, il motore è il due cilindri «a sogliola» della 500 giardiniera portato a 594 cmc, ed è sistemato nella parte posteriore, sotto al piano di carico. La potenza massima è di 21,5 CV (Din), e la coppia di 3,8 kgm. L'adozione di questo motore permette di ottenere un utilissimo piano di carico, che può essere esteso a tutta la parte posteriore della vettura, nell'utilizzazione con due sole persone.

Per migliorare la capacità di disimpegno fuoristrada, la 126 Cavalletta può montare ruote posteriori con cerchi di sezione più larga (4x13" anziché 4x12") e pneumatici maggiorati (145 SR 13" anziché 135 SR 12"). In questo caso è previsto un rapporto al differenziale più corto.

PEUGETTE 104 PF





La Pininfarina presenta il prototipo 104 Peugette, studio per una vettura di impostazione sportiva, estremamente economica, destinata ai giovani.

L'impostazione della vettura prevede l'utilizzazione del telaio Peugeot 104 coupé senza modifiche e la possibilità di impiego di motori di differenti cilindrate e potenze. Nello spider Peugette è stato utilizzato anche il maggior numero possibile di particolari montati sulla vettura di serie così da contenere i costi e da richiamare il modello base.

In questo concetto le parti anteriori e posteriori che comprendono cofani e parafanghi sono perfettamente identiche e ottenute da un'unica matrice; lo stesso dicasi per la porta destra e quella sinistra, per il longherone destro e quello sinistro.

ALLA LANCIA L'EREDE DELLA FULVIA COUPÉ



Alla nuova 1300 tocca il compito di prendere il posto della Fulvia coupé e di rinnovarne le straordinarie fortune avute in Italia e all'estero. Essa completa la linea delle vetture sportive Lancia e si distingue per la sua linea aggraziata e per la sua grinta estetica: questa deriva soprattutto dalla quasi totale assenza di cromature.

La stessa impronta la si ritrova all'interno: scruscotto sportivo, sedile unico posteriore, finizioni accurate e di sostanza. Un abitacolo, dunque, decisamente personalizzato, in perfetta sintonia con le caratteristiche dell'intera vettura.

Il coupé 1300 è lungo come la Fulvia coupé e ha queste dimensioni: lunghezza 3995 mm, larghezza 1650 mm, altezza 1285 mm, passo 2350 mm. Pesa 980 chili. Può trasportare quattro persone più 80 chili di bagaglio e trainare fino a 840 chili. Il motore (diametro 76 corsa 71,5) ha la cilindrata di 1297 cmc con 82 CV Din a 5800 giri. Coppia massima 11 kmg a 3300 giri. La potenza fiscale è di 15 CV.

Con due persone a bordo, la 1300 coupé passa da 0 a 400 metri in 18 secondi, da 0 a 1000 metri in 34 secondi. Per passare da 0 a 100 chilometri orari occorrono 13 secondi. E sono prestazioni più che soddisfacenti. La velocità di punta, in quinta velocità, supera i 165 km orari. Il consumo del coupé 1300, secondo le norme CUNA, è di litri 8,2 ogni 100 chilometri.

«Quattroporte» Maserati



La Maserati rinfresca la sua «Quattroporte», una berlina-sportiva di lusso dalle prestazioni considerevoli (velocità massima 230 km/h) malgrado il peso (1780 kg) e l'adozione di serie del cambio automatico. Il propulsore è un 8 cilindri a V di 4136 cc., che fornisce 270 CV a 6000 giri. La distribuzione è data da quattro alberi a camme in testa, l'alimentazione da quattro carburatori doppio corpo (soluzione che lascia qualche dubbio: e la messa a punto?).

Molto avanzate le sospensioni (4 ruote indipendenti con barre e ammortizzatori oleodinamici) e il sistema frenante (4 dischi ventilati autocentranti con servo). La carrozzeria, lunga circa 5 metri, è stata disegnata dall'Italdesign.

FRA LE NOVITÀ SKODA



La Skoda presenta in anteprima quattro nuove berline a quattro porte e cinque posti. Si tratta delle Skoda 105 S e 105 L con motore di 1046 c.c. di cilindrata e delle Skoda 120 L e 120 LS con motore di 1174 c.c. Questi nuovi modelli verranno commercializzati dalla Motorest di Roma non prima della primavera 1977.

Le Skoda «120 L» e «120 LS» sono **munite di un 4 cilindri in linea** (sistemato posteriormente) di 1174 cmc, con alesaggio e corsa di mm. 72x72. La potenza è di 52 CV (DIN) a 5000 giri/minuto per la «120 L» e di 58 CV (DIN) a 5200 g/m per la «120 LS».

Le prestazioni sono brillanti: infatti la Skoda «120 L» raggiunge i 140 km/ora; la «120 LS»: 150.

56° SALONE DI TORINO - PERPLESSITÀ MA NON SFIDUCIA

Parlare di automobili in questo momento è cosa abbastanza ardua: la conferma l'abbiamo avuta alla 56.a rassegna di Torino.

Il Salone — in corso anche quest'anno dal 3 al 14 novembre — ha segnato una battuta d'arresto, non tanto a dimostrazione che l'industria automobilistica abbia ceduto le armi, colpita come è stata in questo ultimo periodo, ma piuttosto a conferma di un momento in cui fare del «nuovo» è senz'altro difficile soprattutto a causa dell'incertezza della nostra situazione economica.

A Torino però non si è vista la sfiducia, bensì un attento studio sulla crisi attuale, uno studio dal quale gli operatori del settore sapranno certamente trarre le indicazioni utili per affrontare nel modo migliore le esigenze e le necessità dell'automobilista di oggi che non intende rinunciare a ciò che per tanti anni è stato un mito.

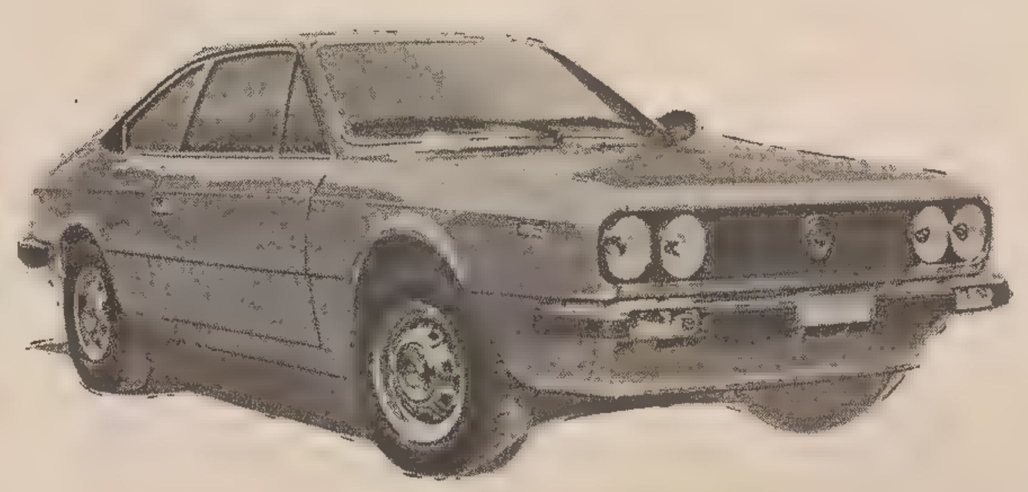
Servizio a cura della PK

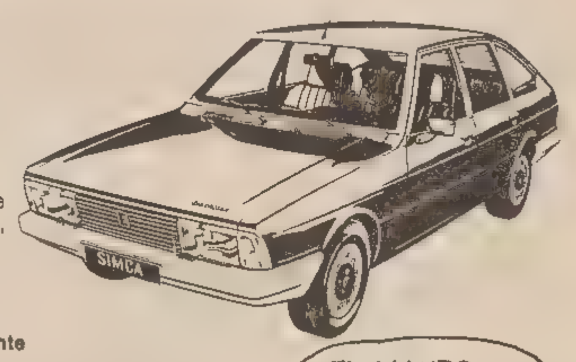


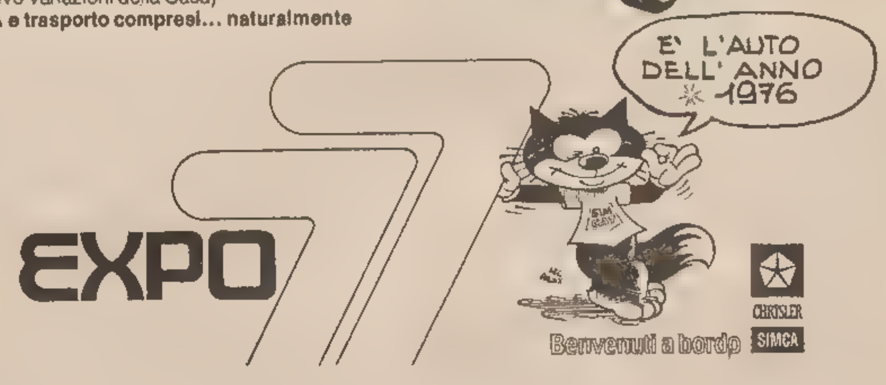


















Manifesti neonazisti





Telefoto Upi

Francoforte — Numerosi manifesti neonazisti sono apparsi in città in occasione del trentottesimo anniversario dei tumulti anti-ebraici noti come «notte di cristallo». In alto si legge in quello grande «Non comprate dagli ebrei» e in quello sul palo «Siamo di nuovo qui». In basso, il manifesto con la svastica su un'immagine di Mao Tse-tung dice «Morte al fronte rosso»

CONDANNATO DA DICIOTTO ANNI IN CARCERE

CHIEDE AL TRIBUNALE DI ESSERE GIUSTIZIATO

Esige che la sentenza di morte venga eseguita
Ma la corte dell'Utah ha rinviato l'esecuzione

Salt Lake City, 9

Gary Mark Gilmore, che ha trascorso 18 dei suoi 35 anni in istituti penali in attesa dell'esecuzione della condanna a morte sentenziata per omicidio, ha chiesto per la seconda volta che la domanda venga eseguita entro sette giorni, come vuole la legge.

Ma i suoi avvocati d'ufficio, nominati dal tribunale per tutelare gli interessi del prigioniero, hanno chiesto un rinvio dell'esecuzione, anche contro la volontà espressa da Gilmore, il quale li ha licenziati in seguito alla loro decisione di interporre appello per consentire l'esame di questioni costituzionali inerenti al caso.

Gilmore afferma che preferisce morire davanti al plotone d'esecuzione piuttosto che trascorrere in carcere quanto gli resta da vivere. Una lettera di Gilmore chiede al tribunale che qualsiasi richiesta da altri avanzata per impedire l'esecuzione della pena di morte venga considerata nulla e priva di valore.

Ieri sera però la corte suprema dello Utah ha concesso il rinvio dell'esecuzione richiesto dai due avvocati d'ufficio di Gilmore, Graig Snyder e Michael Esplin. La corte suprema non ha precisato la durata del rinvio (la fucilazione avrebbe dovuto essere eseguita lunedì prossimo), limitandosi a rendere noto che prima di decidere tale durata riesaminerà il caso.

(Ap)

ANCHE SE IL PERICOLO E' GIA' STATO RIDIMENSIONATO

UN CONVEGNO A GENOVA SULL'INFLUENZA SUINA

La possibile minaccia ha dato il via a una serie di ricerche
Difficile decidere quale vaccino sia il più adatto da usare

Roma, 9

L'influenza cosiddetta «suina» — in pratica la stessa che originò la terribile epidemia nel 1918, in Italia detta la «spagnola» — ha gettato un'ombra inquietante sul panorama della più classica delle patologie invernali: l'influenza. L'allarme è venuto dagli Stati Uniti e si è presto diffuso in tutti i continenti. Il pericolo è stato, in realtà, ridimensionato: oggi l'influenza suina non è prevedibile più di quanto non lo siano altri tipi di malattie di origine virale anche se, su un piano di pura teoria, essa non si può escludere.

La sola minaccia, tuttavia, ha comunque dato il via ad una serie di problematiche scientifiche e di previdenze sul piano vaccinoterapeutico sulle quali sarà fatto il punto il giorno 19 a Genova nel corso di un importante convegno che appunto ha per tema: «Influenza umana e suina: prospettive per l'inverno 1976-1977».

I lavori, che si svolgono nella sede dell'ordine dei medici genovesi sono organizzati dall'istituto di igiene dell'università di Genova, diretto dal prof. Fernando Luigi Petrilli, con la collaborazione della Società italiana di medicina sociale, dell'Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica, e la Federazione regionale ordine dei medici della Liguria.

«L'influenza — ha detto ai giornalisti il prof. Petrilli — significa ogni anno diecine di migliaia di ammalati e migliaia di morti. A farne le spese non sono solo gli anziani, anche se essi pagano il maggior contributo in mortalità, ma anche molti giovani. Basta pensare al numero di casi di polmonite genericamente etichettati come "virale" ma che riconoscono in realtà una etiologia influenzale, oppure alle complicanze cardiache e neurologiche, ed alle conseguenze per le gestanti e il nascituro».

«Numerose ricerche dimostrano infatti un rapporto fra l'influenza contratta durante la gestazione e l'incidenza della leucemia nei figli entro un periodo di 5-10 anni dalla nascita, anche se il rischio reale sembra, in questo caso, non troppo preoccupante. In termini economici, poi, dall'influenza deriva un onere di 200 miliardi: la cifra è stata confermata al congresso dei medici ambulatoriali che si è svolto in questi giorni in Liguria».

«Inoltre quest'anno — ha detto a sua volta il prof. Piero Crovari, direttore della 2.a cattedra di igiene dell'università di Genova — vi è stato il famoso episodio di Fort Dix, nel New Jersey, dove vivono stabilmente 12 mila persone e dove giungono settimanalmente migliaia di reclute da 15 stati americani. Come è noto, a fine gennaio di quest'anno si sono colà verificati numerosi casi di influenza.

«Gli esami subito effettuati hanno messo in evidenza che i virus chiamati in causa appartenevano al ceppo "umano" A-Victoria 3-75, dello stesso sottotipo del B-Hongkong del 1968, già isolato in varie parti del mondo, ed al ceppo "simil suino" denominato, per la circostanza, A-New Jersey 1976. Di grande importanza è risultato il fatto che quest'ultimo virus è anti-genicamente molto simile al ceppo che causò la tremenda "spagnola" quasi 60 anni fa».

«Ciò ha contribuito a suscitare allarme ed a rendere più difficili le decisioni per quanto riguarda il vaccino più adatto da impiegare in questo momento. A Genova — ha concluso il prof. Crovari — faremo il punto sulla situazione sia per quanto riguarda l'eventualità, sia pure remota, dell'influenza suina e delle misure che a vari livelli sono già state prese; sia per quanto riguarda l'altra influenza, quella che noi definiamo umana».

Al convegno di Genova prendono parte, oltre ai professori F. L. Petrilli e P. Crovari, il direttore generale dell'igiene pubblica del ministero della sanità, prof. Luigi Giannico; il prof. Italo Archetti, direttore dei laboratori di virologia dell'istituto superiore di sanità; la prof. Fernanda Bergamini, direttore dell'istituto di virologia applicata alla epidemiologia dell'università di Milano; il prof. Antonio Bonaduce, direttore dell'istituto di patologia e profilassi delle malattie infettive degli animali domestici dell'università di Napoli, e il prof. Giovanni Rocchi, della clinica generale e terapia medica III dell'università di Roma.

DENUNCIATA LA SITUAZIONE IN UN CONVEGNO A NUORO

Incapaci di rieducare gli istituti per minori

Totale fallimento della politica portata avanti finora nel settore
Adottare dei nuovi modelli per reinserire i giovani disadattati

Nuoro, 9

«Gli istituti per minori non sono mai stati e mai lo saranno il più valido mezzo di reinserimento o meglio di rieducazione per quanti vi vengono ospitati»: l'affermazione pronunciata dall'ex direttore dell'istituto di rieducazione «Golfo degli Angeli» di Cagliari al convegno nazionale su «servizi sul territorio e tutela dei minori» tenutosi in questi giorni a Nuoro evidenzia il fallimento della politica finora portata avanti e delle iniziative assunte nel settore sia in campo nazionale sia regionale.

La denuncia del signor Rino Boi, ex responsabile dell'istituto cagliaritano per minorenni, sintetizza e racchiude le conclusioni cui sono pervenuti i partecipanti al congresso: è necessario voltare pagina e passare dall'attuale assistenza benefico-caritativa ad una serie di interventi da parte degli enti locali per la realizzazione di infrastrutture che si inseriscano nel tessuto sociale delle popolazioni e nella vita quotidiana delle comunità.

Un esempio dei nuovi modelli da adottare per il recupero dei minorenni — hanno riconosciuto i partecipanti al convegno — è costituito dal «Focolare Grazia Deledda» in attività da qualche tempo a Nuoro per iniziativa dell'amministrazione comunale. «Il Focolare» che raccoglie numerosi ragazzi disadattati opera nel contesto della realtà sociale nuorese evitando in tal modo di rimanere un'istituzione isolata dal resto della società nella quale i giovani dopo un certo periodo vengono reinseriti.

Il successo ed i risultati dell'iniziativa sono stati illustrati nel corso dei lavori del congresso dal sindaco di Nuoro dott. Mulas il quale, dopo aver sottolineato che diversi ragazzi ospiti del centro sono riusciti a inserirsi efficacemente nella vita sociale, ha ribadito che il disadattamento nasce da una spoliazione di affetti e di strutture operata su individui o gruppi e che ad esso occorre rispondere non solamente con interventi riparatori ma soprattutto fornendo adeguate istituzioni sociali ai minori.

Al convegno, organizzato dall'Associazione italiana dei giudici per i minorenni e dall'Unione province sarde con il patrocinio della regione autonoma della Sardegna, hanno preso parte tra gli altri il dott. Carlo Trevisan esperto di programmazione sociale, il dott. Umberto Radaelli consigliere della Corte di Cassazione e componente del comitato esecutivo della «Union internationale de la protection de l'enfant» con sede a Ginevra, l'assessore regionale agli enti locali on. Alessandro Ghinami in rappresentanza del presidente della giunta on. Pietro Soddu, i rappresentanti della confederazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil, alcuni esponenti dei partiti democratici, rappresentanti dell'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali e del centro regionale studi per il servizio sociale.

(Italia)

Squalo di quattro metri preso nell'Oceano Indiano

Città del Capo, 9

Uno squalo di una tonnellata è stato catturato dopo tre ore e mezzo di lotta da un pescatore nella False Bay, sull'Oceano Indiano, ai margini della penisola del Capo di Buona Speranza.

La cattura di questo squalo di quattro metri la cui impressionante dentatura è apparsa ieri con grande risalto su tutti i giornali sudafricani, frutterà parecchie centinaia di dollari all'equipaggio; infatti un'agenzia di pubblicità americana aveva offerto un premio per la cattura di un pescecane lungo oltre quattro metri.

(Ansa - Afp)

UNA NOTIZIA PUBBLICATA SU UN QUOTIDIANO DI BOSTON

Sequestro di gas nervino destinato ai guerriglieri

Sarebbe avvenuto a Vienna nel febbraio scorso - La banda intendeva smerciare la mortale sostanza in Medio Oriente

Boston, 9

Il «Sunday Globe» di Boston ha riferito che una banda che stava tentando di fabbricare e vendere un gas nervino mortale a guerriglieri del Medio Oriente è stata scoperta dalla polizia a Vienna e a Berlino, nell'inverno scorso.

Il «Sunday Globe» cita fonti diplomatiche secondo le quali più di un quarto del gas è stato sequestrato a Vienna. Tale gas, viene aggiunto, era di un genere analogo a quello sviluppato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.

La banda, a quanto afferma il «Sunday Globe», è stata sgominata il 27 febbraio scorso nel corso di operazioni compiute a seguito di informazioni pervenute alla polizia austriaca. Tale banda aveva già tentato di vendere questo gas, ma «a quanto sembra, nessuna vendita è stata compiuta», aggiunge il «Sunday Globe».

La notizia, diffusa da William Beecher dell'ufficio di Washington del «Sunday Globe», pone in collegamento questa vicenda con un incidente che sarebbe avvenuto negli Stati Uniti vari mesi fa. A quanto viene affermato, infatti, i funzionari postali americani avevano consegnato un pacchetto ad esperti militari di Aberdee, nel Maryland, affinché lo esaminassero in quanto sospettavano che contenesse una carica esplosiva.

«Gli esperti militari — afferma il "Sunday Globe" — trovarono una piccola carica esplosiva che era destinata a far scoppiare un contenitore di gas nervino al momento dell'apertura del pacchetto».

Il «Sunday Globe» cita «una fonte al corrente della vicenda» secondo cui il pacchetto proveniva da un gruppo di guerriglia arabo.

Il «Sunday Globe» scrive infine che i due incidenti rivelano la preoccupazione di un certo numero di funzionari statunitensi che ordigni distruttivi sempre più perfezionati possano essere usati mentre i governi aumentano le loro difese contro le armi tecniche tradizionali.

(Ansa - Reuter)

NON PORTANO FORTUNA le pallottole al collo

Genova, 9

Legge applicata alla lettera in un processo in pretura a Genova. Un usciere comunale di 25 anni, Giorgio Ciarnisi, è stato condannato al pagamento di una ammenda di 5 mila lire, con i benefici della sospensione della pena e della non iscrizione, per aver portato al collo, appesa a una catenina, a mo' di amuleto, una pallottola integra ... senza la prescritta autorizzazione di P.S.

Sulla sentenza non c'è nulla da dire. Il pretore non ha fatto altro che applicare la legge, o meglio l'art. 697 del codice penale che per tale reato prevede anche l'arresto sino a quattro mesi in alternativa alla pena pecuniaria. Un particolare curioso: il proiettile era stato regalato al Ciarnisi sulla Costa Azzurra la scorsa estate da un poliziotto francese. Doveva essere appeso a una collanina per portare fortuna.

(Italia)

Contestato a New York un violinista russo

New York, 9

Il violinista sovietico Vladimir Spivakov è stato interrotto due volte, domenica sera, da due spettatori mentre teneva un concerto a New York. La prima volta, durante una sonata di Schubert, un uomo, gridando in russo «ricordati degli ebrei sovietici», gli ha lanciato una palla di carta.

Poco dopo, un altro spettatore ha lanciato contro il violinista un barattolo di vernice che si è sparsa sui suoi vestiti e sullo strumento. Tranquillissimo, Spivakov ha continuato a suonare. I due spettatori-contestatori, che secondo l'impresario di Spivakov erano membri della lega di difesa ebraica, sono stati arrestati.

(Ansa - Afp)

Vendonsi bare di seconda mano

Dortmund, 9

Due dipendenti del crematorio del principale cimitero di Dortmund sono stati licenziati dopo aver confessato di avere venduto bare usate, da loro trafugate durante il lavoro. Lo ha reso noto oggi un portavoce del municipio, aggiungendo che un terzo dipendente, coinvolto in questo giro macabro, è morto alcune settimane fa.

I dipendenti licenziati, nel cremare un cadavere, usavano solo la parte inferiore o il coperchio della bara: le parti risparmiate venivano poi combinate e rivendute ad un'impresa di pompe funebri, che le pagava fra i 10 ed i 100 marchi: una bara nuova costa almeno 400 marchi. La cosa andava avanti da molti anni (i due dipendenti licenziati lavoravano da 10 anni al crematorio).

Questo losco giro è stato scoperto la settimana scorsa, quando un guardiano del cimitero ha notato che una bara vuota veniva portata di sera tardi ad un parcheggio, dove veniva caricata a bordo di un furgone di pompe funebri. *(Ap)*

I VOLI «AL RISPARMIO» SECCANO ALLE COMPAGNE REGOLARI

È di difficile soluzione il problema dei «charter»

Assemblea della Iata a Singapore - Intervento di Nordio dell'Alitalia
Mancano da noi norme nel settore - «Non politica» del trasporto aereo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Singapore, 9

Una nuova classe sugli aerei, definibile come «terza classe» non è la soluzione alla guerra fra compagnie regolari e «charter». Offrendo prezzi superiori di poche decine di dollari ai prezzi dei «charter» (risparmiando sui pasti, facendo pagare il «cestino» all'aeroporto, usando molti sedili e più stretti) si otterrebbe di spostare gli attuali passeggeri dalla classe economica alla nuova classe riaprendo di nuovo il problema di un'attività non remunerativa. Lo ha affermato l'amministratore delegato dell'Alitalia Umberto Nordio, che è qui a Singapore anche come membro del comitato esecutivo della Iata di cui è in corso l'assemblea generale.

Più consistente invece la proposta del direttore generale della Iata Hammarskoeld di vendere una parte dell'aereo di linea, a prezzi «charter», a noleggiatori che la gestiscano per proprio conto. Sempre secondo Nordio, tuttavia, la strada giusta rimane quella, che i governi hanno finora evitato, di regolamentare l'attività dei «charter» mettendo dei limiti al numero dei posti offerti e uno sbarramento al livello più basso delle tariffe.

La mancanza di norme nel settore è per l'Italia una delle tante manifestazioni della «non politica» del trasporto aereo. Non è l'Alitalia che si rifiuta di fare i «charter», ma l'impossibilità di programmare investimenti in queste condizioni. Da mesi per esempio, ha ricordato Nordio, la compagnia attende dai responsabili politici e tecnici dei trasporti una risposta alla sua proposta di dividere gli aeroporti italiani in tre categorie: prima (intercontinentali), seconda (internazionali), terza (locali), con l'intento di concentrare Alitalia e Ati solo sui collegamenti da e fra gli scali delle due prime categorie.

Se le autorità non stanno facendo il loro dovere — ha detto Nordio — la compagnia sta facendo il suo: il passivo di quest'anno (con ammortamenti probabilmente superiori a quelli del '75) sarà contenuto attorno al 5 per cento del fatturato rispetto a circa il 7 per cento dell'anno scorso (il fatturato nel '76 sarà vicino ai 700 miliardi di lire).

«Stiamo raccogliendo i frutti di una decisione coraggiosa presa nel '74 — ha notato Nordio — quella di ridurre la nostra capacità cancellando le opzioni per sei "DC-10" e un "Jumbo": se altre compagnie lo avessero fatto l'industria del trasporto aereo sarebbe fuori della crisi.

«Invece le compagnie americane, l' "Air France" e la "British Airways" continuano ad immettere nuovi aerei. L'aumento di capacità (4,8 per cento) ha così svuotato gli aumenti minimi dei passeggeri trasportati (2,1 per cento) e dei passeggeri-chilometri (3,7 per cento)».

Quanto alla decisione di cambiare in acquisto per circa 73 miliardi il contratto di noleggio dei sette trireattori «727» Nordio ha osservato che per il mutato rapporto della lira con il dollaro l'acquisto permetterà di risparmiare da 21 a 28 miliardi alla fine dei dodici anni di ammortamento.

Goffredo Silvestri

LA BANCA E IL NUDO non vanno d'accordo

Londra, 9

Una procace ragazza bruna di origine indiana, apparsa interamente nuda e in pose provocanti su una popolare rivista inglese «per soli uomini» ha provocato le ire della Banca d'Inghilterra. La ragazza, la 25.enne Shamla Katkar, lavora infatti come consulente per gli investimenti presso l'austero edificio, i cui dipendenti hanno seccamente avvertito di considerare la carriera di modella «incompatibile con la carriera bancaria».

Minacciata di licenziamento, Shamla ha ribattuto che le sue pose, pur essendo quanto mai rivelatrici, non sono affatto oscene, si è anche stupita che la banca abbia potuto scoprire la sua seconda attività. «Ciò significa — ha commentato ironicamente — che gli austeri funzionari comprano la rivista».

Da parte sua il direttore della pubblicazione ha deplorato il «puritanesimo» della banca, e ha aggiunto: «Con le sue ingenti vendite all'estero, la rivista fa entrare ogni mese 30 mila sterline di valuta estera: la Banca d'Inghilterra ci dovrebbe adorare». *(Ansa)*

Catturato presso Milano pericoloso pregiudicato

Milano, 8

Dopo averlo ucciso gettarono il corpo sotto le ruote del direttissimo Genova-Milano, nei pressi della stazione di Rogoredo: il cadavere, orrendamente mutilato e decapitato di Salvatore Bruno, 23 anni, di origine siciliana avrebbe dovuto servire da monito per tutte le «giovani leve» della delinquenza locale che tentavano la scalata al vertice delle organizzazioni criminali dedite al traffico di droga e della prostituzione.

Proprio scavando in questi ambienti dell'hinterland milanese i carabinieri di S. Donato sono riusciti stamane a chiudere il cerchio attorno alla gang che uccise il giovane siciliano il 29 marzo dello scorso anno.

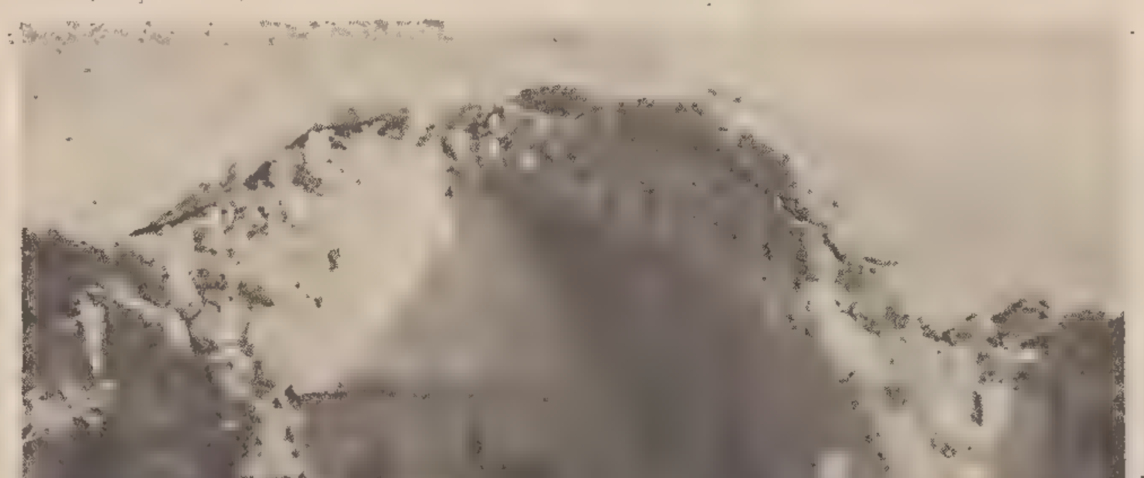
Dopo un inseguimento protrattosi per le campagne di S. Giuliano milanese i carabinieri di S. Donato sono infatti riusciti ad arrestare l'uomo che è ora indicato come l'ideatore dell'esecuzione. Si tratta di Dante Di Lalla, 30 anni, pregiudicato, che si ritiene al vertice di una vasta organizzazione criminale.

Contro il «boss» era stato spiccato nel settembre scorso un mandato di cattura ma sino a questo momento non era stato possibile eseguirlo. Dante Di Lalla era infatti riuscito a sottrarsi all'arresto compiendo frequenti viaggi in Canada e Stati Uniti.

Stamane, poco dopo le 8.30, la notizia che il pericoloso pregiudicato aveva fatto ritorno in Italia e si trovava nel retrobottega di un bar nella zona «K 2» di San Giuliano Milanese è giunta ai carabinieri. Circondata la zona i militi hanno fatto irruzione nel bar. Il Di Lalla, con uno stratagemma è però riuscito a fuggire a bordo della propria auto. Dopo un lungo inseguimento per le campagne del milanese il pregiudicato è stato arrestato e tradotto nelle carceri di S. Vittore.

(Italia)

ROVINE NELL'IRAN



Telefoto Upi

Teheran — Le rovine di una caratteristica casa iraniana dopo le forti scosse di terremoto

A NORD DI LA PAZ I RESTI DEGLI ULTIMI DISCENDENTI DELLA TRIBU' TIAHUANACO

SCOPERTE IN BOLIVIA LE ROVINE DI UNA CIVILTÀ «TRAPEZOIDALE»

Una cittadella tutta costruita su pianta a trapezio: il perché nessuno è in grado di spiegarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 9

Archeologi boliviani hanno scoperto le rovine di quella che si ritiene una cultura scomparsa cinque secoli fa e le cui forme architettoniche erano basate sul trapezio. Si tratta di un elemento del tutto nuovo in archeologia, dice Carlos Ponce Sanjines, direttore dell'istituto di archeologia di La Paz, il quale ha diretto e dirige i lavori per riportare alla luce quanti più reperti possibili di quest'esperienza del passato. «Siamo di fronte a una concezione formale architettonica estremamente originale e ancora non sappiamo in che modo si sia sviluppata», dice Ponce Sanjines.

La scoperta nel profondo di una giungla montana fu fatta quando una spedizione si trovò di fronte a rovine di una cittadella chiamata dalla popolazione locale «Iskanwaya», lo stesso nome che è stato dato alla cultura che probabilmente discende dalla misteriosa tribù dei Tiahuanaco. I Tiahuanaco, spiega Ponce Sanjines, vissero su un altopiano 45 miglia circa a Nord di La Paz, e scomparvero circa ottocento anni fa.

La cultura appena scoperta, secondo Ponce Sanjines, era localizzata in una località situata 190 miglia a Nord di La Paz, in una regione calda sulle pendici orientali delle Ande a una quota di circa 2000 metri sul livello del mare. La cittadella di Iskanwaya era stata circondata da terrapieni su cui sorgevano depositi di cereali e magazzini di viveri, tutti costruiti su una pianta trapezoidale.

La costruzione di questi edifici era basata su calcoli estremamente precisi, ma nessuno è oggi in grado di spiegare il perché dell'uso della forma trapezoidale. Nell'architettura moderna si usa, nella maggior parte delle stanze, l'angolatura retta.

«Dobbiamo studiare queste strutture senza alcuna fretta per vedere se questa cultura aveva basato la sua architettura su qualche rara concezione geometrica, oppure se si era basata sul clima o altre caratteristiche morfologiche e ambientali della regione», ha detto Ponce Sanjines in un'intervista. «Forse si è trattato di una combinazione di fattori».

Ponce Sanjines ha detto di riconoscere che l'architettura tradizionale ad angolatura retta non sarebbe stata proibitiva in quella regione intensamente boscosa.

Ha pure detto che altri archeologi hanno organizzato a La Paz una mostra fotografica delle rovine di Iskanwaya. La sagoma trapezoide è chiaramente distinguibile e dominante nelle fotografie, sia per i pavimenti, sia per le pareti e le porte dei piccoli appartamenti unifamiliari. Gli archeologi ritengono che la parola «Iskanwaya» derivi da «Iskamis», nome dato a un albero che cresce nella zona. Benché l'ubicazione delle rovine fossero note ai nativi della regione, i quali devono essere senz'altro i creatori del termine «Iskanwaya», le ricerche e gli scavi non iniziarono che soltanto tre anni fa.

La civiltà che albergò in Iskanwaya viene attribuita alla cultura dei Mollo, gli ultimi discendenti dei Tiahuanaco, che vissero tra il 170 e il 1170 dopo Cristo. La cultura Tiahuanaco scomparve sul finire del XII secolo, apparentemente dispersa nelle regioni vicine. Si crede che una siccità persistente con conseguente carestia siano alla base della dispersione dei Tiahuanaco. La cultura Mollo ebbe un inizio faticoso e lento e si sviluppò nella regione tra il 1200 e il 140, scomparendo poi misteriosamente.

Iskanwaya sorgeva su un fianco montano e la sua struttura generale non differiva molto da quella di altre cittadelle sulle vicine alture, quali Kari e Pucanwaya. I pendii della montagna erano terrazzati. Gli edifici poggiavano su terrapieni sostenuti da spesse mura di roccia che avevano anche lo scopo di proteggere da eventuali attacchi nemici. Sui terrapieni la popolazione coltivava cereali e prodotti terricoli.

Harold Olmos

Gli americani convinti che la vita peggiora

New York, 9

Il 44 per cento degli americani sono convinti che la qualità della vita negli Stati Uniti sia andata gradualmente peggiorando nell'ultimo decennio, il 33 per cento ritiene che sia migliorata e il 19 per cento che non sia cambiata di molto. Il restante 4 per cento è incerto.

Lo rivela un sondaggio dell'istituto Harris — condotto durante l'ultima settimana della campagna elettorale per la presidenza degli Stati Uniti — i cui esperti concludono ora che nonostante Ford e Carter abbiano raramente dibattuto il problema, la nuova amministrazione democratica sarà sottoposta, nei prossimi anni, a forti pressioni affinché migliori la qualità della vita nel paese.

Il sondaggio indica chiaramente che il disappunto degli americani sulla qualità della vita è rimasto virtualmente immutato negli ultimi tre anni. Nel 1973, infatti, una maggioranza del 45 per cento, rispetto al 35 per cento di parere contrario, era convinta che la qualità della vita era deteriorata nel precedente decennio.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

NEL '33 IL PRODIGIOSO DIAGONALE DI FERRARI

LA PRIMA RETE ALL'INGHILTERRA

«Fu un gol semplicissimo, se vogliamo. Ricordo che ricevetti la palla mentre ero piuttosto distante dalla porta; sì, probabilmente fuori area. Decisi di tirare lo stesso, ne venne fuori un buon diagonale da lontano che si infilò in rete. Il primo ad essere stupito che fosse entrato fui proprio io. E rimasi logicamente molto soddisfatto, anche perché giocavo mezz'ala, non punta pura». Giovanni Ferrari oggi ha 69 anni ed un passato glorioso: 44 presenze in azzurro con 14 reti e il record di otto scudetti conquistati. Ricorda con lucidità quel pomeriggio del 13 maggio 1933 allo stadio «PNF» di Roma quando mise a segno la prima rete della nazionale italiana nella sua lunga storia di confronti ufficiali con l'Inghilterra. Un gol memorabile contro i «maestri» riconosciuti del calcio, un gol che significò il temporaneo vantaggio, poi pareggiato dagli inglesi con l'ala sinistra Bastin, che fissò il risultato finale sull'uno a uno.

Sono passati 43 anni ma quel punto di Ferrari rimane come una pietra miliare della storia del calcio italiano. Era il periodo in cui l'Inghilterra faceva tornare alla mente i tempi eroici del foot-ball. Il vedere la [illegible] la rete di Hibbs fu come darsi la consapevolezza di aver colmato una lacuna. E' un destino che le reti che «contano» nella serie di scontri fra azzurri e bianchi vengano realizzati da mezzeali. Ferraris nel '33, Capello nell'ultimo, più prestigioso successo italiano, a Wembley tre anni fa. Vuol significare qualcosa?

«Significa interpretare bene spiega l'ex azzurro — un determinato tipo di gioco, che chiama all'inserimento i giocatori meno avanzati quando le punte sono strettamente marcate».

Quando realizzò quel gol «storico», Gioan Ferrari giocava come mezzosinistro. Il «10» adesso è sulle spalle del giocatore più discusso attualmente del calcio italiano Giancarlo Antognoni. Ci può essere un confronto fra l'«eroe» di allora e il «paggio» fiorentino? «No — replica deciso Ferrari — perché io facevo il regista, mentre Antognoni gioca in un altro modo. Il mio tipo di gioco era più vicino a quello che in questi tempo svolge Capello in nazionale. Organizzare la manovra, servire i compagni. Insomma, una specie di direttore di orchestra».

Inghilterra 1933, Inghilterra 1976. Cosa è cambiato? E' più forte adesso o allora? «C'è una bella differenza a favore di quella di un tempo. Aveva valori superiori soprattutto nei singoli. Il gioco è rimasto invece lo stesso, condito di aggressività, con l'antico marchio inglese. Ma sul piano tecnico non ci sono più le spiccate individualità di allora. In fondo Bobby Charlton è stato l'ultimo dei fuoriclasse, anche se bisogna riconoscere che non mancano buoni giocatori anche attualmente, lo si è visto in più occasioni».

E nell'Italia cos'è cambiato?

Ferrari ci pensa, sembra quasi non voler rispondere. Cerca le parole giuste, ne vien fuori una risposta laconica: «E' cambiato il tipo di gioco, il ritmo». Un pronostico: azzurri o bianchi per questa sfida incrociata che deve dire — salvo sorprese da parte dei comprimari finlandesi e lussemburghesi — quale delle due nazionali accederà alla fase finale della Coppa del Mondo, in Argentina fra meno di due anni?

Anche in questo caso, Ferrari non sembra disposto a sbilanciarsi. «Ho sempre ritenuto l'Inghilterra una delle più grandi squadre esistenti al mondo, anche se non ha colto risultati pratici grandissimi, a parte la vittoria nella «Coppa Rimet» nel 1966 in casa sua. Perciò ogni confronto con gli inglesi, a mio giudizio, implica sempre grandi difficoltà. I nostri giocatori dovranno trovare una di quelle giornate in cui sono in grado di esprimersi al massimo della condizione per cogliere quel risultato positivo che tutti auspichiamo».

Sarà più difficile a Roma o a Londra? «No si scappa, sarà più difficile a Londra, dove gli inglesi ci martelleranno con attacchi incessanti, come è loro abitudine. Ma per il momento pensiamo a Roma, che è la partita più vicina, quindi più importante, d'accordo?». Sì, d'accordo. Pensiamo a Roma. Wembley è ancora lontano. Fare bottino pieno all'Olimpico vuol dire conquistarsi un pezzetto di Argentina.

LA TRASMISSIONE DI ITALIA-INGHILTERRA

Tv alla sbarra per il buio su Roma

Quando la televisione trasmette in diretta avvenimenti di interesse pubblico escludendo una o più zone compie un'illegalità. E' quanto sostengono quattro teleutenti i quali hanno dato incarico ad un legale di presentare un ricorso alla pretura civile di Roma affinché venga impedito che la Rai-Tv isoli Roma e le zone collegate in occasione della trasmissione diretta a colori riguardante la partita di calcio Italia-Inghilterra. I quattro, Renzi Sanzio e Flavoni Enrico di Roma, Rocca Luciano di Tivoli e Rocca Giuseppe di San Vito Romano, tramite il loro avvocato, sottolineano, tra l'altro, che la legge 14 aprile 1975 n. 103 (nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva) all'art. 1 precisa che la diffusione di programmi televisivi è ai sensi dell'art. 43 della Costituzione, «un servizio pubblico essenziale ed a carattere di preminente interesse generale, in quanto, volta ad ampliare la partecipazione dei cittadini a concorrere allo sviluppo sociale e culturale del paese in conformità ai principi sanciti dalla Costituzione».

All'art. 13 stabilisce che la società concessionaria del servizio, nella specie la Rai-Tv, è impegnata, in virtù dell'atto di concessione, «ad organizzarsi in modi idonei» per assicurare tra l'altro, il rispetto dei principi fondamentali sanciti dall'art. 1 della legge stessa. All'art. 15 enuncia che il fabbisogno finanziario per un'efficiente ed economica gestione dei servizi di cui all'art. 1 è coperto con i canoni di abbonamento.

TERREMOTO NEL TENNIS DOPO L'ESCLUSIONE DELL'URSS

L'ora della verità alla Coppa Davis

Il provvedimento è un avvertimento per la nostra federazione

Roma, 9

L'esclusione dell'Unione Sovietica dalla prossima edizione della Coppa Davis potrebbe anche creare un vero e proprio «terremoto» nell'ambito del tennis mondiale e certamente suona come l'ora della verità per il futuro della stessa Coppa Davis. Queste in sostanza il giudizio espresso in una intervista telefonica dal dott. Paolo Angeli, presidente della Federazione europea di tennis, nonché membro per l'Italia del consiglio della Federazione internazionale (Filt).

Secondo Angeli, la decisione approvata a Parigi dal comitato organizzatore della Coppa Davis «non è giunta nuova in quanto già dal luglio scorso, nell'assemblea delle nazioni (della Coppa Davis), venne a formarsi una maggioranza favorevole all'esclusione di un paese rinunciatario con l'appoggio di 33 paesi su 56. Ci voleva però in quell'occasione una maggioranza di due terzi e pertanto la proposta non passò, ma indusse Stati Uniti, Inghilterra e Francia a minacciare il loro ritiro dalla competizione.

La minaccia rientrò in breve, ma ormai anche in seno alla Federazione internazionale (vedi assemblea di Montecarlo) si era costituita una tendenza ancor più massiccia, per l'adesione di quasi tutte le nazioni, ad insistere su questa strada nell'intento di escludere col sistema dell'automatismo quel paese che si fosse ritirato «per motivi essenzialmente politici».

«La decisione dell'Unione Sovietica di rinunciare ad incontrare il Cile nella semifinale di Coppa Davis e di proseguire neanche nella coppa femminile della federazione internazionale, insieme con Ungheria, Cecoslovacchia e Filippine, per la presenza della Rhodesia e del Sud-Africa — ha proseguito Angeli — non hanno fatto altro che compromettere definitivamente la situazione».

— Ora cosa può accadere?

«Vista così la questione, si deve convenire che è sorta una nuova problematica non solo nell'ambito della Coppa Davis, quanto soprattutto nella stessa Federazione internazionale convinta più che mai ad andare fino in fondo per trovare una soluzione definitiva».

— In definitiva — è stato chiesto ancora — anche l'Italia ne rimarrebbe coinvolta se dovesse decidere di rinunciare a incontrare il Cile nella finale di Coppa Davis di quest'anno?

«Proprio così, perché il provvedimento non è altro che un avvertimento per la nostra federazione. In altri termini, si può concludere che è scoccata l'ora della verità per la Coppa Davis in quanto si vuol far obbligo d'ora in poi a tutte le nazioni, comprendendovi i rispettivi governi, nonché i vari comitati promozionali e le stesse federazioni, di prendere una posizione chiara all'inizio e non più nel corso della competizione».

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dei seguenti incontri in programma domenica per il massimo campionato dilettanti: C.M.M. San Michele - Turriaco e S. Giovanni - Cormonese.

IL 2.o TROFEO ALFA ROMEO-FISCHER

SLALOM E FONDO PER GLI «ALFISTI»

Padova, 9

E' già in fase di avanzata organizzazione la 2.a edizione del Trofeo di slalom gigante Alfa Romeo - Fischer Ski, riservata ai proprietari di vetture della casa del «biscione» ed ai loro familiari. La manifestazione, che lo scorso anno ha visto una partecipazione massiccia di concorrenti, nelle gare di selezione svoltesi nelle principali stazioni sciistiche, avrà quest'anno una novità e cioè un trofeo per la specialità del fondo per «non classificati Fisi».

Nelle Tre Venezie sono in calendario tre selezioni: il 9 di gennaio a San Martino di Castrozza, il 23 sempre dello stesso mese a Bressanone, il 13 febbraio a Cortina d'Ampezzo. Finali a Madonna di Campiglio il 25-26 e 27 marzo 1977. Ricchi i premi in palio: due Alfasud 5 marce, offerte dal Gruppo concessionari A.R. per lo slalom gigante, al 1.o assoluto non classificati Fisi e al 1.o assoluto classificati Fisi. Trofei, coppe e medaglie spetteranno ai primi classificati delle varie categorie. Sono in palio altresì ricchi premi offerti da ditte nazionali e straniere.

Le iscrizioni alle gare di selezione saranno effettuate presso le Concessionarie della società milanese e presso la Filiale dell'Alfa per le Tre Venezie che ha la sua sede a Padova. L'iscrizione dovrà essere accompagnata dalla quota di lire 5000 per ogni concorrente e per ogni gara. Tutti gli iscritti dovranno essere muniti di tessera Fisi che potrà essere fatta anche tramite l'Alfa Romeo.

Pongiste triestine nella nazionale italiana

Due pongiste triestine sono state inserite nella nazionale femminile di tennistavolo che da venerdì a domenica prenderà parte a Milano ai primi campionati internazionali d'Italia. Si tratta di Sonia Milic del Kras di Sgonico e di Alessandra Eccardi della Julia. Gli «internazionali» costituiscono la più importante manifestazione mai svolta in Italia e dovrebbero consentire il lancio definitivo di questa disciplina.

Vittorioso il Kras sulle novaresi

Il Kras di Sgonico, vicecampione uscente, ha esordito nel massimo campionato femminile di tennistavolo. Le pongiste triestine sono state inserite nel girone A unitamente a Cagliari, CSI Milano, Esperia Como e Regaldi Novara. Nel turno iniziale le giocatrici dell'altipiano hanno ottenuto una sofferta vittoria casalinga a spese della matricola Regaldi di Novara per 5-4 dopo che le piemontesi conducevano per 4-2. Il maggior merito di questa affermazione va alla Sonia Milic che ha conquistato tre successi.

Al «Miramare» e alla Sip il trofeo «4 Novembre»

Ottimo successo ha ottenuto il trofeo «Quattro novembre», manifestazione di tennistavolo settore ricreativo, svoltasi al palazzetto dello sport di Trieste. La manifestazione, che ha visto in gara cinquanta racchette, è risultata quanto mai interessante e incerta, ed è stata vinta dal Circolo «Miramare» e dal Dopolavoro Sip con 80 punti; al terzo posto si è classificato il GMT-ITC-CMI con punti 70.

I BIANCOROSSI VOGLIONO «CHIUDERE LA FERITA» DI BOLOGNA

La squadra di Lombardi ben decisa contro l'Olimpia

In precedenza trofeo «Arno e Lauro» fra i babies Don Bosco e Servolana

La Pallacanestro Trieste promette un basket-spettacolo questa sera (inizio ore 21, Palasport) contro l'Olimpia Firenze. I biancorossi sono troppo «arrabbiati» per non tentare di offrire una grossa prestazione. La ferita di Bologna si è appena chiusa e quindi De Vries e compagni faranno di tutto per dimenticarla. L'occasione per ripetere le belle prestazioni offerte in questa prima parte del campionato c'è ma non si deve pensare che la compagine toscana arriverà a Trieste rassegnata, tutt'altro.

La squadra di Formigli ha centrato una sola vittoria, proprio domenica scorsa, ma nelle gare precedenti, fatta eccezione per il turno inaugurale si è comportata molto bene rendendo la vita dura a Brina e Vidal. Dopotutto la Pall. Trieste si trova a due punti dalla seconda posizione, cosa questa che non deve far sognare ma che testimonia il buon cammino della formazione di Lombardi. «Non esageriamo con le illusioni — ammonisce "Dado" — tuttavia com'è nostra abitudine faremo di tutto per restare, se è possibile, nel gruppo delle migliori. In A1 non possiamo andarci, questo mi sembra ovvio però è importante rendere la vita difficile a tutti».

La formazione dovrebbe essere quella schierata a Bologna fatta eccezione per Iacuzzo il quale lamenta dei dolori alla schiena e forse non sarà neppure in panchina. Anche Meneghel è un po' acciaccato ma capitan Gino ha una gran voglia di giocare. Per coloro che decideranno di anticipare l'ingresso al Palasport ci sarà la sorpresa di una partita fra «mini-campioni». Alle ore 19.15, infatti, si affronteranno i «babies» del Don Bosco e della Servolana che si contenderanno il trofeo «Arno e Lauro», manifestazione organizzata dalla società di Saporito. De Vries, Baiguera e Pirovano con gesto simpaticissimo hanno deciso di offrire una coppa ai partecipanti. Al torneo hanno preso parte anche Dop. Ferroviario e Libertas.



Pirovano, uno dei «superstars» biancorossi in una sua azione in lunetta. (Italfoto)

COSI' IN CAMPO (ore 21)

PALL. TRIESTE	OLIMPIA
5 Ritossa	4 Sensi
6 Pirovano	6 Rapisardi
7 Forza	7 Granucci
9 Scolini	8 Bellotti
10 Oeser	9 Soderberg
11 Baiguera	10 Bettarini
12 Meneghel	11 Muti
13 Pozzecco	14 Zingoni
15 De Vries	15 Bani
16 Avon	19 Stefanini

MENTRE IN SERIE «C» IL CUS PERDE E LA FIAMMA VINCE

Rugby: la Vite d'oro in continuo progresso

Nuovo passo avanti della Vite d'Oro di Udine nella classifica del campionato di serie B di rugby. I ruggers friulani, con il successo conseguito domenica a Torino sul campo dell'Alpignano, hanno agganciato sulla quarta poltrona il Cus Genova costretto alla resa a Bologna. I bianconeri di Pellegrini sono sempre a quattro punti dal Piacenza, rimasto da solo sul tetto della classifica dopo il pareggio imposto dal quindici di Reggio Emilia al Ducale Parma. Un bilancio più che attivo per la Vite d'Oro che anche a Torino, nonostante una formazione d'emergenza per le assenze di alcuni titolari, ha facilmente disposto dell'Alpignano confermando di attraversare un grosso periodo di forma. I friulani costituiscono insomma una bella realtà e assieme all'altra matricola, il Ducale Parma, sono le squadre rivelazione del rugby cadetto.

Domenica, per la settima giornata, i bianconeri saranno nuovamente impegnati in trasferta. La Vite d'Oro dovrà trasferirsi a Bologna dove l'attende un compito non certamente agevole, anche se non proprio impossibile. I felsinei, che domenica hanno colto il primo successo della stagione a spese del quotato Cus Genova, cercheranno naturalmente di proseguire nella serie utile per allontanarsi quanto prima dal fondo della classifica. Sulla carta comunque un risultato positivo dovrebbe essere alla portata degli udinesi.

Sul fronte della serie C la sesta giornata, caratterizzata ovunque dal maltempo, ha fatto registrare la prima sconfitta stagionale del Cus Trieste e la prima vittoria della Fiamma. I gialloblù di Battig, costretti a gettare la spugna sul campo amico di fronte ad un grosso Villorba, non hanno comunque compromesso nulla. Gli universitari sono sempre nel grande giro dell'alta classifica con ancora tutte intatte le possibilità di successo finale. La partita, giocata su un terreno impossibile, è stata quanto mai interessante e incerta; ha vinto in sostanza la squadra che meglio ha saputo adattarsi alle condizioni ambientali. La Fiamma, impegnata sul campo della «cenerentola» Maniago, ha finalmente centrato l'obiettivo del successo risalendo così ancora qualche posizione in classifica.

Domenica, settima giornata di andata, il calendario assegna un turno casalingo alla Fiamma che ospiterà a San Luigi il temibile Wigwam. Un successo, per i ragazzi di Teghini, significherebbe un rilancio definitivo nelle alte sfere della graduatoria. In casa giocherà anche il Ronchi di Miani che cercherà di cogliere il primo successo a spese del non irresistibile Mestre. Trasferta quanto mai insidiosa per il Cus Trieste che dovrà rendere visita al Mogliano Veneto.

Corso di tennis al Palasport

Organizzato dal Comitato regionale della Federtennis avrà inizio lunedì prossimo al palazzetto dello sport un corso di addestramento al tennis riservato ai principianti. Alla manifestazione possono iscriversi tutti i giovani e le giovani nati negli anni 1965, 1966, 1967 e 1968. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 18.30 (sabato escluso) alla segreteria del Comitato regionale della Federtennis di via del Teatro n. 2 (tel. 69174).

TRIESTINA AL LAVORO

Quali recuperi per Bolzano?

Ripresa a ranghi completi, ieri mattina al «Grezar», per titolari e rincalzi della Triestina. Il solo Valsecchi, che aveva ottenuto un permesso straordinario per ritardare di ventiquattr'ore il suo rientro in sede, non ha risposto all'appello di Tagliavini. I giocatori, dopo essersi sottoposti al bagno e massaggio, hanno svolto un proficuo lavoro atletico sulla pista di Valmaura e nel pomeriggio hanno usufruito di un supplemento di riposo.

Hanno lavorato sodo invece Andreis, Lucchetta e Peressin che nel pomeriggio, assieme ai giocatori della squadra Primavera, si sono allenati al Villaggio del Pescatore. Oggi i tre giocatori verranno sottoposti ad una prima importante verifica nel corso della partitella che la stessa formazione Primavera disputerà contro quella che partecipa al «Berretti». Tagliavini ha intenzione di far giocare a Lucchetta, Peressin e Andreis un tempo questo pomeriggio e sottoporre i tre ad un nuovo collaudo nella giornata di domani.

Solo giovedì sera insomma si conosceranno le intenzioni dell'allenatore per quanto riguarda l'eventuale recupero di uno di questi giocatori in vista della trasferta di domenica a Bolzano.

CONCLUSIONE A PALERMO

A Vittorio Orlandi il «Trofeo Stock»

Dopo nove appassionanti tappe, il Trofeo Stock 1976 è giunto all'appuntamento con la finale in occasione dell'inizio di quel Concorso Ippico Internazionale di Palermo che è diventato la più importante manifestazione equestre italiana ed è ormai al livello delle più celebri d'Europa.

Dei quindici cavalieri qualificati sulla base dei punteggi delle tappe preliminari è venuto a mancare, ancora risentendo dell'incidente di gara di Verona, Graziano Mancinelli, ma tutti gli altri quattro olimpionici azzurri sono scesi in campo per contendersi il magnifico Trofeo d'argento messo in palio dalla Stock, e particolarmente incerta appariva la lotta tra l'olimpionico di Roma e due volte campione del mondo Raimondo D'Inzeo, e Vittorio Orlandi che, alle Olimpiadi di Monaco era stato il migliore dell'équipe azzurra terminata al terzo posto assoluto.

Raimondo D'Inzeo era a punteggio 5,90, ma Orlandi nella finale lo ha preceduto ascrivendosi otti punti in più con il risultato di far suo l'importante Trofeo con un vantaggio di punti 2,10. Il Trofeo Stock gli è stato consegnato, alla presenza di numeroso e appassionato pubblico, dal sig. Imperato capo area della Stock.

Al termine delle nove tappe e della finale, la classifica del Trofeo Stock 1976 è, per l'esattezza, la seguente: 1) Vittorio Orlando punti 226,30; 2) Ten. Col. Raimondo D'Inzeo punti 224,20; 3) Sergio Albanese punti 141,10; 4) Ten. Col. Piero D'Inzeo punti 121,90; 5) Giorgio Nuti punti 64,90.

Alla conclusione del Concorso di Palermo, la Stock ha pure consegnato le sue tradizionali confezioni ai tre cavalieri meglio classificati che erano nell'ordine i prestigiosi David Broom, campione del mondo, il campionissimo Raimondo D'Inzeo, e il campione d'Europa Nelson Pessoa.

ENTUSIASMANTE GARA DI MOTOREGOLARITA' ORGANIZZATA DAL PARLOTTI E DAL DUINO

Il primo «Enduro del Carso»

Come di consueto, la stagione motociclistica regionale si è conclusa a Duino con l'ultima prova del campionato di regolarità. Il «I Enduro del Carso», la cui denominazione si ricollega a un certo tipo di gare che si svolgono in America ai limiti del deserto, e che presentano delle difficoltà di percorso analoghe alla prova triestina, è stato messo a punto dal locale motoclub Duino e dal motoclub Trieste «G. Parlotti». E' stata una corsa difficile, resa ancora più spettacolare dal terreno viscido e fangoso a causa della pioggia dei giorni scorsi, che ha costretto quasi tutti i partecipanti al ritiro.

Dei settanta partenti, soltanto nove piloti hanno concluso nei limiti regolamentari del tempo massimo, mentre altri venticinque hanno portato in porto l'impresa in un'ora, termine applicato in via del tutto eccezionale e non ufficiale. Una vera decimazione provocata da ostacoli, pozzangere e tanto fango che hanno fatto sì impazzire i piloti ma hanno divertito il folto pubblico che ha seguito entusiasta le acrobazie dei centauri.

Nella classe 50 l'unico classificato è risultato il goriziano Mauro Fanelli, che ha fornito veramente una bella prova con la sua piccola moto. Nei 100 cc si è imposto Carlo Toso del Motosport di Udine che ha preceduto il triestino Giorgi, Marini e Dorci (Motoclub Bora), mentre nella 175 il successo è andato a Paolo Rossi del Motoclub Trieste «Parlotti» che dopo una stagione ricca di piazzamenti è riuscito a chiudere l'attività di quest'anno con una bella vittoria. Terzo è giunto il compagno di colori Ciani, mentre sesto e settimo si sono classificati Benussi e Antonini del «Bora».

Nella massima categoria (oltre 175 cc) il favorito Renzo Bensi, del «Parlotti», è rimasto vittima di un incidente a pochi chilometri dalla conclusione che lo ha messo fuori gara, lasciando così via libera al suo antagonista, il goriziano Mauro Russian, che oltre a vincere la sua classe ha realizzato il miglior tempo assoluto nelle prove speciali. Da rilevare gli ottimi piazzamenti del «Parlotti» in questa cilindrata con Drugan, Savoini e Contino, rispettivamente al secondo, al terzo e al quarto posto.

Nella classifica a squadre ha vinto l'Associazione Motociclistica Goriziana (Fanelli - Norbedo - Russian), alle sue spalle il motoclub Trieste «G. Parlotti» con Giorgi e Rossi. Un buon risultato se si considera che il terzo componente della formazione, Bensi, non ha portato a termine la gara a causa dell'incidente. Per quanto riguarda i titoli regionali bisognerà attendere ancora un po', i dati ufficiali verranno infatti resi noti appena possibile, quando nella sede di Gorizia sarà completata la consultazione di risultati relativi alle varie prove. La stagione ha così chiuso i battenti con dei risultati veramente buoni e il motociclismo si è congedato dal suo pubblico.

Fabio Cescutti



Ciclismo: bilancio '76 dei giudici di gara

Talmassons, 9

I giudici di gara della Federciclismo regionale si sono riuniti in un cordiale consesso per il consuntivo dell'attività agonistica 1976. Il presidente Mario Dordolo, dati inconfutabili alla mano, ha messo in chiara evidenza il lavoro di questo numeroso gruppo di «volontari della domenica» che di anno in anno si stanno facendo sempre più onore nella nostra regione. Ha inteso sottolinearlo con toni di calorosa simpatia anche il presidente nazionale della categoria Aldo Spadoni, ospite d'onore della serata che ha tra l'altro evidenziato la «serietà e la capacità esemplari» con cui Mario Dordolo ha svolto fino ad ora il suo mandato.

Hanno fatto gli onori di casa, oltre a Mario Dordolo, il presidente della Federciclismo regionale Vittorio Rosset, che ha presentato l'illustre ospite al folto uditorio, il maestro dello sport Edoardo Gregori, il presidente della C. T. Giordano Cottur, Sereno Pontoni, vicepresidente del comitato regionale e tanti altri vecchi e nuovi sempre sulla breccia dell'attività ciclistica.

Spadoni, un toscano dalla parlata facile e avvincente ha intrattenuto a lungo i presenti con una brillante disquisizione sulle nuove norme regolamentari soffermandosi con chiara competenza sugli articoli più impegnativi del regolamento stesso e rispondendo con disinvolta sicurezza «tecnica» alle numerose interrogazioni rivoltegli dagli ufficiali di gara al termine della sua conferenza.

All'inizio della seduta, Spadoni ha offreto un significativo dono a Ferruccio Scocchi da lunghi anni giudice di gara e particolarmente appassionato all'attività ciclistica dei nostri ragazzi. Si chiude con un cordiale simposio e con una piccante novità. Nel 1977 tra i giudici di gara, e per la prima volta, ci sarà una rappresentanza del gentil sesso: le candidate sono Paola Moras, Clara Romanello e Sandra Moschione, tre simpatiche giovani che già sanno tutto sui segreti del ciclismo.

Luciano Golinelli

CALCIO

Venerdì a Trieste riunione di tecnici

Venerdì sera avrà luogo a Trieste, nella sala del Circolo della stampa di Corso Italia, la prima di una serie di quattro conferenze di aggiornamento riservate ai tecnici di calcio delle società della provincia. Verrà così attuata una delle prime iniziative promosse dal «piano Allodi». Relatore sarà Mario Renosto che ha ricevuto l'incarico da parte del settore tecnico della Federcalcio di coordinatore per il Friuli - Venezia Giulia. La riunione avrà inizio alle 19.

Al lavoro le rappresentative triestine

Due rappresentative triestine di calcio inizieranno fra oggi e domani la preparazione in vista dei prossimi impegni. Nel pomeriggio a San Luigi, con inizio alle ore 17, sarà la volta della rappresentativa allievi. Il selezionatore unico Marino Zanon ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: C.G.S.: Abrami; Chiarbola: Sculin; Edera: Mazzocca; Libertas: Moccia; Muggesana: Barnaba; Ponziana: Radoz, Vecchiet e Depase; Portuale: Barichievich e Rodriguez; Primorec: Marco Carli; Rosandra: Schettini; Rozzol: Di Nicolò, Rocco, Apollonio; San Marco: Lanza; San Sergio: Maraspini e Panariti; Stock: Mafrici; Vesna: Gustin; Zaria: Franco.

Domani pomeriggio sarà invece la volta della rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di Trieste che parteciperà al torneo delle province. Il commissario tecnico Marino Zanon ha convocato per le ore 18.30 a Prosecco questi ventidue giocatori: Opicina Supercaffè: Paulin, Stocovaz, Giovannini; Breg: Coloni, Berzan, Sterni; Vesna: Zucca, Tenze, Vecchio; Inter San Sabba: Bernetti; Chiarbola: Vascotto; Primorec: Mauro Carli; Campanelle: Babuder; Giarizzole: Altin e Cattonar; C.G.S.: Colonna; Flaminio: Ierman e Visinti; Rosandra: Klaca; Zaule: Legovich, Prandi e Savron.

● BOXE. Questa sera, alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della società pugilistica «Club sportivo Trieste» presso la sala, messa a disposizione dal Gruppo sportivo S. Giacomo, in via dell'Industria 11. All'ordine del giorno la relazione sociale, la relazione del comitato direttivo e la nomina o conferma del comitato stesso.

Pallavolo: sabato l'OMA si gioca la «poule»

L'assurda formula del campionato maschile di Serie A, a soli quattro turni dal via, ha già designato le formazioni che comporranno la «poule» scudetto. Da sabato sera sono quasi certe di accedere al girone di eccellenza Panini ed Edilcuoghi del girone A, Casadio e Klippan, anche se i torinesi nell'ultimo turno sono stati battuti per 3 a 2, del girone B e IPE Parma e Paoletti del girone D. Una certa incertezza caratterizza invece il girone C quello in cui milita la Novalinea Trieste. Quasi certa della qualificazione appare la Federlazio di Roma mentre in ballottaggio per l'altro biglietto di passaggio risultano Dermatrophine di Padova e i biancoverdi triestini.

Attualmente, maggiormente favorita sembra la formazione di Padova che ultimamente si è avvantaggiata nei confronti dei triestini avendoli superati al Palasport di Chiarbola. I prossimi turni, primo fra tutti quello di sabato prossimo che vedrà i triestini impegnati nella palestra della Federlazio sapranno dunque dirci se Novalinea riuscirà ad accontentare i propri tifosi divenuti veramente numerosi.

Anche sabato scorso in occasione dell'incontro giocato da Jankovic e compagni contro il modesto Palermo, il Palasport ha ospitato un buon numero di spettatori. Sfortunatamente per i presenti, proprio per l'inconsistenza della formazione ospite, la partita ha offerto uno spettacolo piuttosto monotono. Per la Novalinea comunque sono arrivati altri due punti e nello stesso tempo la riconferma che le attuali condizioni dei suoi elementi sono discrete.

Per l'OMA invece, di scena a Casale contro la Junior è maturata la seconda sconfitta della stagione; una volta tanto la squadra di Cipolla ha difettato nella tenuta atletica. Le gialle salesiane sono infatti letteralmente crollate nella quarta e quinta frazione e a nulla sono serviti i buoni spunti di Graziella Cociancich. A questo punto per l'OMA, l'entrata nella «poule» scudetto diviene un po' problematica, tuttavia mancando ancora sei giornate alla conclusione del girone di qualificazione, le triestine debbono ancora sperare. Per rimettersi dunque in carreggiata sarà bene che le «mule» salesiane vincano la prossima partita che giocheranno sabato sera in via Monte Cengio contro la temibile formazione della Cook di Palermo.

Classifica girone C maschile: Federlazio p. 8, Dermatrophine e Novalineacucine p. 6, Palermo e Ruini p. 2, Gargano p. 0.

Classifica girone A femminile: Presolana Bergamo p. 8, Junior, OMA e Cook Palermo p. 4, Scandicci e Tepa Silver punti 0.

V. F.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32490 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO.** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

PENSIONATA, indipendente, fidata, disposta fare lavori in cambio stanza, oppure da accordarsi diversamente. Telefonare 761231 ore pasti. 21255 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica capace referenziata 8-16 ottimo stipendio, trattamento. Tel. ore pomeridiane 752804.

CERCASI domestica fissa o con orario da stabilire, pratica cucina, per coniugi con altro personale. Telefono 741594. 21251 B

PRESTASERVIZI fidata, pratica, libera impegni, cercasi zona Rossetti, orario da combinarsi. Telefono 772683. 3613 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTOTRASPORTATORE con Lupetto cassone chiuso o cella frigorifero portata 12 q.li offresi a ditta, telefono 772340.

BABY-SITTER diplomata referenziata per custodia bambini tempo pieno o mezza giornata. Offresi. Telef. mattino 910846.

CARROZZIERE qualificato 23 anni, anche capace, per la manutenzione generica industriale, come fabbro, meccanico. Nozioni tornitura, fresatura. Cerca possibilità qualsiasi lavoro, qualunque parte Italia, pure Estero. Scrivere a cassetta Publikompass n. 12 A, 34100 Trieste. 21248 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 823903. 21242 C

GEOMETRA 24enne militeassolto offresi per attività edile di cantiere e/o topografica. Ottima conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7 A, 34100 Trieste.

PROGRAMMATORE serio ventunenne militassolto libero subito offresi, telefonare 816600 ore 8-10 non festivi. 20941 C

SIGNORA fidata, pratica, offresi custodia bambini, oppure assistenza ammalato, persona anziana. Telefonare 421740. 21236 C

VOLONTEROSA diplomata, conoscenza dattilografia, tedesco e francese, cerca primo impiego. Telefono 417046. 21249 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 20983 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono installazioni riparazioni idrauliche a domicilio, telef. 62088. 20983 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni impianti elettrici a domicilio, tel. 62088. 20984 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telef. 771122.

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 21122 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, tel. 414244. 3568 CC

A. PITTORE tappezziere carta prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751631. 21127 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 21031 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 21186 CC

AUTOFFICINA carrozzeria elettrauto esegue lavori rapidi, prezzo garanzia. Telefonare 826388. 21233 CC

MONTONI, pelle liscia, coccodrillo, ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 21129 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi alle ore 15-18 Irsoa presso Oratorio frati cappuccini, via Faiti 8. 658 D

CAPITANO di macchina, lunga esperienza motori Diesel, offresi per impiego adeguato disposto trasferirsi, buona conoscenza inglese parlato scritto. Scrivere Publikompass a cassetta n. 9/A, 34100 Trieste. 21229 D

CERCASI apprendista parrucchiera, presentarsi via Marconi 26, Salone Tina. 3612 D

CERCO commessa e apprendista conoscenza lingua slavocroato negozio abbigliamento, tel. 62852. 20917 D

ELETTROMECCANICO militesente cercasi per interessante lavoro al Bowling Duino. Presentarsi dopo le ore 17, tel. 208362. 3610 D

SOCIETA' importante cerca impiegato tecnico sorveglianza operai con esperienza specifica. Richiedesi età 45-50 anni anche se pensionato. Scrivere Publikompass cassetta n. 11 A 34100 Trieste. 21243 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO stanza con bagno paraggi piazza Dalmazia. Telef. 272901 mattino. 21232 E

STUDENTE universitario cerca camera riscaldata lire 40-45.000 mensili. Telef. 0434-33845. 21197 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 6/11 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ABBIAMO smarrito un fox-terrier europeo, bianco a macchie nere, in zona via Milizie, Piazzale De Gasperi. Telefonare 772687 o 742616 ore pasti. Mancia a chi lo riporta. Risponde al nome di Teddy. 21196 H

LAUTA mancia offresi riportando braccialettino onice e brillantini carissimo ricordo smarrito domenica 7 a Basovizza ristorante Leban o motel Valrosandra. Pregasi telefonare 226221. 3603 H

SMARRITA valigetta 24 ore contenente documenti via Costalunga, pregasi telefonare n. 747675. 3609 H

SMARRITO domenica pomeriggio piazza della Borsa portafogli noce marrone. Pregasi eventuale rinvenitore telefonare 414573. 21227 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A. SISTIANA appartamento ARREDATO in palazzina signorile saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, giardino, tutti conforts 180.000. ALTRO due stanze, cucina, doccia 150.000 ARDIDA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549. 21250 I

AFFITTASI via Rossetti rimesso a nuovo due stanze cucina bagno. Tel. 36765. 3611 I

A. ACIT — Nuovo primentrata affittasi appartamento tre stanze servizi confort ADATTO STUDENTESSE. Telefono 68810. 20913 I

A. ACIT — Ammobiliato zona Fiera 3 stanze servizio ADATTO STUDENTI. Tel. 68816. 20913 I

AFFITTASI Sistiana appartamenti ARREDATI 2-3 stanze, tutti comfort, ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549. 0021005 I

AFFITTIAMO uso ufficio o ambulatorio 3 stanze, cucina, 2 servizi, via Canova 170.000. Telefono 722338. 12/11 I

APPARTAMENTO ammobiliato per due persone con referenbe affittasi lire 180.000. Tel. 64413 o 31291. 21206 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, gratuita assistenza. 21250 L

A.A. MONOLOCALE o due stanze, servizi, cerca affitto referenziato. Tel. 730095 ore 13-15. 20207 L

ACQUISTO privatamente appartamentino modesto 1-2 stanze pregasi telefonare 414035. 21259 L

CERCO affitto magazzino uso laboratorio, minimo 50 mq. Telefonare 273230. 21102 L

CERCASI appartamento 3-4 stanze, zona centrale, uso ufficio. Tel. 422922. 15-11 L

COPPIA cerca affitto appartamentino, telef. ore ufficio Muzzi 775792. 20995 L

COPPIA cerca in affitto o riscatto appartamento o villetta non ammobiliata situata in Trieste o periferia scrivere a Publikompass cassetta n. 3-A 34100 Trieste. 21195 L

DUE studentesse cercano affitto (due stanze, cucina, bagno) telefonare 759409. 21246 L

GORIZIA giovani sposi terremotati cercano appartamento in affitto max 90.000 tel. 0481 31544. 675 L

IMMOBILIARE SOCARIO piazza S. Giovanni 3, telefono 61061, cerca in affitto appartamenti per clienti referenziati, assistenza gratuita, massima serietà. 21116 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti, telefonare tutti i giorni 60746. 21073 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti camere letto, pranzo, mobili intagliati. Telefono 31428. 21095 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 21203 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima telefonare 38196 - 38894. 21258 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21215 N

CERCASI sega circolare, ottimo stato, telefonare mattino 750040. 21239 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, strafanici ingombranti e mobili purché vecchi, compero. Telef. 793972 ore pasti 767134. 3608 N

COMPERO repertorio musica orchestra concertino. Telefonare ore pasti Treviso n. 0422-60527. 21245 N

LIBRI vecchi anche stranieri, acquisto sempre ovunque Marini 64960, 64782. 21261 N

ROBE vece in disuso, strafanici ingombranti e cose belle antiche compero pagando bene. Chiamate 793972 pasti il 767134. 21254 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi. Grimani 11. 9/11 NN

AL MOBILIFICIO Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso, comuni, prezzi imbattibili, comode rate. «Visitateci». Occasione anche usato. 21003 NN

SALOTTO, soggiorno, mobile bar. tutto buono stato vendesi. Telefonare ore pasti 792147 21247 NN

SOGGIORNO tavolo rettangolare, 6 sedie, ottimo stato vendesi. Telefonare 416977. 21240 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

A MASSIMO prezzo acquistiamo vecchi oggetti d'oro, anche rottami. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio 4, primo piano. 21169 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA, vino tokai, merlot, cabernet 235 il litro 105, 265 il litro 12 g, lambrusco amabile, secco, scorza amara 325. Quest'eccellente vino del Veneto e di Reggio Emilia potete trovarlo a questo prezzo convenientissimo sino al 13 novembre presso la nostra bottiglieria di via Commerciale 27 o presso il nostro magazzino di via Pagliaricci 2. Potete pure riceverlo a domicilio, ovunque voi abitiate, con una modesta spesa per il trasporto. Telefonando ai n.ri 740485, 795043, 418762. 20991 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 124, 124 sport coupé. CITROEN Dyane 6. INNOCENTI cooper. ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1300. AUTOBIANCHI Primula. Lancia Fulvia GTE. SIMCA 150 1 GL, 1000 LS, GLS S, 1100 GLS, SUNBEAM 1500 CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, MATRA, SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Alfasud TI '74, Alfasud '74, Fiat 126 '75; 124 S '69; 124 '66; 1500 C; Bianchina spyder; Primula, Renault 6 '71; Ford Escord '70; Capri 1300 '70; Mini 850 '68; Cooper '72, '73; NSU 4 L; 1200 TT; Simca 1000 '70, '72, '73, '74; 1100 S '73; 1301 S '71; 1307 '75; Rallye 1 '72. 20997 Q

A.A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate compro. Telefono 827427. 21233 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, prove e dimostrazioni autovetture nuove pronta consegna. Preaumenti tra cui la nuova 126 Personale 4. A tutti gli acquirenti verrà fatto omaggio di un'autoradio. Vasto assortimento usato e garantito. 127 berlina '75, '72; 850 special '70; 500 F; 128 due porte '70, '71, 4 porte '72, '73; 128 Rally '72; 128 coupé 1,3 SL '72; 124 berlina '71; 132 1,6 '72; Lancia Fulvia berlina 5 marce '71; Fulvia HF 1,6 '71; Fulvia coupé '67; Alfetta 1,8 '76; Mini Cooper '67. Aperto festivi.

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telefono 812256.

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate compero. Telef. 272621. 20137 Q

A. VENDESI Fiat campagnola ottime condizioni. Tel. ore pasti 7950337. 21252 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen, ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, Ami 8; GS 1000 e 1200, vasta scelta dell'usato. Alfa Romeo 1.6 '74; GT 1600 Junior '73; Alfa 1300 TI '70, '69; GT 1300 Junior '68; 1750 '69; 128 '73; Fiat 124 Familiare '70; 124 '70, '68; VW Maggiolino '68; Fiat 125 '70; A 112 '74; 850 coupé '68, '69; 850 Special '68; 850 berlina '67; Diane 6 '73; 126 '73; Mini Minor '67; 850 Spider '67; Fiat 1300 '65; OM Lupetto '63. Visitateci. 21032 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 130 '72, 124 '67, Coupé '74, '73, '70, 128 '73, '70. Familiare '72, 127 '72, 850 '68, Alfa 2000 '72, '71, Alfetta '73, Furgone F 12 '73, Fulvia '69 Coupé '68, 1600 Elaborato '72, BMW 2002 '72, Dyane 6 '72, Mini '71. 21158 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfetta, 200 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia spyder. Autobianchi 112 elegant, 124 1974, special, Lancia Fulvia coupé HF, Renalt 15 coupé, Ford Capri 1975, Escort, Mini 1974 km 28.000, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 21092 Q

BMW 2500 con gancio traino e impianto a gas come nuova si vende. Dinoconti. Tel. n. 775133. 5-11 Q

CITROEN GS 1015 - 1220 versione berlina e break mod. dal 71 al 75 revisionati in perfette condizioni dilazionando vendonsi. Dinoconti. Telefono 775133. 5-11 Q

CITROEN DS super 1970 assicurazione/tasse pagate. Buone condizioni generali vendesi ufficio 773130. 21244 Q

GIULIA 1300 perfettissima, gancio, radio, gas, antifurto, cinture vendo. Ore pasti telefonare 761094. 21201 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L dicembre '72 perfetta rara occasione. Via Giulia 51, tel. 53229 visibile dalle 9-14 17-21. 0021079 Q

LANCIA Fulvia coupé 1.3 1973 visibile via Cologna 4 officina.

RENAULT 16 TS perfetta offresi Dinoconti. Tel 775133. 5-11 Q

R 5 TS 1975 metalizzata; Fiat 124 coupé 1600 metalizzata '71 vendonsi, visibili presso agenzia di vendita Alfa Romeo Junior 2000, via Piccardi 17, angolo via Gambini. 20912 Q

SIMCA 1000 GLS 72 75, in ottimo stato vendonsi. Tel. n. 775133. 5-11 Q

USATO alla nuova Concessionaria Fiat 127 '71, 500 '69, '71, 850 coupé '69, 500 fam. '69, 124 familiare '69, 204 fam. '67, 850 '69, 1300 fam. '65, Capri 1500 '71, Opel 1100 '71, Escort 1100 impianto gas '71, Mercedes 220 D '69, Simca 1000 '69. Visibile via Giulia 10. 20241 Q

128 coupé 1972 visibile officina via Cologna 4. 00 21017 Q

VENDO 500 prezzo da convenirsi ottime condizioni. Telefonare 272901 mattinate. 21232 Q

VENDESI 500 F ottima, gommata, perfetta 380.000. Telefono 827427. 21233 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali parastatali aziendali portuali 8%. Telefono 741515. 20098 R

GORIZIA o dintorni rilevo o associomi negozio o altra attività commerciale. Dettagliare capitale richiesto e attività. Scrivere cassetta PK n. 13 A Trieste. 677 R

MACELLERIA bovina ottima posizione vendesi direttamente interessati telefonare al n. 70168. 21264 R

SALONE parruchiera a S. Giacomo vendesi 1.800.000 trattabile. Tel. 793090 dalle 9 alle 11. 3615 R

TRATTORIA tabacchi strada Longera, vendesi oppure darebbesi gestione. Telefonare al 566224. 21262 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000, capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere: a Publiman, casella 112-Z, 35100 Padova. 07051 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI varie zone e grandezze attualmente occupati, confort moderni ottimi prezzi. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel 68549. 0021005 S

A. ACIT - Nuove costruzioni in palazzine panoramiche mutui approvati contanti da 10 milioni, via San Lazzaro 3, tel. 68810. 20813 S

A. ACIT - Consegna dicembre due stanze salone servizi giardino proprio in palazzine panoramiche possibilità mutuo, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20913 S

A. ACIT - ZONA VIA DELL' ISTRIA 3 stanze cucina doccia rimesso nuovo S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20913 S

A. ACIT - SALONE DUE STANZE doppi servizi zona Altura mutuo 10 milioni. ALTRO NUOVO stanza soggiorno cucinino zona Rossetti. ALTRO SEMINUOVO zona S. Giovanni salone 2 stanze doppi servizi. ALTRO 2 STANZE soggiorno cucinino nuovo zona Matteotti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20913 S

A. ACIT - LIBERO VIA GIULIA camera cucina wc separato centralnafta. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 20913 S

Continua in 16.a pagina

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERROGATIVI SUL FUTURO JUGOSLAVO

Equidistanza nel dopo-Tito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 9

Mentre il leader sovietico Leonid Breznev si appresta a compiere una visita ufficiale in Jugoslavia, e con l'84enne presidente Tito appena ristabilitosi da una malattia epatica che lo ha tenuto lontano dalla scena politica per più di due mesi, sempre più incalzanti si fanno gli interrogativi sul futuro delle relazioni jugo-sovietiche e sulle sorti della Jugoslavia dopo la morte di Tito. Il problema jugoslavo è stato recentemente portato alla ribalta da Jimmy Carter che, durante un duello televisivo con Ford, ebbe a dire che non avrebbe inviato truppe in Jugoslavia nel caso questa fosse stata invasa dall'Unione Sovietica.

La dichiarazione di Carter ha sollevato un problema che da anni gli jugoslavi cercano di minimizzare: la maggior parte della popolazione è d'accordo con Carter nel ritenere improbabile l'intervento sovietico, cionondimeno l'ipotesi sussiste e non solo sul piano teorico. Mentre da una parte, infatti, si guarda pure con fiducia all'alto livello di efficienza e di armamento raggiunti dall'esercito jugoslavo, basta osservare il dispiegamento di forze sovietiche lungo il confine tra Jugoslavia ed Ungheria per rendersi conto che un'invasione sovietica non è solo un'ipotesi astratta. A questo proposito l'anno scorso il presidente Tito dichiarò di essere convinto che l'Unione Sovietica non ha mai pensato neanche lontanamente ad un'aggressione contro la Jugoslavia.

Le parole di Tito non devono meravigliare: da anni egli persegue una accorta strategia di equidistanza tra il blocco occidentale e quello orientale, nello spirito di quella politica del «non-allineamento» di cui Tito è stato uno degli ispiratori. Da molti anni le autorità jugoslave usano la massima cautela nell'evitare attriti con l'Unione Sovietica: «dobbiamo essere prudenti, — ha detto un funzionario — nei rapporti con Mosca; sappiamo che le truppe sovietiche in Ungheria non vi sono solo per badare agli ungheresi».

D'altra parte gli jugoslavi devono preoccuparsi anche dei rapporti con Washington — ha detto a proposito un alto funzionario di stato — desideriamo che gli Stati Uniti riconoscano la nostra sovranità e la nostra indipendenza. Sappiamo che strategicamente gli Stati Uniti sono interessati al fatto che la Jugoslavia rimanga libera da impegni con qualsiasi blocco di potere.

Il ruolo futuro dell'Unione Sovietica negli affari jugoslavi è d'altronde strettamente collegato al «dopo-Tito». Il futuro del paese dopo la morte di Josip Tito, fondatore ed artefice della Jugoslavia moderna, nonché indiscusso uomo forte del regime, appare incerta e densa di incognite. Gli esperti sono d'accordo nel giudicare che sarà proprio il mantenimento delle stabilità interna la garanzia più valida contro la minaccia sovietica. Fino ad oggi l'elemento equilibratore delle tensioni politiche interne è stato Tito, con la sua abilità politica ed il peso del suo carisma. Ma nessun uomo politico sembra avere statura sufficiente a rimpiazzarlo.

A questo problema ha già cercato di ovviare lo stesso Tito che già dal 1972, ha provveduto ad istituire una presidenza a carattere collegiale, formata da un rappresentante di ciascuna delle sei Repubbliche jugoslave e delle due regioni autonome. Presidente di questo, che è il massimo organo dell'esecutivo della Repubblica jugoslava, è attualmente lo stesso Tito, ma, alla sua morte oppure al momento di un suo ritiro, saranno a turno gli otto membri dell'organo ad occupare la presidenza con scadenza annuale.

Edoardo Magri

SCIOPERI IN FRANCIA contro il piano Barre

Parigi, 9

Prima e importante offensiva dei sindacati francesi contro il piano Barre, il programma di misure economiche varato dall'attuale primo ministro francese per combattere l'inflazione. A scendere domani per due ore in sciopero saranno i due terzi circa dei 124 mila operai e impiegati delle aziende elettriche di stato. Lo sciopero dimostra le crescenti difficoltà che il programma varato dal primo ministro, programma che prevede un congelamento dei prezzi e dei salari per un periodo di tre mesi, sta incontrando.

Del resto, negli ultimi due mesi, i prezzi sono aumentati in proporzione superiore all'uno per cento per ciascun mese. Inoltre per le condizioni postegli dal mercato internazionale e da quello europeo, Barre è stato costretto a consentire notevoli aumenti di prezzi per frutta e verdura, per carne, caffè, cioccolato, giocattoli, sci e altri oggetti usati negli sport invernali. Inoltre il programma di austerità varato dal primo ministro ha aumentato del 15 per cento il prezzo della benzina.

I leader delle due confederazioni sindacali, cosiddette moderate, la «Force ouvrière» e la «Confederazione generale degli operai di concetto» (CGC) hanno sollecitato un rapporto di collaborazione con il governo per bloccare la spirale dei prezzi e dei salari. Dal 1969 le due federazioni hanno accettato contratti collettivi nelle industrie statali e parastatali, auspicando un aumento del due per cento annuo nel potere di acquisto degli operai. Si sono, invece, detti contrari ai contratti collettivi definendoli inadeguati i sindacati di sinistra, inclusa la potente «Confederazione generale del lavoro».

Ma sia la «Force ouvrière» sia la «CGC» hanno criticato la proposta di Barre di far rimanere immutato il potere di acquisto degli operai, sottolineando che tale proposta contrasta con le promesse del governo di far aumentare del due per cento annuo il tenore di vita della classe operaia. In un'intervista alla radio il primo ministro francese ha difeso le sue proposte e ha sostenuto che il congelamento per tre mesi dei prezzi avrà più che altro conseguenza psicologica. *(Ap)*

«DER SPIEGEL» RIPORTA E ILLUSTRA GLI UMORI DEL GOVERNO FEDERALE

DETERMINANTE la gaffe di Ford sull'Europa orientale

New York, 9

Il secondo dibattito televisivo, nel quale il Presidente Ford disse che l'Europa orientale non era dominata dall'Unione Sovietica, è stato determinante per la vittoria elettorale di Jimmy Carter. Lo afferma un sondaggio Gallup, aggiungendo che il Presidente Ford è caduto proprio sul campo a lui più favorevole, quello della politica estera. Il suo grossolano errore — secondo il sondaggio — fece balzare avanti, nell'opinione degli elettori, la posizione di Jimmy Carter che, fino alla vigilia del dibattito, era in netto svantaggio.

I motivi che hanno spinto gli americani a scegliere Carter — secondo il sondaggio Gallup — sono stati, oltre alla «gaffe» di Ford, l'alto costo della vita, la disoccupazione e le spese federali per combattere la criminalità. Hanno avuto un minimo peso sull'elettorato il perdono concesso da Ford a Nixon, l'amnistia, i diritti delle donne, l'intervista data a «Playboy» da Carter e le dichiarazioni dell'ex ministro Butz sui negri.

MOLTO DI CARTER PREOCCUPA SCHMIDT

Le intenzioni di politica estera espresse dal neo-presidente potrebbero togliere a Bonn il ruolo di stato guida in Europa

Bonn, 9

I dirigenti politici di Bonn, primo fra tutti il «grande cancelliere» Helmut Schmidt — scrive «Der Spiegel» rilevando le preoccupazioni del governo federale sulla «incognita» dell'amministrazione Carter in America — temono che il nuovo Presidente degli Stati Uniti intenda riaffermare chiaramente il predominio americano in Europa, obbligando così la Repubblica federale di Germania, nel frattempo diventata il paese-guida dell'Europa occidentale, ad un ruolo più modesto.

L'era che i dirigenti federali avevano sempre definito dei «migliori rapporti mai avuti» con gli Stati Uniti sembra finita: il nuovo periodo inizia con una dissonanza personale fra Carter e Schmidt (ultimamente durante una visita negli Stati Uniti il cancelliere aveva detto in un'intervista a «Newsweek» di non poter dire nulla di Carter né in senso positivo né negativo, dopo aver lodato Ford.

C'è inoltre la possibilità che il ministro della difesa, Sam Nunn, che probabilmente avrà l'incarico al posto di James Schlesinger, di origine tedesca, decida di ridurre il contingente americano in Europa; una più decisa presa di posizione americana contro forniture di reattori nucleari a paesi non dotati di tecnologia atomica (la RFT ha un contratto del valore di 12 miliardi di marchi con il Brasile per l'esportazione in quel paese di reattori e tecnologia nucleare e sta trattando per grossi affari con Iran, Nigeria, Kuwait ed Egitto); una possibile revisione della politica di Ford contro la garanzia di più alti prezzi per le materie prime, cosa che lascerebbe Bonn sola a difendere la rigida posizione contro le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel conflitto Nord-Sud. Infine Carter, al contrario di Ford, non sembra voler rinunciare alle compensazioni valutarie da parte di Bonn per il mantenimento delle truppe americane nella Germania federale.

CARTER PROPORRA' di ridurre le tasse

Washington, 9

Il Presidente Carter proporrà agli americani la riduzione delle tasse per stimolare la ripresa economica, che si era annunciata vivace all'inizio dell'anno e che ora sembra attenuarsi. Gli incentivi mirerebbero a rinvigorire il commercio con i paesi dell'Europa occidentale e del Terzo mondo.

KISSINGER IN EUROPA a metà dicembre

Washington, 9

Il segretario di stato americano Henry Kissinger si recherà in Europa verso la metà di dicembre, secondo quanto annunciato oggi dal dipartimento di stato americano. Kissinger parteciperà alla riunione ministeriale della Nato a Bruxelles, il 9 e 10 dicembre, e dal 15 al 17 dicembre, parteciperà alla riunione annuale della conferenza sulla cooperazione economica internazionale. *(Ansa - Upi)*

Casaroli in Bulgaria Anche Gromiko a Sofia



Telefoto Ap
Sofia — Stretta di mano fra il Presidente bulgaro Zivkov e monsignor Agostino Casaroli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

La contemporanea presenza in Bulgaria di monsignor Casaroli con il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha dato il via ad alcune voci e illazioni sulla possibilità di un loro incontro. Non si sono avute conferme in Vaticano, dove si afferma che il viaggio del prelato è da mettere in relazione con lo «status» della chiesa in Bulgaria. Con colloqui diretti la Santa Sede cerca di ottenere possibili condizioni di vita religiosa alla piccola comunità cattolica. Che le situazioni della Chiesa nei paesi a regime comunista non siano delle più rosee traspare chiaramente da una lettera che i vescovi polacchi faranno leggere nelle chiese domenica prossima e della quale ha dato notizia la Radio vaticana.

Nel documento i vescovi, prendendo lo spunto dai principi ispiratori della consacrazione, venticinque anni fa, della Polonia al cuore di Gesù, esprimono la loro preoccupazione per il processo di laicizzazione e secolarizzazione in atto nel paese, con lo scopo dichiarato della eliminazione del senso religioso da ogni settore della vita pubblica e privata. La lettera pastorale richiama il concetto che l'eternità comincia già sulla terra e si costruisce durante tutta l'esistenza terrestre; si sofferma quindi sui profondi cambiamenti strutturali, economici, politici e sociali e culturali, avvenuti nel paese dopo la seconda guerra mondiale: «La visione materialistica della vita è diventata ideologia ufficiale, base dell'insegnamento e della formazione delle nuove generazioni».

Secondo i vescovi l'atto di consacrazione deve essere rinnovato e ciò si giustifica col fatto che «la lotta tra fede e ateismo dura tuttora: sono cambiati i metodi ma l'essenza è rimasta la stessa, col tentativo della completa secolarizzazione della vita e con il porre la preoccupazione consumistica del benessere materiale avanti a ogni altra considerazione per il raggiungimento della felicità».

Il processo di laicizzazione — a giudizio dell'episcopato — costituisce in Polonia una minaccia diretta alla «santificazione della festa», essendo ormai diventata la domenica un giorno come gli altri da dedicare solo ai lavori complementari, alle riunioni, allo sport, al divertimento. I vescovi notano poi un «progressivo deterioramento della famiglia cristiana, sgretolata dalla infedeltà, dal divorzio, dall'aborto, dalla negligenza nell'educazione religiosa dei figli». Infine i prelati denunciano l'ondata di immoralità che avanza nei film, negli spettacoli televisivi e in quelli teatrali. Donde la esortazione alla coerenza cristiana e la condanna di ogni forma «di doppia vita».

Filippo Pucci

Due uomini in canotto fuggono dall'Est

Stoccolma, 9

Due tedeschi sono fuggiti dalla Germania Orientale (RDT), imbarcandosi su un piccolo canotto pneumatico. A bordo di questo sono andati alla deriva, per oltre 40 ore, prima di essere raccolti da un mercantile svedese, al largo di Trelleborg. I due erano riusciti, sabato scorso, a sfuggire alla sorveglianza dei guardiacoste del loro paese imbarcandosi sul battello.

(Ansa - Afp)

MANIFESTAZIONI IN VARIE CITTA' SPAGNOLE

Bilbao: 18 feriti durante uno sciopero

La polizia ha sparato con proiettili di gomma sui dimostranti - Scontri anche a Barcellona

Bilbao, 9

Diciotto persone sono rimaste ferite quando la polizia di Bilbao ha aperto il fuoco (sparando peraltro speciali proiettili di gomma) per disperdere una manifestazione in appogio a rivendicazioni degli operai edili. Gli edili della regione sono in sciopero da circa tre settimane per rivendicazioni di carattere salariale.

Scontri tra polizia e dimostranti si sono avuti l'altra sera anche nel centro di Barcellona, dove gli agenti hanno fatto uso di pallottole di gomma per disperdere nazionalisti catalani che celebravano il quinto anniversario della creazione della «assemblea di Catalogna», che raggruppa la maggior parte dei partiti dell'opposizione catalana. Secondo quanto riferisce l'agenzia spagnola «Cifra», i dimostranti hanno eretto una barricata e lanciato sassi contro la polizia. Non si hanno per ora notizie di feriti o arresti.

Altri gruppi di nazionalisti catalani hanno cercato di manifestare ieri in altre zone di Barcellona e nelle città vicine, ma sono stati subito dispersi dalla polizia. *(Ansa - Reuter)*

TERZO PARTITO D.C. formato a Madrid

Madrid, 9

Un nuovo partito democratico cristiano spagnolo, il «partito popolare democratico cristiano» diretto da Fernando De Miranda, personalità con tendenze di centro e moderate tenutasi in disparte dal regime franchista, è stato presentato ieri a Madrid alla stampa. Salgono così a tre le formazioni democratiche cristiane in Spagna. Le altre due sono «il gruppo democratico cristiano», che comprende la federazione popolare democratica di cui faceva parte Jose Maria Gil Robles, ministro della difesa del governo repubblicano, e tre raggruppamenti regionali, e la «sinistra democratica» con alla testa Joaquin Ruiz Gimenez, che è stato ministro dell'istruzione con Franco.

APERTO ALL'ONU il dibattito su Cipro

New York, 9

All'assemblea generale delle Nazioni Unite è cominciato ieri sera il dibattito sul problema di Cipro, preceduto dalla votazione di una mozione turca di riesaminare una precedente decisione per concedere il diritto di parola al rappresentante della comunità turco-cipriota alla speciale commissione politica dell'assemblea, la quale ha avuto il seguente risultato: voti a favore 23, contrari 70, astenuti 35.

Il ministro degli esteri cipriota John Christophides, aprendo il dibattito, ha detto che la risoluzione dell'ONU risalente al luglio 1974, quando la Turchia occupò la parte settentrionale dell'isola, non è stata osservata dal governo di Ankara, dichiarando che quanto esso vuole è «una soluzione nominalmente chiamata federazione, ma che nella realtà equivarrebbe ad una divisione». *(Ansa - Reuter)*

Dirigente industriale ucciso in Argentina

Buenos Aires, 9

Il direttore della Safrar, una società colegata con la fabbrica di automobili francese Peugeot è stato ucciso, alla periferia di Buenos Aires, poco distante dal luogo in cui mercoledì scorso era stato ucciso un dirigente della Chrysler argentina. Secondo la polizia autori di questi delitti sarebbero i Montoneros cioè i terroristi di sinistra.

DISCORSO A CAEN A CENTINAIA DI FEDELI

Mons. Lefebvre ribadisce: «Non temo la scomunica»

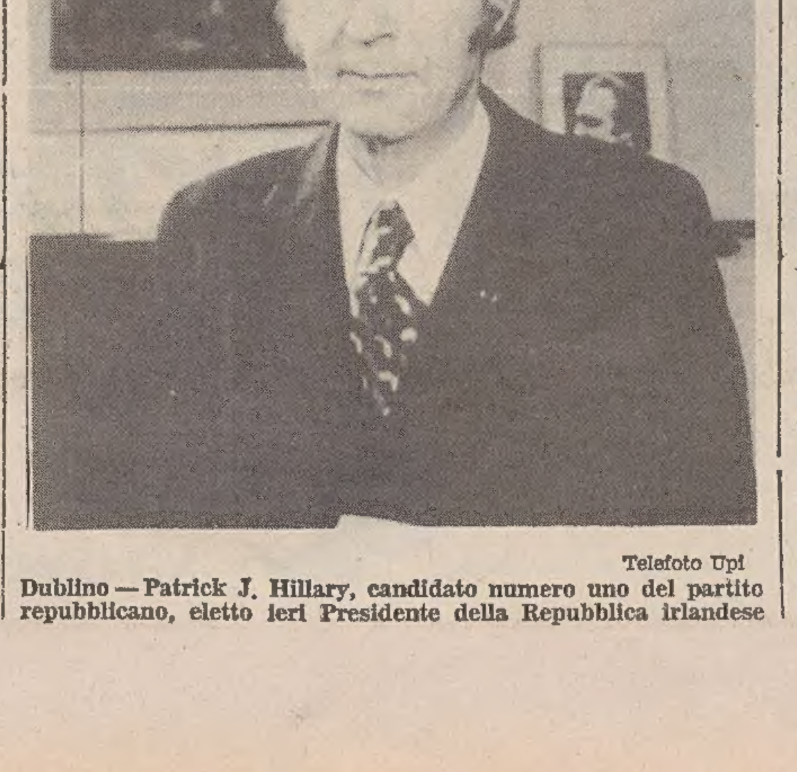
Il vescovo tradizionalista ha detto che la scelta è tra 20 secoli di cristianesimo e la linea attuale

Caen, 9

Parlando ieri sera a Caen, in Normandia, ad alcune centinaia di persone, il vescovo tradizionalista francese mons. Lefebvre ha affermato, tra l'altro, che «non si tratta di scegliere tra il Papa e mons. Lefebvre, ma tra 20 secoli di cristianesimo e quanto ci viene attualmente da Roma». Ha poi insistito sulla necessità di favorire le vocazioni missionarie ed ha criticato il «riciclaggio» imposto dal Vaticano ai vecchi missionari, ai quali si dice che tutto ciò che hanno sinora fatto non è valido».

Mons. Lefebvre si è detto fiducioso per il futuro: «Noi non abbiamo nulla da temere. Obbediamo a Dio e le nostre famiglie hanno molti bambini mentre i progressisti non ne vogliono». Una eventuale scomunica non sembra preoccuparlo: «Se sarò scomunicato da coloro che distruggono la Chiesa penso che il buon Dio non me ne vorrà». Un solo incidente, a Caen, ha contrassegnato l'attuale giro di visite in Normandia di mons. Lefebvre. Una telefonata anonima aveva annunciato una imminente esplosione. Si è però trattato di un falso allarme.

PRESIDENTE DELL'EIRE



Telefoto Upi
Dublino — Patrick J. Hillary, candidato numero uno del partito repubblicano, eletto ieri Presidente della Repubblica irlandese

UN SOLO VOTO FRA GOVERNO LABURISTA E OPPOSIZIONE

Fa la poppata ai Comuni per salvare la maggioranza

Londra, 9

Perfino un neonato di 14 giorni di età è stato portato in Parlamento ieri, per potere essere allattato dalla madre deputata che non poteva mancare alla cruciale votazione alla Camera dei Comuni, conclusasi con una maggioranza di un solo voto a favore del governo. Entrambi i maggiori partiti rappresentati in Parlamento, i conservatori all'opposizione ed i laburisti al governo, hanno mobilitato tutti i loro deputati, anche i malati gravi, per una delle più accanite battaglie che si ricordino alla Camera dei Comuni negli ultimi anni.

Tre votazioni si sono svolte sulla proposta governativa di imporre un «limite-ghigliottina» di sei ore al dibattito su cinque disegni di legge che si vuole fare passare prima che abbia inizio la nuova sessione legislativa, il 23 novembre prossimo. I cinque disegni di legge in questione, fra i quali figurano le nazionalizzazioni di cantieri navali e delle principali società aeronautiche, già approvati una prima volta dalla Camera dei Comuni, erano stati snaturati dagli emendamenti inseritivi alla Camera dei Lords. Ora che i disegni di legge sono tornati alla Camera bassa, i laburisti sono decisi a tornare alla versione originaria, respingono gli emendamenti, ed a fare promulgare le leggi entro le prossime due settimane, se possibile.

Per la battaglia parlamentare di stasera sono stati fatti venire in aula due parlamentari conservatori ed uno laburista costretti su sedie a rotelle. La deputata laburista Helene Hayman, inoltre, si è presentata con il piccino in carrozzina, e, per allattarlo, ha perso la votazione sul secondo disegno di legge. I conservatori, tuttavia, hanno cavallerescamente mostrato comprensione, accettando di contare anche il suo voto ai fini del computo per la maggioranza. La deputata laburista Jill Knight è stata richiamata in patria dagli Stati Uniti, dove era impegnata per una serie di conferenze, l'ultima delle quali è stata da lei letta oggi per telefono dall'altra sponda dell'Atlantico. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il C.S. Ponziana nella persona del suo presidente VENTURA, del Consiglio Direttivo e dei soci tutti partecipa con sincero profondo dolore all'immatura scomparsa del suo più fulgido e simbolico ex giocatore

Giorgio Ferrini

atleta esemplare e generoso di grande cuore e lealtà sportiva che onorò il calcio triestino e italiano nel mondo.

Trieste, 10 novembre 1976

Giocatori e componenti Consiglio Direttivo del C.S. Domio prendono parte con profondo dolore alla scomparsa di

Giorgio Ferrini

Trieste, 10 novembre 1976

Partecipa al lutto
— MARIO BEVILACQUA

Trieste, 10 novembre 1976

Triestina Club Buffet SERGIO partecipa al lutto per la scomparsa di

Giorgio Ferrini

Trieste, 10 novembre 1976

---

†

Dopo lunga malattia è serenamente spirato

Carlo Bencich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia MIRELLA con il marito SERGIO, le adorate nipotine GABRIELLA e ALESSANDRA il fratello, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 10 corrente alle ore 14.45 dalla chiesa di Borgo San Mauro ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 10 novembre 1976

---

†

Virgilio Chicco

non è più.

Ne danno il triste annuncio il fratello SILVIO, la sorella GISELLA, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 novembre 1976

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte della collega

DOTT.SSA
Sarah Vianello ved. Pier Guidi

Trieste, 10 novembre 1976

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e stima manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara

Maria Brus nata Znidarcic

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore, dirigenti e controllori dell'Ufficio movimento e dei depositi dell'Acegat di Broletto e Prosecco.

Un ringraziamento particolare al medico curante dottor UCMAR, ai medici e personale del centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore ed alla signora BORDON per le amorevoli cure prestate.

I FAMILIARI

Trieste, 10 novembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAV.
Giovanni Sturmann

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 10 novembre 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Mauro Croce

la moglie, i figli, il genero ed i parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 10 novembre 1976

---

†

E' venuta a mancare la nostra cara

Giuseppina Giusti

Ne danno il triste annuncio il marito ERMENEGILDO, i figli, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 nov. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1976

Partecipano al lutto
— SERGIO e MARIALUISA FIFACO
— ALFONSO e MILA LA CAGNINA
— LUCIO
— RUDY e GABRIELLA RICCI
— RENATO e GIULIANA VALENTINUZZI

Trieste, 10 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie MARZIO, FONDA, SULLI, CIAH, GUIDI, DEROSA.

Trieste, 10 novembre 1976

Partecipa al lutto della fam. GIUSTI,
— CARMELA MORADEI

Trieste, 10 novembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia FERRUCCIO GIUSTI:
— Famiglia GALILEO GAVAGNIN
— Famiglia SERGIO GAVAGNIN
— Famiglia MARIO CURRI

Trieste, 10 novembre 1976

---

†

Il giorno 8 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guido Pietrobon

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, la mamma, il fratello e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi mercoledì alle ore 11 dalla chiesa parrocchiale di San Pio X.

Trieste, 10 novembre 1976

Partecipano al lutto il parroco e gli uomini di Azione Cattolica di San Pio X.

Trieste, 10 novembre 1976

L'Amministrazione Provinciale di Trieste, partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'apprezzato dipendente

Guido Pietrobon

Trieste, 10 novembre 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Lucilla Tecchiati nata Benato

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli MARCO, LAURA e RENATO, i genitori, le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1976

Si associano al lutto che ha colpito UMBERTO e PAOLO MARIN per la perdita della cara mamma e nonna

Maria Novello ved. Marin

— NINO BENCINA e fam.
— NIKI BENCINA e fam.
— ARMANDO BORRI e fam.
— Fam. LUIGI DOLCETTI
— OVIDIO e LUCIA CORNACHIN
— I dipendenti dello Studio Navale BENCINA & C.

Trieste, 10 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Stepancic

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 10 novembre 1976

10-11-1968 — 10-11-1976

Nel triste ottavo anniversario della morte del

DOTT.
Ettore Licen

la moglie Lo ricorda con illimitato affetto e costante rimpianto.

Trieste, 10 novembre 1976

10-11-1974 — 10-11-1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Livio Vittori

FULVIA e PATRIZIO Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 novembre 1976

---

†

Il giorno 7 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Mellina ved. Papo

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio con la moglie e gli adorati nipotini LAURA e LUCA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dottor BONINI ed al dott. RUSSI.

Trieste, 10 novembre 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— COCO e GALATI

Trieste, 10 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— CESCA
— LONGAROLLI
— LUSINA
— PLENIZIO
— PRODAN
— PUPINI
— SUSMEL
— TONINI
— UGHI

Trieste, 10 novembre 1976

---

†

Il 9 novembre è spirato serenamente

Adolfo Sossi (Oreste)

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio GIORGIO, la nuora, i nipoti, il fratello, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 novembre 1976

ODDA, BERTO e PAOLO ricorderanno sempre con affetto il caro amico

Oreste

Trieste, 10 novembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fait ved. Millo

Ne danno il triste annuncio il figlio STELIO, la figlia NINA (assente), i nipoti, il fratello MARCELLO, la sorella INA, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al personale tutto dell'ECA di Muggia.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 11, nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 novembre 1976

---

†

E' serenamente spirato

Andrea Marusic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 a Doberdò del Lago alle ore 15.

Doberdò del Lago, 10.11.1976

Addolorati per la scomparsa del caro

Antonio (Nino) Vouk

partecipano al lutto zia STEFANIA e ADRIANO SOLA.

Trieste, 10 novembre 1976

I dirigenti, giocatori e soci del G.S. Edile Adriatica partecipano al lutto del proprio giocatore LUCIO per la perdita del padre

Antonio Vouk

Trieste, 10 novembre 1976

Ricorre giovedì 11 corr. l'undicesimo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Enrico Polacco

Con immutato dolore e infinito rimpianto Lo ricordano la moglie SILVIA, il figlio ARRIGO, i nipoti ANTONIO e ANDREA e il fratello VALERIO.

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 11 corrente alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 10 novembre 1976

10-11-1974

Nel secondo triste anniversario della morte del nostro caro

Giorgio Formica

la moglie, figli UMBERTO e LOREDANA, la nuora, il genero e i nipoti EDOARDO, ROBERTO, MICHELA Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 10 novembre 1976

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

MARIA NOVELLO ved. MARIN

sono stati erroneamente omessi i nipoti ILDE e FRANCO.

Muggia, 10 novembre 1976

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A. ACIT - VERA OCCASIONE XX SETTEMBRE due stanze stanzetta cucina wc affittato a lire 70.000, possibilità mutuo 8.000.000 RIMANENZA 4.000.000 CONTANTI. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 20913 S

A. ACIT - OCCUPATI OCCASIONI vari prezzi varie grandezze zone P. V. Giuliani, via Cologna, Vicolo Castagneto, via XXV Aprile, via Giulia, via Benussi, Campanelle, via Fiumiani possibilità mutui. INTERPELLATECI AVREMO L'APPARTAMENTO PER VOI. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 20913 S

A. ACIT - VILLE VARIE ZONE CENTRALI e non. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20913 S

A. ACIT - OCCASIONE CAUSA TRASFERIMENTO vendesi 3 stanze cucina bagno wc separato V piano seconda entrata zona Garibaldi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 20913 S

A. ACIT - CASETTA ROZZOL stanza cucina wc più 90 mq orto 13.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20913 S

A. ACIT - ZONA PIAZZA CARLO ALBERTO 2 stanze cucina wc centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20913 S

A.C. VIA COLOGNA vendonsi appartamenti pronta entrata nuova costruzione 2-3 stanze cucina singoli e doppi servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: XXX Ottobre, Valdirivo, Gatteri, Vicolo Ospedale Militare, San Cilino, Corso Italia vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20947 S

A.C. SANTA TECLA occasione appartamento libero due stanze cucina wc vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20947 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI varie grandezze Corso, Valdirivo, Carducci, vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20947 S

A.I. OCCASIONE IMMOBILIARE. PREZZI CONVENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli, liberi, eleganti, centralissimi. ADATTI STUDI PROFESSIONALI, grandi SOCIETA,' AZIENDE. Vendonsi ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 20979 S

A.I. BESENGHI. SIGNORILE 3 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, box auto, cantina. Vendesi ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 20979 S

A.I. STADIO - SERVOLA. OCCASIONE. Nuovo. Camera, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, box auto e cantina 21.000.000. MUTUO BANCARIO 7.500.000. VENTENNALE. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 20979 S

A.I. CENTRALISSIMO. APPARTAMENTO RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO, due stanze, salone, doppi bagni, poggioli, ascensore, RISCALDAMENTO PROPRIO. Vendesi 45.000.000. Facilitazioni di pagamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 20979 S

A.I. ROIANO. OCCASIONE. LIBERO V piano. VISTA MARE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendesi 25 milioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 20979 S

A.I. VILLA NUOVA centro OPICINA. 4 stanze, salone, tripli servizi, garage, cantinetta rustica, giardino. Vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 20979 S

A.I. S. FRANCESCO. Appartamenti affittati, 3-4 stanze, cucina, bagno. Vendonsi, Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20979 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA» Prime consegne dicembre ing. Battara, Donota 4, Tel. 64412. Cantiere via Salici. 21234 S

APPARTAMENTO via Rossetti 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo box auto vendesi. Tel. 68848. 800 S

BROLETTO appartamento due camere soggiorno cucinino bagno casa recente vendo. Tel. 37915. 21257 S

CACCIATORE panoramico primo ingresso lussuosissimo salone stanza cucina box il Tetto. Tel. 722338. 12/11 S

CAMERA cucina servizi zona S. Giacomo vendesi. 766676 ore ufficio. 21260 S

CASA tre stanze cucinino soggiorno, mq 300, orto cantina vendesi. Scrivere fermo posta Muggia, carta d'identità n. 25645437. 21236 S

CENTRALE stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore vende lire 14.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21256 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, con 750 mq di terreno recintato. Finanziamento fino 70 p. c. Festivi personale in loco. Telefonare 049/662980. 050325 S

GIARDINO Pubblico libero tre stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento ascensore vende 22.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21256 S

GRADISCA vendonsi appartamenti 100, 120 mq rustici ville terreno edificabile. SAGRADO - ROMANS - MOSSA appartamenti e villette a schiera verde. Privato, mutuo al 70%. IMMOBILIARE FRIULANA - via Roma 61 - Gradisca. Tel. 99594. 800 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2 stanze cucina servizi box rifiniture ricercate impresa vende direttamente. Tel. 31830. 20926 S

MANSARDINA libera camera cucina vendesi 4.600.000. Ginnastica 20 ore 10-12. 21230 S

MONFALCONE Ronchi Staranzano Duino Sistiana Fogliano vendiamo appartamenti nuovi con AGEVOLAZIONE di pagamento, usati prezzi dimezzati. Ville, terreni, aziende. Agenzia Alfa Viale San Marco 55 tel. 41807. 895 S

MONFALCONE centro pronta consegna vendesi ultimi appartamenti in palazzina mq 75 lire 20.000.000. Tel. 0481-99594. 648 S

MUGGIA vendo terreno costruibile vista golfo 2500 mq lire 16.500.000. Tel. 37915. 21257 S

OCCASIONE vendesi terreno, strada per Grado, momentaneamente non edificabile. Telefonare 0481-73514. 912 S

OPICINA ampia villa bifamiliare lussuosissima 500 mq giardino proprio il Tetto vende. Tel. 722338. 12/11 S

OTTIMI investimenti occupati bellissimi, affitti aggiornati, prezzi eccezionali aganzia Casa Mia, 51150. 21200 S

PRIVATO vende recente 3 stanze servizi ascensore centralnafta zona Boschetto. Telefono 740452. 21265 S

ROIANO vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno terrazza centralnafta giardino vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21256 S

ROMANS 17.750.000 vendesi magnifico appartamento mq 700 scoperto nuova palazzina. Telefonare (0431) 6085. 333 S

ROZZOL primingresso 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vastissima terrazza, posteggio macchina vende 33.000.000 condizioni pagamento Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 21218 S

S. GIOVANNI vendo appartamento seminuovo due camere soggiorno cucina posto macchina. Tel. 37915. 21257 S

SOFFITTA centrale libera ascensore 50 100 mq adatta archivio vendesi visitare Crispi 5, quinto. 21172 S

SPLENDIDO appartamento in villa alle Ginestre, perla della riviera triestina. Tel. 418750 (dalle 16 alle 19). 15/11 S

TERRENO Aurisina, arativo, 1500 mq 3200 al mq vendo. Telefono 37915. 21217 S

TERRENO agricolo mq 20.000 10.000 bosco legname pregiato vendesi confine Trieste - Pazin (Jugoslavia). Telefonare (039) 387391 interno 99 mattino.

ULTIMI appartamenti in condominio signorile consegna imminente 1-2-3 stanze condizionamento invernale finiture extra prezzi concorrenziali mutuo già concesso direttamente Impresa. 741806 741375 750836. 20792 S

URGENTEMENTE vendo nuovo centrale stanza tinello cucinino bagno terrazza confort. Tel. 767993. 3617 S

VENDE privato appartamento in villino tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, canntina abitabile, giardino. Zona Servola. Telefonare 815130. 21188 S

VENDESI bistanze saloncino cucina confort zona Severo 28 milioni. Tel. 817265. 3614 S

VENDESI vicino piazza Hortis tre camere cucina bagno 18 milioni libero. Tel. 793090. 3616 S

VENDESI appartamento stanza cucina bagno ripostiglio anticamera. Informazioni telefono 64524. 21253 S

VENDIAMO appartamento accurato vista soleggiato salone 2 stanze grande cantina casetta con terreno, altro terreno costruibile. Telefonare pomeriggio 740821. 21168 S

VIA GHIRLANDAIO 2 (pressi PERUGINO). Vendonsi bellissimi appartamenti affittati. Due camere, cucina, 10 milioni. Due stanze, stanzetta, servizi riscaldamento 16 milioni. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare lunedì al 750777 orario ufficio. 20979 S

VIA Leoncavallo angolo salita Zugnago, di fronte ufficio postale, vendonsi appartamenti panoramici in palazzina nuova, riscaldamento metano, mutuo favorevole già concesso. Informazioni presso cantiere. 21213 S

VILLETTA tristanze soggiorno servizi taverna garage lavanderia primo ingresso vista mare vendesi. Scrivere a Publi kompass cassetta 43 Z, 34100 Trieste. Inintermediari. 20946 S

ZONA Tigor vendesi 2 stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 33442. 20888 S

ZONA Rossetti bellissimi appartamenti seminuovi varie grandezze. Agenzia Casa Mia 51150. 21202 S

ZONA residenziale vista mare bellissimo lussuoso appartamento 120 mq. Agenzia Casa Mia 51150. 21202 S

ZONA Stadio casa recente cucina 3 camere bagno poggiolo 23.500.000 eventuale box. Tel. 722338. 12/11 S

ZONA pallazzetto sport soggiorno 2 stanze 2 servizi cucina poggiolo fronte mare il Tetto. Tel. 722338. 12/11 S

ZONA Largo Pestalozzi soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzo casa recente il Tetto. Tel. 722338. 12/11 S

XX SETTEMBRE 4 camere cucina bagno IV piano vendo. Tel. 37915. 21097 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DALMATA artista di media età abbastanza bella con nobile stemma vuole sposarsi. Parla italiano, vive in Belgrado. Zlata Cippico, hotel «Triglav» Koper. 324 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCHE a vela «Alpa», garanzia di qualità valore nel tempo. Derive e cabinati 19, 21, 27. Concessionario esclusivo: «Adriaboats» Grumula 2. Sconti prestagionali prenotando entro 12 novembre. [illegible]

VENDESI Motor Sayler 10 mt accessoriato pronto alla boa. Tel. ore ufficio 768642. 20772 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglie WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Rome (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (so- e giornalmente dal 27-11 al il sabato dal 2-10 al 20-11 13-1-77)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 16-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57 R Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 16-3-1977.